QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
10 Agosto 1952
Anno VIII - N. 189
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-990, 40-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fuso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un po' di speranza

Gira e rigira si direbbe un destino che l'articolo di fondo, su tutti i giornali, debba sempre finire per commentare un guaio avvenuto, o per pronosticare il guaio che avverrà. Se è così, non è certo colpa dei giornalisti. Ma perchè non ci sforziamo, di tanto in tanto, di cambiare come si dice il corso alle idee, mettendo in rilievo quei fatti, anche piccoli, e quei sintomi, anche lievi, dai quali lo spirito possa trarre, se non la sicurezza almeno la speranza che i rapporti tra i popoli possano a poco a poco stabilirsi su meno disgiettose e meno traballanti basi?

E per cominciare, ora mi sembra che sia stato messo abbastanza in luce un risultato delle recenti Olimpiadi di Helsinki. Ancora alla vigilia della grande competizione, correvano nella stampa internazionale fosche previsioni che essa sarebbe degenerata in una esibizione di esasperazioni nazionalistiche, una specie di battaglia campale della guerra fredda. Perfino un grave giornale come il *New York Times* aveva scritto: «Gli Stati Uniti sperano di battere tutti i Paesi partecipanti, ma specialmente uno, la Russia sovietica. La macchina della propaganda sovietica deve essere ridotta al silenzio, non deve più essere in grado di emettere un solo calunnioso belato sui giochi olimpici. Nell'agone sportivo i drappelli rossi non hanno più che una alternativa: lottare o tacere. Facciamoli tacere».

Ebbene, se davvero questa preparazione ci fu, appena gli atleti si trovarono di fronte nello stadio di Helsinki, tutto si dissipò d'incanto. La condotta da parte di tutti fu irreprensibile. Salvo qualche mugugno sulla presunta parzialità di certi punteggi, i sovietici non emisero belati. Alla loro volta gli americani, sorpassando di poco i «fratelli rossi» non trasmodarono affatto, anzi lo stesso *New York Times*, a chiusura dei ludi, usciva con un commento che poteva essere sottoscritto da chiunque. Così in conclusione la battaglia campale abolì.

E proseguendo, mi sembra che sia doveroso rilevare, come segno di collaborazione internazionale, il progetto recentemente messo a punto dalla Commissione Economica per l'Europa che l'UNO tiene a Ginevra e già sottoscritto da 13 Stati compreso il nostro, per la libera circolazione degli autocarri. Finora soltanto veicoli trasportanti passeggeri erano ammessi al transito doganale; tutti gli automezzi trasportanti merci ne erano esclusi, cosicchè giunti alle frontiere, autocarri, autotreni, autocisterne, dovevano arrestarsi e le loro merci essere trasbordate, con enorme aggravio di spese; per il doppio carico e scarico, per il ritorno a vuoto eccetera eccetera.

Unica eccezione facevano Francia e Germania, le quali avevano concluso un accordo tra loro per cui autocarri tedeschi potevano circolare in Francia, e reciprocamente autocarri francesi in Germania. Fu appunto la buona prova di questo esperimento che diede forza alla Commissione ginevrina di proporre il suo piano. Il quale contempla per il futuro anche il progetto di un autocarro internazionale standard, allo scopo di rendere possibile una uniformità nelle riparazioni e nei servizi. Già fin d'ora possiamo figurarci la delizia di circolare quando, oltre che con i nostri, avremo da fare anche coi camionisti francesi, inglesi, olandesi, tedeschi e così via. Però, in compenso, non c'è dubbio che l'unificazione europea guadagnerà notevolmente il giorno che anzichè ai diplomatici, sarà affidata ai camionisti. Lo sapete bene che niente li ferma.

Se l'uso comune delle risorse e delle attrezzature è un mezzo importante per l'affratellamento delle Nazioni, merita di essere segnalato il piano di massima al quale esperti della «British Electricity Authority» e dell'«Electricité de France» stanno studiando per un pool delle loro risorse elettriche. L'idea è sorta dal fatto che in questo settore i due Paesi sarebbero complementari, i periodi di punta dell'uno corrispondendo ai periodi di bassa dell'altro. Le prime trattative hanno dato risultati soddisfacenti, malgrado la difficoltà tecnica che presenta il trasportare una così ingente quantità di energia elettrica attraverso la Manica (100 milioni di watt a 132 mila volta), sicchè si calcola che la sola costruzione del cavo richiederebbe due anni. Però ci si lavora seriamente e il ministro dei Combustibili britannico Geoffrey Lloyd, si è già ufficialmente schierato in favore del progetto.

E può darsi che quando la corrente mancherà a un utente francese questi brontoli tra i denti «Accidenti agli inglesi», e viceversa. Però il giorno in cui tutti i Popoli leggeranno, si scalderanno, cucineranno con la stessa elettricità, avremo fatto un gran passo avanti sulla via della convivenza.

Ma se da vecchi umanisti impenitenti persisterete ancora nel pensare che lo scambio delle culture e delle idee sia infinitamente più importante dello scambio dell'energia elettrica e dei camions, ecco una interessante notizia arrivare dalla Russia: dopo decenni di assenza, il latino è stato reintegrato come materia regolare nelle scuole che corrisponderebbero ai nostri licei. Cattedre di filologia classica sono sempre esistite nelle università sovietiche, come materie di specializzazione letteraria, ma sin dai primi anni della rivoluzione le lingue morte erano state escluse dall'insegnamento secondario. In conseguenza di questa decisione corsi speciali sono stati istituiti particolarmente nelle università di Mosca, Leningrado e Kiew per intensificare la preparazione degli insegnanti di latino, e si è dato mano ad allestire i testi scolastici necessari. Poichè la cultura latina è sempre una delle basi essenziali della nostra civiltà d'Occidente, non c'è dubbio che la diffusione tra i giovani russi della lingua e degli autori latini, e, molto più, delle grandi forme morali, dialettiche e umane che portano in loro, non potrà che servire a facilitare un accostamento spirituale tra i due grandi mondi vicini e pur tanto divisi.

Altri fatti e fattarelli incoraggianti si potrebbero spigolare con un po' di buona volontà. Ma ci siamo — nevvero? — così poco abituati che è meglio forse per la prima volta non caricare la dose. Bastino dunque per oggi questi, a tirarci su il morale.

Filippo Sacchi

Maggiori aiuti militari annunciati per l'Italia

L'amm. Carney dichiara: "Finora Roma non ha avuto un'equa assegnazione: la situazione sarà subito corretta quest'anno„ - Un discorso di De Gasperi a Trento: "Dobbiamo cercare di realizzare una pace che superi i confini„

Roma, 9 agosto.

Domani, come è noto, entra in vigore la Comunità Europea per il carbone e l'acciaio, prima realizzazione delle aspirazioni federaliste dei popoli europei. Inutile rifare qui la storia delle trattative che sono state condotte ed elencare le difficoltà che sono state superate: qui gioverà piuttosto riaffermare, guardando agli ostacoli che si prospettano nel futuro ed alle mete da raggiungere ancora, che il punto di vista del Governo italiano, condiviso senza alcun dubbio dalla grande maggioranza del Paese, è che il Piano Schuman non è che una fase del processo unificatorio dell'Europa; non può, cioè, restare a sè stante, a rischio di esaurirsi.

Il Presidente del Consiglio

Proprio oggi, del resto, parlando a Trento in occasione dell'inaugurazione di quella Fiera internazionale del Turismo e dello Sport, l'on. De Gasperi ha avuto accenni di particolare significato che non sono passati inosservati in questi ambienti politici. Il Presidente del Consiglio, dopo avere parlato del valore della manifestazione nel quadro dell'economia della regione e dopo aver dato qualche indicazione sugli orientamenti generali della politica economica del Governo (interventi statali per le materie di pubblico interesse e libertà di iniziativa negli altri settori), ha allargato il campo visivo a questioni internazionali di più vasta portata: la guerra e la pace, ed i problemi della collaborazione fra gli Stati europei a fini federalistici.

«Niente è definitivo — egli ha detto al riguardo, cominciando a rivolgersi in particolare ai trentini — se non c'è la pace. Ecco il nostro problema. Bisogna trovare il modo di far convivere le maggioranze e le minoranze per creare un ambiente di pace nella regione, e dobbiamo poi augurarci — ha proseguito — che si riesca a realizzare anche la pace più ampia, la più ampia collaborazione, che superi i confini. La pace europea è il problema massimo che ci assilla: o tutti comprendono la necessità della collaborazione e la attuano, o l'Europa è destinata a cadere. L'Europa si salva con l'unione, o il suo destino è segnato».

A questo punto il Presidente del Consiglio è entrato nel vivo delle questioni che hanno avuto più diretta attinenza con la realizzazione del piano Schuman e che sono le stesse che condizionano gli sviluppi dell'Unione Europea: cioè le relazioni tra la Francia e la Germania. Su questo tema, infatti, ha dichiarato: «Le difficoltà certo non sono poche: abbiamo però il dovere e il diritto di influire — con il massimo rispetto per i due contendenti — sui motivi di dissenso tra la Francia e la Germania, affinchè si possa giungere ad una soluzione. Non mi importa se sarà riservato a noi italiani l'onore del successo: importa soprattutto che la nostra azione mediatrice in questo campo attinga alle fonti stesse della nostra tradizione e della nostra storia».

Nessuno in verità potrebbe negare all'Italia il merito di aver perseguito con ogni mezzo lo scopo dell'unificazione europea, essendo sufficiente ricordare le numerose iniziative, di carattere generale o particolare, che il nostro Paese si è assunto in questi anni: dal progetto di Unione doganale italo-francese al Consiglio d'Europa, degli accordi De Gasperi-Gruber ai contributi forniti alla C.E.D. (Commissione Europea di Difesa) e all'O.E.C.E., agli sforzi non interrotti di trasformare il Patto atlantico in Comunità atlantica. Per quello poi che è relativo, specificamente, ai rapporti franco-tedeschi, basti citare l'azione svolta da De Gasperi a Parigi, lo scorso luglio, per agevolare in ogni modo conversazioni dirette fra Parigi e Bonn al fine di risolvere il problema della Sarre.

Il Comandante del Sud

La soluzione di essi, com'è noto, è pregiudiziale non solo per gli ulteriori sviluppi in senso federalistico, ma per la stessa realizzazione della Comunità europea di difesa, imprescindibile strumento ed anzi fondamento di pace nel nostro Continente. E' più che ovvio che le diverse forme ed i diversi istituti per la collaborazione internazionale, sia nel settore della produzione che in quello della difesa comune, debbano venire prospettati e studiati in modo parallelo, sicchè appare felice coincidenza il poter registrare, sempre sul tema della cooperazione occidentale, alcune interessanti dichiarazioni fatte dall'ammiraglio Carney alla rivista *Esteri* che le pubblicherà nel suo prossimo numero.

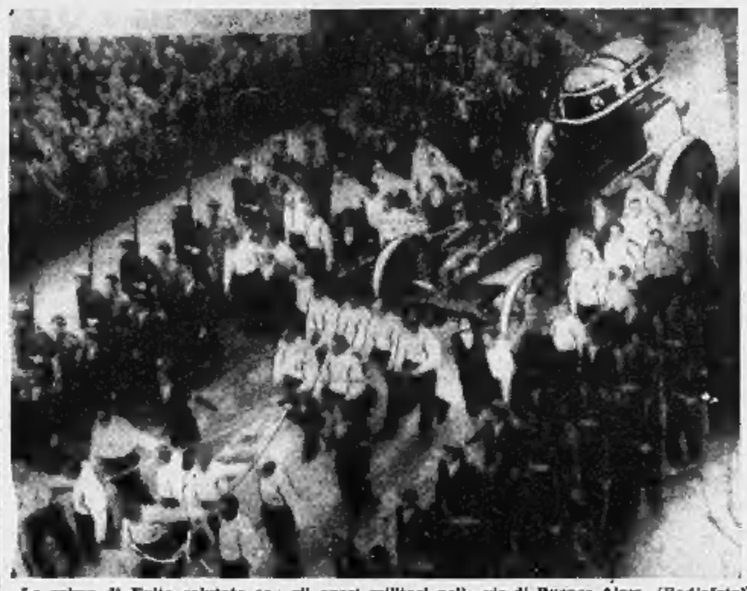
Il comandante in capo delle forze alleate dell'Europa meridionale ha fornito tra l'altro assicurazioni soddisfacenti in merito ai problemi rimasti in sospeso dopo le conversazioni romane di Kenney e Draper, cioè la questione delle commesse e delle forniture militari. Egli ha difatti riconosciuto: «Inizialmente, l'Italia non ricevette un'equa quota degli aiuti militari americani, cioè commisurata ai suoi impegni ed al suo contributo di forze armate alla «Nato». Ripetutamente lo stesso ha informato gli uffici governativi americani incaricati della ripartizione degli armamenti che L'Italia non riceveva una quota proporzionata delle armi e degli equipaggiamenti assegnati alle Nazioni della «Nato». Tale situazione — ha tuttavia informato — è stata corretta per l'anno fiscale 1952-'53, e l'Italia riceverà maggiori aiuti, proporzionati al suo contributo di forze».

Attesa per Frank Pace

Tale notizia è la prima che ci giunge formulata in termini chiari a proposito di una questione che è stata in queste settimane tanto controversa: e sta a provare, da una parte, la legittimità delle insistenze del ministro Pacciardi e dall'altra il buon fondamento delle speranze che i nostri circoli militari ripongono nella visita che farà a Roma prossimamente il segretario americano per le Forze terrestri, Frank Pace. Anche per quello che riguarda le commesse, l'ammiraglio Carney ha assicurato del suo vivo interessamento perchè, nel quadro generale del programma «*Off shore procurement*», sia tenuto conto largamente delle possibilità industriali italiane.

Per dare conto di un particolare, l'ammiraglio ha informato del resto che la quota italiana per l'anno '52-'53 dei contratti americani riguardanti la produzione di munizioni e di esplosivi è seconda soltanto a quella concessa alla Francia, ed ha citato questo dato per fornire un esempio della comprensione e della fiducia che la Amministrazione Militare americana ha per l'Italia. Egli ha difatti avuto parole di vivissimo elogio per il generale De Castiglioni, che fu il primo comandante delle forze terrestri del fronte meridionale, come per l'attuale suo successore generale Frattini. In più ha tenuto ad esprimere il proprio apprezzamento per l'operosità italiana: «Da un capo all'altro del Paese — ha detto — ho potuto notare nuove costruzioni, officine, strade e ferrovie rinnovate e ricostruite, una rete di comunicazioni in espansione, nuovi aerodromi e cantieri navali. Queste opere, non meno delle sue forze armate, rappresentano il contributo dell'Italia alla comune alleanza».

V. F.



La salma di Evita salutata con gli onori militari nelle vie di Buenos Aires. (Radiofoto)

SU UN AFFUSTO DI CANNONE PER LE STRADE DI BUENOS AIRES

Il feretro di Evita Perón trainato dai "descamisados„

Centinaia di migliaia di persone fanno ala in gran silenzio - A La Plata dimostrazioni di studenti che non vogliono portare il lutto - A questa città è stato imposto come nuovo nome quello della defunta presidentessa

(Nostro servizio speciale)

Buenos Aires, 9 agosto.

Il primo tempo dei funerali di Evita Perón si è svolto oggi lungo l'Avenida de Mayo, con il trasporto della bara dal Ministero del Lavoro, dove era stata deposta fino dai primi giorni dopo il decesso, al palazzo del Congresso, due chilometri più in là. Oltre ventimila soldati erano schierati lungo il tragitto per rendere gli onori che per consuetudine spettano ai Presidenti della Repubblica che muoiono in carica.

La bara avvolta nella bandiera da guerra argentina e nello stendardo peronista, appoggiata su un affusto da cannone trainato da tre file di quindici lavoratori vestiti di bianco e nero, ha percorso lentamente i due chilometri sotto una pioggia di fiori lanciati dai balconi gremiti di gente. Ai di là dei cordoni militari centinaia di migliaia di persone assistevano nel più perfetto silenzio al passaggio; molti piangevano mentre la banda suonava la Marcia funebre di Chopin.

Perón dietro la bara

Il corteo era aperto da un gruppo di motociclisti seguito da una autoblinda con a bordo il maresciallo Molinas. Dietro all'affusto di cannone veniva il Presidente Perón con a fianco il fratello di Evita, Juan Duarte. Dietro i parenti di Evita, i ministri e le alte personalità dello Stato. Chiudeva la processione funebre un gruppo composto di soldati d'ogni Arma e di operai simboleggiante l'unità assoluta di tutta la Nazione argentina nelle onoranze a Evita Perón.

Al palazzo del Congresso luogo lo scalone che porta alla sala Justicialista, dove la bara sosterà ventiquattro ore prima di riprendere domani, con la seconda parte dei funerali, il cammino verso la Confederazione Generale del Lavoro, ove invece sosterà fino alla costruzione del grande mausoleo destinatole, era schierato l'intero Corpo diplomatico: ambasciatori, ministri, consoli si sono inchinati al suo passaggio.

Il Presidente Perón ha voluto essere l'ultimo ad allontanarsi dalla bara, alla fine della cerimonia. Domani quando la bara giungerà alla Confederazione del Lavoro verranno sparati ventun colpi di cannone in segno di estremo saluto. Il ministro dell'Interno, Borlenghi, pronuncierà l'orazione funebre.

Un colossale servizio di autoambulanze è stato organizzato per fare fronte a tutti gli svenimenti e malori che fossero avvenuti fra la folla che assiste alla cerimonia. Le autorità non volevano che si ripetessero i luttuosi incidenti verificatisi in occasione della sfilata della folla dinanzi alla bara al Ministero del Lavoro, sfilata che è costata la vita a quattro persone, mentre molte altre sono rimaste ferite o contuse.

Particolari misure di sicurezza sono state prese per la grande fiaccolata che si svolge questa sera, nel corso della quale potrebbero svilupparsi pericolosi incendi. Questa sera infatti, migliaia di lavoratori peronisti partecipano ad una processione con torce. Convergendo da quattro quartieri di Buenos Aires le colonne di partecipanti giunte vicino al palazzo del Congresso devono spegnere le loro torce e sfilare dinanzi al palazzo in perfetto silenzio e nella oscurità più assoluta.

Mentre tutto il mondo segue con molta curiosità lo svolgimento di queste sensazionali cerimonie per onorare la moglie del Presidente Perón, alcune note discordi sono venute ad inserirsi nel coro del cordoglio generale. Oggi, infatti, se molti piangevano o apparivano addolorati, fra la folla di migliaia di persone che assistevano al passaggio della bara, alcuni commentavano discretamente le notizie giunte da La Plata circa gli incidenti occorsi fra la polizia e gli studenti universitari di quella città, che si sono ribellati alle eccessive misure prese per onorare la Perón che, in fondo, come dicono alcuni «non era che una donna di partito». La Plata, da stamattte, per voto del Congresso provinciale (in prima seduta discorde si è verificato in occasione di quella votazione data l'assenza ostentata dei membri dell'opposizione radicale) ha avuto trasformato il suo nome in quello di Eva Perón. Gli incidenti sono stati provocati da un ordine impartito dal Rettore della locale Università agli studenti di recarsi a mangiare al ristorante dell'Università portando il lutto. Ciò in segno di riparazione all'atto di vandalismo compiuto da ignoti, che ieri hanno strappato il drappo di crespo nero esposto all'ingresso del ristorante.

Voci di protesta

La maggior parte degli studenti si è rifiutata di sottostare all'ordine del Rettore, e mentre molti si sono astenuti dal recarsi a mangiare, altri hanno inscenato una dimostrazione di protesta. La polizia subito avvertita è intervenuta abbastanza energicamente facendo uso di gas lacrimogeni e riuscendo a disperdere in breve tempo i dimostranti, ai quali si erano uniti nel frattempo gli studenti di altri istituti di La Plata.

Questi incidenti, si commenta in alcuni ambienti ostili a Perón, stanno evidentemente a dimostrare «che non è tutto oro quello che luccica», e che non è proprio esatto quanto tentano di far credere con i loro panegirici la stampa peronista e le autorità, e cioè che tutti gli argentini partecipano spontaneamente alle celebrazioni in onore di Eva Perón.

Invece, aggiungono questi ambienti, se molti sono addolorati sinceramente per la perdita della Peron, altri portano il lutto o per ordine superiore o, meglio, «per necessità fumi-Hari». I pochi che hanno avuto il coraggio di ribellarsi, hanno perso di già il posto e probabilmente incorreranno (a severe sanzioni.

Un esempio: il dentista argentino Julio Barros, impiegato delle ferrovie statali, è stato licenziato in tronco per essersi rifiutato di portare il lutto per la Perón. E' stato rivelato che altri membri dell'amministrazione statale sono stati licenziati per lo stesso motivo o per scarsa partecipazione attiva alle onoranze ad Eva Perón.

Resistenza passiva

Si rileva anche che l'afflusso di lavoratori e cittadini a Buenos Aires da ogni parte dell'Argentina è stato sensazionale, ma è stato quasi completamente organizzato dai sindacati e dalle autorità che hanno invitato i convenuti a recarsi a Buenos Aires per le onoranze. E' certo in ogni caso, che nei ceti medi e particolarmente nelle categorie intellettuali si nota una certa reazione e una resistenza passiva alle manifestazioni in corso: si dice anche che queste categorie abbiano la sensazione che le onoranze a Eva Perón abbiano passato il limite del ragionevole. In ogni caso le attuali cerimonie che hanno paralizzato la vita dell'Argentina in questi quindici giorni, avranno termine domani con il secondo tempo dei funerali. Lunedì tutto ritornerà a funzionare normalmente ed è stato annunciato che lo stesso Presidente Perón riprenderà in pieno le sue normali occupazioni.

h. c.

Epurazione a Praga tra i dirigenti giovanili

Vienna, 9 agosto.

Radio Praga ha annunciato questa sera, durante una trasmissione dedicata al Congresso della Federazione della gioventù comunista (congresso che ha avuto luogo a Praga ed è terminato oggi), che «Jan Hejzlar, presidente della gioventù comunista cecoslovacca, riorganizzata dopo l'epurazione degli agenti occidentali, è stato destituito dalle sue funzioni ed escluso dalla organizzazione perchè era un agente della banda di traditori capeggiata da Slansky e dalla Svermova».

Il nuovo presidente della Federazione, Ladislav Plic, sinora segretario della Federazione stessa, ha dichiarato fra l'altro che «la gioventù cecoslovacca ispirandosi maggiormente all'esempio celebre del Komsomol saprà portare a termine la sua missione».

Concluso a Roma l'accordo per le autolinee e le esattorie

Il ministro Cappa espone il piano di lavori per la Marina mercantile: impiego per tre anni per 80 mila persone - La ripartizione ai cantieri nazionali

Roma, 9 agosto.

Due delicate e complesse vertenze collettive sono state risolte al Ministero del Lavoro: quella del personale delle autolinee extra urbane, per cui era stato fissato lo sciopero per il 14 agosto, e quella degli esattori, che avevano proclamato lo sciopero per i giorni 11, 12 e 13 agosto, in coincidenza della scadenza della rata delle imposte.

Il ministro Rubinacci ha avuto nella mattinata e nel primo pomeriggio incontri separati con le rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori delle autolinee in concessione ed ha poi presieduto la riunione conclusiva presenti tutti i rappresentanti delle parti.

Alle ore 15 infatti è stato firmato il verbale di accordo. Esso, mentre disciplina la indennità di trasferta e il concorso posti per il personale delle autolinee extra urbane, precisa gli istituti a carattere economico sui quali, in linea di massima, le parti sono d'accordo e fissa la decorrenza della nuova disciplina, sia per la trasferta che per i detti istituti, al 1° settembre 1952, salvo ad aver pratica applicazione il giorno della definitiva stipulazione del contratto. Le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori si incontreranno in sede sindacale il 10 settembre prossimo per riprendere le trattative e per definire sia la parte economica che la parte normativa del contratto in questione.

E' stata poi conclusa la vertenza che riguarda i lavoratori delle esattorie. L'accordo prevede la proroga dei trattamenti economici e normativi fissati dai vigenti contratti collettivi di lavoro fino alla stipulazione dei nuovi contratti, per i quali l'inizio delle trattative è stato fissato al primo marzo del prossimo anno.

Al personale di servizio presso le esattorie e ricevitorie verrà corrisposta una somma corrispondente al 50 per cento di una mensilità per i dipendenti delle Casse di Risparmio e Monti di pegno, al 75 per cento di una mensilità per i dipendenti degli Istituti di Credito e cifre diverse (dal 50 al 50 per cento di una mensilità) per i dipendenti delle esattorie private. A seguito dei raggiunti accordi, i preannunciati scioperi non avranno più luogo.

Il ministro della Marina Mercantile, sen. Cappa, ha tenuto stamane al Viminale una conferenza-stampa per illustrare quella parte della legge 25 luglio 1952 n. 949, che riguarda gli stanziamenti (12 miliardi di lire) per la costruzione di circa 280 mila tonnellate di navi cisterna di alta caratteristiche tecniche. Le nuove provvidenze hanno un alto valore sociale in quanto contribuiranno in modo decisivo ad assicurare il lavoro per circa tre anni ai cantieri di Pietra Ligure, Breda (Venezia), Riva Trigoso, Livorno, Muggiano (La Spezia), Genova-Sestri, Monfalcone, Ancona, Castellammare di Stabia, Taranto e Palermo. Per il cantiere San Marco di Trieste sarà emanato un provvedimento speciale.

Tenendo conto delle navi ora in costruzione (la «Cristoforo Colombo» all'Ansaldo di Sestri, l'«Andrea Doria» che entrerà in linea il 14 dicembre p. v. per il Nord-America), delle commesse militari italiane ed estere e del piano di costruzioni di nave cisterniere si darà lavoro garantito, appunto per un triennio, ad 80 mila lavoratori così ripartiti: 40 mila formanti le maestranze cantieristiche; 12 mila addetti alle fabbriche di motori; 15 mila alle industrie ausiliarie (arredamenti, ausiliari di bordo, ecc.) ed il resto ad altre industrie connesse, come la siderurgica.

«Il tonnellaggio costruibile — ha aggiunto Cappa — costerà circa 65 miliardi e sarà ripartito in 17 o 18 grandi cisterne da 12 mila a 20 mila tonnellate di stazza lorda. Il contributo statale per compensare i maggiori costi di produzione dei cantieri italiani sarà di 45 mila lire per tonnellata attraverso una gara di offerte segrete di riduzione che si chiuderà il 30 di agosto. Caratteristica della legge è, dunque, che l'ammissione ai benefici da essa previsti dipende dai risultati di una gara tra gli armatori concorrenti.

Il Ministro ha poi soggiunto che le norme della legge prevedono anche il parziale finanziamento delle nuove costruzioni secondo le modalità della legge precedente (quella del 3 marzo 1949, n. 75 e dei provvedimenti successivi che consentirono la costruzione di 270 mila tonn. di naviglio con una spesa di 42 miliardi di lire). Tuttavia, data l'esperienza rivelatrice di difficoltà non lievi da parte dell'I.M.I. (Istituto Mobiliare Italiano) di corrispondere a tutte le domande nella misura riconosciuta dalla legge (40% del costo delle navi) si adotteranno i provvedimenti necessari per porre in condizione l'I.M.I. di fronteggiare le esigenze.

Il ministro Cappa, dopo aver illustrato i particolari aspetti della ricostruzione della flotta mercantile che aveva subito, in seguito alla guerra, una decimazione passando da 3 milioni e mezzo di tonnellate a 350 mila tonn., si è soffermato ad illustrare le provvidenze per le attività pescherecce

Il salario agli operai nella giornata di Ferragosto

Roma, 9 agosto.

La giornata di venerdì 15 agosto, festa dell'Assunzione, è compresa fra le festività infrasettimanali, per le quali agli operai spetta il trattamento particolare previsto dall'art. 16 del concordato interconfederale 27 ottobre 1948, per il settore dell'Industria, e dalle norme speciali in materia previste dai singoli contratti collettivi di categoria successivamente stipulati.

Secondo la succitata norma agli operai va corrisposta la normale retribuzione, intendendosi per tale quella che essi avrebbero percepito se avessero lavorato secondo l'orario normale giornaliero di stabilimento. Nel caso in cui agli operai fosse richiesta prestazione di lavoro nella detta festività verrà corrisposto, oltre alla retribuzione di cui sopra, la retribuzione globale per le ore lavorate come in un giorno feriale.

DOPO I COLLOQUI DRAPER-KENNEY

I pagamenti italiani all'estero

Roma, 9 agosto.

Conclusi i colloqui informativi del Governo italiano con i rappresentanti della *Mutual Security Agency*, si può tratteggiare come si presenti ora il problema, sempre delicato, riguardante la «copertura» del nostro disavanzo, nella bilancia dei pagamenti, nel prossimo esercizio 1952-53. Ogni cifra ha valore soltanto indicativo; ed il comunicato ufficiale conclusivo prudentemente non ne conferma alcuna di quelle trapelate in questi giorni. Esse sono utili tuttavia a fissare ordini di grandezza.

L'80% del nostro commercio con l'estero si svolge verso due aree monetarie: l'area Unione Pagamenti Europei e l'area della sterlina. Il resto riguarda aree monetarie (Europa orientale) nei confronti delle quali i nostri scambi sono bilanciati in virtù degli accordi commerciali conclusi.

Orbene il disavanzo verso l'area del dollaro fu stimato, nell'esercizio 1952-53, a 180-250 milioni di dollari (cifra più frequente: 200 milioni), giustificato lo scarto, oltrechè da inevitabili errori previsivi in condizioni ambientali tanto fluide, anche dai criteri tecnici seguiti per redigere la bilancia dei pagamenti.

Verso l'U.P.E. anche nel luglio i nostri scambi si sono chiusi in attivo (cinque milioni di dollari). L'on. La Malfa si è mostrato però preoccupato delle recenti restrizioni alle importazioni introdotte da Francia e Gran Bretagna, ed ha avanzato l'ipotesi che si possa in futuro avere una bilancia passiva anche verso quest'area. Tuttavia, poichè il «sistema U.P.E.» ha, per quanto ci riguarda, una certa sua riserva, costituita dai crediti precedentemente accumulati (e che ci siamo rifiutati di trasferire all'area del dollaro), le prospettive non preoccupano.

Si pone allora il problema: come coprire il disavanzo verso l'area del dollaro? L'Italia ha chiesto in definitiva agli americani che il probabile *deficit* verso l'area del dollaro sia coperto pressochè integralmente mediante aiuti diretti (circa 180 milioni di dollari), restando valido il ricavo delle commesse «*off shore*» per eventuali sopravvenienze passive. Gli americani invece limiterebbero gli aiuti diretti alla metà di quell'ammontare (70 milioni di dollari circa) affidando alle commesse il compito di colmare «il vuoto residuo» dei nostri conti in dollari.

A questo punto il problema si complica. E' incerto il controvalore delle commesse che ci saranno affidate nei prossimi mesi (250-300 milioni di dollari); incerta la data di esecuzione delle commesse ed il loro pagamento; ignoto il beneficio netto che da esse si trarrà agli effetti dei pagamenti in dollari nei prossimi dodici mesi. (Infatti l'esecuzione di commesse richiede l'importazione di materie prime, sia per la loro esecuzione materiale sia per incrementare il reddito reale, affinchè il maggiore volume di salari pagati non crei spinte inflazionistiche).

Comunque, ferma l'ipotetica cifra di 250 milioni di dollari gli americani ne valuterebbero l'introito netto, per l'Italia, a 120 milioni di dollari, raggiungendosi così, unitamente ai diretti aiuti su citati, il totale di 200 milioni di dollari: cifra presunta del nostro *deficit*, come già indicato. Il Governo italiano obietta che una tale politica non consente «margini di sicurezza»; e conferma che, passiva la bilancia in dollari restringerà le importazioni da quell'area, non sacrificando le sue scarse divise. Così, in breve, si presenta il problema dei nostri pagamenti in valuta forte durante i prossimi dodici mesi; ed i recenti colloqui hanno valso indubbiamente a chiarirlo.

Tuttavia, si dirà, ci sono gli aiuti militari, valutati a 800 milioni di dollari. Qui si annida un grosso errore. Purtroppo per la struttura del M.S.A si deve quasi contemporaneamente parlare di aiuti economici e militari, ciò che non accadeva imperando l'E.C.A. Ma sono problemi diversissimi. Infatti, se un certo aeroplano o un carro armato consegnato al nostro esercito sia valutato nella pubblica contabilità americana 10 o 100 mila dollari, non conta agli effetti della nostra bilancia dei pagamenti. Ci è affidato, non lo rivenderemo. Anzi, se mai, dovendolo mantenere in esercizio, dovremo acquistare oltre frontiera olii grezzi in superprofitto, che appesantiranno alquanto il disavanzo in valuta forte. Ma non complichiamo i computi, che sono approssimativi. Meglio è, quando si tratta in pagamenti internazionali, dimenticare del tutto gli aiuti militari.

m. f.

Voci di protesta

La maggior parte degli studenti si è rifiutata di sottostare all'ordine del Rettore, e mentre molti si sono astenuti dal recarsi a mangiare, altri hanno inscenato una dimostrazione di protesta. La polizia subito avvertita è intervenuta abbastanza energicamente facendo uso di gas lacrimogeni e riuscendo a disperdere in breve tempo i dimostranti, ai quali si erano uniti nel frattempo gli studenti di altri istituti di La Plata.

Questi incidenti, si commenta in alcuni ambienti ostili a Perón, stanno evidentemente a dimostrare «che non è tutto oro quello che luccica», e che non è proprio esatto quanto tentano di far credere con i loro panegirici la stampa peronista e le autorità, e cioè che tutti gli argentini partecipano spontaneamente alle celebrazioni in onore di Eva Perón.

Invece, aggiungono questi ambienti, se molti sono addolorati sinceramente per la perdita della Peron, altri portano il lutto o per ordine superiore o, meglio, «per necessità fumi-Hari». I pochi che hanno avuto il coraggio di ribellarsi, hanno perso di già il posto e probabilmente incorreranno (a severe sanzioni.

Un esempio: il dentista argentino Julio Barros, impiegato delle ferrovie statali, è stato licenziato in tronco per essersi rifiutato di portare il lutto per la Perón. E' stato rivelato che altri membri dell'amministrazione statale sono stati licenziati per lo stesso motivo o per scarsa partecipazione attiva alle onoranze ad Eva Perón.

Resistenza passiva

Si rileva anche che l'afflusso di lavoratori e cittadini a Buenos Aires da ogni parte dell'Argentina è stato sensazionale, ma è stato quasi completamente organizzato dai sindacati e dalle autorità che hanno invitato i convenuti a recarsi a Buenos Aires per le onoranze. E' certo in ogni caso, che nei ceti medi e particolarmente nelle categorie intellettuali si nota una certa reazione e una resistenza passiva alle manifestazioni in corso: si dice anche che queste categorie abbiano la sensazione che le onoranze a Eva Perón abbiano passato il limite del ragionevole. In ogni caso le attuali cerimonie che hanno paralizzato la vita dell'Argentina in questi quindici giorni, avranno termine domani con il secondo tempo dei funerali. Lunedì tutto ritornerà a funzionare normalmente ed è stato annunciato che lo stesso Presidente Perón riprenderà in pieno le sue normali occupazioni.

h. c.

Epurazione a Praga tra i dirigenti giovanili

Vienna, 9 agosto.

Radio Praga ha annunciato questa sera, durante una trasmissione dedicata al Congresso della Federazione della gioventù comunista (congresso che ha avuto luogo a Praga ed è terminato oggi), che «Jan Hejzlar, presidente della gioventù comunista cecoslovacca, riorganizzata dopo l'epurazione degli agenti occidentali, è stato destituito dalle sue funzioni ed escluso dalla organizzazione perchè era un agente della banda di traditori capeggiata da Slansky e dalla Svermova».

Il nuovo presidente della Federazione, Ladislav Plic, sinora segretario della Federazione stessa, ha dichiarato fra l'altro che «la gioventù cecoslovacca ispirandosi maggiormente all'esempio celebre del Komsomol saprà portare a termine la sua missione».

L'EGITTO ASPIRA ALLA DITTATURA

Minaccia di Naguib di sciogliere i partiti

Il Wafd tentava di sfuggire all'autoepurazione - Ma il generale ha lasciato capire che il Governo interverrebbe

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 9 agosto.

Un quotidiano della capitale pubblica ogni giorno in una «manchette» un pensiero famoso. Quello di oggi è di Bossuet e dice: «La maggiore delle debolezze è quella di temere di sembrar deboli». Naguib è l'eroe, il salvatore: è fuori di ogni discussione, ma proprio a lui potrebbe essere dedicata la frase di Bossuet.

Questa mattina sono incominciate a circolare delle strane voci sulle future intenzioni del generale. Fino ad oggi, è noto, Naguib non ha approfittato del potere; al contrario ha dimostrato un certo sdegno, una certa riluttanza ad esercitare le funzioni che gli derivavano appunto dal potere. Non soltanto egli non ha voluto assumere ufficialmente il ruolo che egli effettivamente svolge, ma ha anche dimostrato una specie di complesso di inferiorità verso la vecchia classe politica dirigente. Egli, in sostanza, si è limitato a esortarla all'auto-epurazione.

Ci si domandava: è un ingenuo o un temporeggiatore? I suoi avversari facilmente identificabili nel *leader* del partito nazionalista del Wafd hanno creduto che fosse buona la prima ipotesi. In conseguenza hanno tentato di sfuggire all'auto-epurazione allontanando in un primo tempo poche persone di secondaria importanza; subito dopo sono passati al contrattacco. Una intervista concessa da Nahas pascià ha chiaramente rivelato gli scopi che il partito si prefiggeva, e ha lasciato intravvedere l'intenzione da parte del Wafd di giocare di astuzia eludendo la volontà di Naguib.

Il «salvatore» non è caduto nella trappola e non ha lasciato passare del tempo per concretare la sua reazione. Nella giornata di ieri ha tenuto tre discorsi (ai musulmani in una moschea ove facevano le loro devozioni, ai copti nella sede del patriarcato, e per gli esponenti politici al Club della Polizia) ed ha accordato alcune interviste. Egli ha chiaramente espresso la sua sicura convinzione che ciò che importa maggiormente al momento attuale è l'epurazione interna del Paese e che il tentativo wafdista di stornare l'attenzione sui problemi internazionali non ha alcuna probabilità di riuscita.

Come se non bastasse egli ha spiegato, in una conferenza stampa ai giornalisti, che dopo quest'ultimo avvertimento se i partiti non riusciranno ad epurarsi da loro stessi sarà necessario l'intervento del Governo.

Non è necessario spiegare in più chiare lettere il

CRONACA CITTADINA

IL CONSIGLIO COMUNALE CHIAMATO AD APPROVARE I PROGETTI

Come sarà sistemata la zona culturale e quella archeologica delle Torri Palatine

Dove sorgeranno il Teatro Regio, l'Università, il Museo di Torino e la Biblioteca nazionale

Sono allo studio, presso i competenti organi municipali, alcuni notevoli progetti per la sistemazione di zone del centro e della periferia torinesi. Uno di questi è stato già incluso nei piani di ricostruzione della città e, terminate le ferie, sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale.

Si tratta della zona cosiddetta archeologica, che si estende fra Porta Palatina e piazza Castello e comprende la Torri Palatine. E' uno dei settori più interessanti del centro cittadino, e, nello stesso tempo, uno dei più difficili da sistemare secondo una chiara e conveniente sistemazione urbanistica.

Tempo fa l'Ente provinciale per il Turismo aveva bandito un concorso, esponendo il suo punto di vista in un preciso piano di ricostruzione della zona. Due erano stati i progetti premiati, e il Consiglio superiore delle Belle Arti, preso in esame i risultati del concorso, aveva proposto una soluzione intermedia fra quelle adottate dagli architetti vincitori. E' toccato poi alla commissione del piano regolatore istituita presso il Comune, provvedere alla elaborazione del piano particolareggiato, in modo che sia per le aree di proprietà privata sia per quelle di proprietà municipale o demaniale fosse possibile iniziare lo studio dei progetti esecutivi, coordinandoli con visione unitaria architettonica.

Secondo il piano definitivo elaborato, è prevista la creazione di un largo spazio a forma di «L» attorno alle Torri, costituito da due ambienti distinti: uno a forma chiusa con un lato a nord delle Torri, verso il corso Regina; e uno aperto con ampi spazi verdi sul levante, che si estende oltre via XX Settembre.

Particolare attenzione è stata rivolta all'isolato che dovrà sorgere fra via Porta Palatina e la piazza della Repubblica. Si cercherà di armonizzare lo stile dei nuovi edifici sia con la piazza della Porta Palatina e sia con le architetture del Juvara; un rilievo speciale dovrà essere assicurato alle costruzioni di importanza monumentale, come la casa detta del Tasso e quella del Pingone. Il piano definitivo è già stato sottoposto in via ufficiosa al Ministero della Pubblica Istruzione che in linea di massima lo ha approvato. E' perciò prevedibile che le pratiche burocratiche successive all'approvazione del Consiglio comunale non porteranno via troppo tempo.

Un'altra zona centrale di cui si sta studiando la sistemazione urbanistica è quella compresa fra piazza Castello, corso Regina, corso San Maurizio, via Rossini e via Po. Anche per questa zona culturale» (nella quale dovranno sorgere o essere ricostruiti il Teatro Regio, l'Università, il Teatro Lirico, ecc.) l'Ente del Turismo ha bandito un concorso, che è stato vinto dall'arch. Annibale Rigotti. Sul progetto Rigotti la commissione municipale per il piano regolatore ha fermato la sua particolare attenzione, e fra breve renderà note le conclusioni definitive per l'ubicazione del Teatro Regio, del Museo di Torino, della Biblioteca nazionale e delle quattro Facoltà umanistiche della nostra Università. A quanto si è appreso negli ambienti municipali, le quattro Facoltà dovrebbero trovar sede fra via Gaudenzio Ferrari e corso Regina Margherita; nelle immediate vicinanze dovrebbero sorgere altri edifici accessori, come la Casa dello Studente.

La zona delle Torri Palatine era una delle parti stralciate dai piani di ricostruzione in seguito ad un decreto (6 agosto 1951) del Ministero dei Lavori Pubblici. Con lo stesso decreto si era provveduto allo stralcio della parte riguardante la zona di Mirafiori. Anche per questa zona, la Giunta comunale ha già elaborato — sulla scorta degli studi della commissione per il piano regolatore — un progetto di sistemazione definitiva, tenendo presenti i rilievi dell'autorità superiore al progetto precedente, rilievi imperniati sul fatto che «la rete stradale era troppo stretta, che gli spazi pubblici e la volumetria degli edifici fabbricabili non erano indicati in modo soddisfacente e che mancava l'esatta destinazione e delimitazione delle aree riservate agli edifici di pubblico interesse».

Durante lo studio del nuovo progetto per Mirafiori, la commissione per il piano regolatore ha riconosciuto la necessità di estendere la propria attenzione anche al villaggio della Falchera, che sorgerà a nord della città per iniziativa dell'Ina-Casa. Ma è risultato un secondo particolareggiato progetto che sarà sottoposto alla approvazione del Consiglio comunale insieme a quello concernente Mirafiori.

Sono arrivati in anticipo i temporali di Ferragosto

Due fulmini cadono in città - Cantine allagate

Sono arrivati in anticipo i temporali di ferragosto. Da più giorni un caldo soffocante pesava sulla città, e i disgraziati che sono costretti a passare tutta l'estate a Torino si auguravano che un acquazzone giungesse a ristorarli un poco. E l'acquazzone è giunto ieri pomeriggio verso le 18: si trattava del tipico temporale che tutti gli anni piomba sulla città nel ferragosto. E' arrivato con cinque giorni di anticipo. Senza grandine ma con violenti rovesci d'acqua. Sulle prime la temperatura è rimasta soffocante com'era prima: e l'attesa refrigerio tardava a farsi sentire; però, trascorsa una mezz'ora un'aristia fresca e deliziosa cominciava a diffondersi.

Qualche danno si è dovuto registrare qua e là, in centro ed alla periferia. Due fulmini dispettosi hanno colpito la cabina di trasformazione elettrica installata in via Parini nello stabile del Liceo Massimo d'Azeglio, e il tetto della casa numero 2 in strada Cunioli Alti di Moncalieri. Nella cabina elettrica si verificava un corto circuito, che bloccava la linea per alcune ore. Sul tetto della casa dei Cunioli, la scarica elettrica appiccava il fuoco alle travature. In entrambi i casi i pompieri accorrevano sollecitamente e riuscivano a limitare i danni al minimo. Nessun danno alle persone.

L'abbondante rovescio d'acqua provocava due allagamenti: uno nell'officina meccanica di via P. Clotilde 30, dove alcuni motori elettrici venivano posti temporaneamente fuori uso; e un altro nelle cantine dello stabile di strada S. Margherita 14, in collina. La collina ieri è stata particolarmente bersagliata, poichè la furia del temporale si è manifestata soprattutto nella zona sud di Torino.

Le previsioni dei meteorologi sembra siano favorevoli: parlano di altri brevi temporali per i prossimi giorni. Speriamo che questa non la volta — da tempo attesa — in cui i meteorologi azzeccano una previsione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima +28; min. +17,7; media +22,3. Umidità 80 %. Pressione 735,5. Vento debole. Cielo nuvoloso. Manifestazioni temporalesche con 13 mm. di precipitazioni. - Previsioni: annuvolamenti con probabili manifestazioni temporalesche locali. Venti deboli o calma di vento. Temperatura stazionaria.

Mentre sta per annegare nel Po è soccorso e salvato da un ex-marinaio

La respirazione artificiale ridà la vita allo sventurato - Il suo ricovero all'ospedale

Un salvataggio particolarmente difficile, che ha avuto fasi drammatiche, è stato compiuto ieri pomeriggio nel Po: un uomo annaiano, che inesperimentato vra acqua, è stato tratto dal fiume in circostanze veramente eccezionali da un coraggioso pescatore.

Verso le ore 16 il sessantaquenne Francesco Midana, abitante in corso Casale 54, passeggiava lungo le rive del Po. Giunto in corso Antonelli, presso a poco all'altezza dello stabile n. 11, fu colpiva la tentazione di fare un piccolo bagno. Si togliera la giacca e la deponeva dietro un cespuglio, toglieva scarpe e calze, rimboccava i pantaloni e si avviava verso il corso d'acqua. Ma la sua imprudenza, e la sua inesperienza in fatto di nuoto, dovevano costargli un quarto d'ora terribile. Infatti in quel punto il Po è pericolosissimo: dopo un breve tratto di spiaggetta l'acqua per circa un metro è bassa, e non tocca i 50 centimetri. Poi, di colpo, si apre una voragine profonda oltre 5 metri. Il Midana entrava nel fiume, faceva qualche passo, si piegava per lavarsi ma perdeva l'equilibrio. Quindi, fulmineamente, precipitava nella buca subacquea. Lanciò un urlo disperato, e fu sotto.

La sua fine era certa. Ma, da lontano, un pescatore aveva assistito alla scena. Era il trentaseienne Bruno Boda, abitante in via Lessona 4: un robusto ex-marinaio, esperissimo di nuoto. Raggiunse rapidamente il luogo in cui era sparito il Midana. Si tuffò più volte, finchè non individuò il punto esatto dove si dibatteva lo sventurato. Infine, dopo sforzi immani e pericolosissimi, la afferrò per un braccio e lo riportò alla superficie. Sempre con estrema fatica lo trascinò fin sulla riva, e lo distese sulla sabbia. Il Midana non dava segni di vita, sembrava annegato. Ma il Boda gli praticò la respirazione artificiale, e continuò a praticargliela finchè il poveretto non aprì gli occhi: era salvo.

Salita le scale, che in quel momento erano deserte. Giungeva sul pianerottolo e s'avvedeva che in un angolo c'era un uomo sulla trentina, bruno, dimessamente vestito, di media statura ma assai robusto (identificato più tardi dal Commissariato per il trentenne Mario Nicolosi di Natale, da Palagonia, presso Catania, residente da qualche giorno a Settimo Torinese, capito di un compaesano).

La signora, per la verità, non rimaneva troppo bene impressionata dall'aspetto del Nicolosi. Lo guardava, poi faceva l'atto di cercare le chiavi per entrare al più presto nel suo alloggio. Ma l'individuo le si appressava e, parlando fra i denti, le chiedeva:

— Scusi, signora, abita qui un certo..., — e nominava una persona totalmente sconosciuta alla Delbosco.

L'uomo — la Delbosco aveva subito notato il particolare — teneva in mano un involto. Questo involto, come si poteva constatare dopo, non era formato altro che da due fogli di giornale che avviluppavano una pietra delle dimensioni di una noce di cocco. Il Nicolosi, alzando la pietra, le si avventava contro sferrandole un colpo sulla testa. Ma la signora, benchè sconvolta dal terrore, riusciva ad effettuare un movimento di difesa sufficiente perchè la botta risultasse piuttosto lieve, tale comunque da non stenderla. Visto fallire il primo assalto, che evidentemente egli sperava unico e decisivo, il lestofante cercava di fuggire ma improvvisamente per lui la situazione si rovesciava.

La Delbosco infatti, signora energica e di grande spirito passava al contrattacco. La pietra era sfuggita di mano al Nicolosi che si trovava così privo di armi. E lui le avventagliavano addosso. Nella lotta la Delbosco perdeva la borsa ed il pentolino del latte cadeva rumorosamente sul pavimento: ma il portafoglio le restava saldamente in pugno. Del resto, il Nicolosi ormai non pensava più di poter portare a termine la rapina, aveva un solo desiderio, quello di riuscire a levare i tacchi da un luogo che stava diventando sempre più scottante. Infatti le grida della Delbosco avevano dato l'allarme e tutta la casa e gli inquilini cominciavano ad affacciarsi sulle porte.

Allora con un gesto frenetico e disperato il Nicolosi si liberava dalla stretta della donna. Si chinava rapidamente su di lei e le piantava i denti in una spalla producendole una ferita (guaribile in 10 giorni al Maria Vittoria). La Delbosco con un urlo di dolore lasciava la preda e l'uomo si gettava giù per le scale. Ma proprio in quel momento stava salendo il postino Pietro Cavaliere abitante in corso Racconigi 35: si trovava in servizio e aveva a tracolla la borsa della posta. Il Cavaliere ci rendeva immediatamente conto della situazione e apriva le braccia e fermava il lestofante in fuga. Ne nasceva una nuova lotta. La borsa della posta veniva su per i gradini e tutte le lettere e i pilchi andavano sparpagliati. Il coraggioso postino stava per avere ragione del Nicolosi e già lo schiacciava contro il muro quando il lestofante gli sferrava un terribile calcio in un piede, quasi schiacciandogli il pollice. Il Cavaliere era costretto ad abbandonare l'avversario per un attimo. Quell'attimo bastava al Nicolosi che scendeva a precipizio le scale, eludendo un altro tentativo di fermo da parte di inquilini. Usciva in istrada e si metteva a correre disperatamente. Questa corsa disordinata e furibonda, la faccia stravolta, i capelli cascanti sulle tempie segnavano la sua rovina.

Il signor Bruno Brunetti abitante in via Di Nanni 71 passava in quel momento a bordo della sua «Vespa». Scorgeva l'individuo schizzar fuori come un razzo dal portone, udiva le urla, si informava brevemente su quanto era successo e subito si metteva in caccia, dando «tutto gas». Il Nicolosi correva ad una velocità incredibile e spiccava grandi balzi ed urlava senza riguardi i passanti. Ma in corso Racconigi il Brunetti lo affiancava, lo sorpassava e gli tagliava la strada obbligandolo a fermarsi. Poco dopo dieci o dodici inseguitori si univano al Brunetti ed afferravano il Nicolosi che, con la lingua a penzoloni e gli occhi stralunati, non aveva ormai più forze.

Assai energicamente egli veniva riportato in via Osasco da dove si telefonava al commissariato San Paolo. Immediatamente si recava sul posto il sottufficiale Torregiani con alcuni agenti. Essi prendevano in consegna il rapinatore e lo traducevano in sezione. Qui il commissario dr. Smirne lo identificava e procedeva senz'altro all'interrogatorio. Si verificava a questo punto un fatto addirittura strabiliante. Il Nicolosi, riavutosi dallo spavento provato durante e dopo la cattura, assumeva un fare da vittima e, affermando trattarsi di un equivoco, asseriva d'essere un galantuomo.

— Signor commissario, io non volevo assolutamente rapinare la signora!

— E il coltello di pietra?

— M'è sfuggito non so come...

— E il morso?

— Dovevo pur difendermi!

Ma la disinvoltura e la faccia tosta del Nicolosi non sono servite logicamente a nulla. Le testimonianze lo hanno letteralmente schiacciato. Dinanzi alle dichiarazioni precise della signora e di chi aveva partecipato o assistito al fatto l'uomo si è rinchiuso in un mutismo rotto soltanto da una monotona, assurda esclamazione: «Nego!». In serata il Nicolosi è stato trasferito in cella e le indagini fervono per gettare luce sui suoi trascorsi.

Due pettinature costano 70 mila lire

Il brigadiere Amadori del commissariato Monviso ha smascherato un ladruncolo che per due volte aveva derubato la signora Sibilla Montanaro residente a New York. La signora si era recata quattro giorni fa da un parrucchiere, aveva deposto la borsetta nel retrobottega e quando all'uscita ne aveva controllato il contenuto, mancava un biglietto da 100 dollari. La signora che sospettava del garzone, lo trattenne nel negozio, ed è fatta accompagnare il capo a volutamente ha deposto la borsetta su di una sedia. Al momento di andarsene notò la scomparsa di 10 mila lire. Telefonato alla polizia giunse nel negozio il sottufficiale Amadori il quale dopo un'ora di interrogatorio riuscira a far confessare il garzone. Egli aveva cambiato i 100 dollari a Porta Palazzo rivendendone 33 mila lire, con le quali si era comperato un orologio d'oro da polso e spesa il rimanente in baldorie. Ha negato invece il secondo furto.

SONO COMINCIATE LE FERIE NEI GRANDI COMPLESSI INDUSTRIALI

A Porta Nuova ieri sono stati venduti 80 mila biglietti per i monti e il mare

Per far fronte alla gran massa di viaggiatori sono stati effettuati sette treni straordinari - Alla Fiat e nelle altre maggiori aziende il lavoro riprenderà martedì 26

E' cominciata la settimana di ferragosto. Il violento acquazzone che ieri pomeriggio ha investito la città non è valso a trattenere i torinesi in partenza per il mare o la montagna. A Porta Nuova sono stati venduti circa 80 mila biglietti e gli sportelli hanno dovuto rimanere aperti fin quasi a mezzanotte per esaurire tutto il pubblico che faceva coda davanti alle biglietterie. Una parte di questi viaggiatori, circa 35 mila, sono partiti ieri; gli altri lasceranno la città oggi.

Per far fronte a questo movimento eccezionale le ferrovie ieri hanno dovuto istituire sette treni straordinari: uno per Roma, uno per Alessandria, 2 per Milano, altri due da Milano a Torino e uno da Alessandria a Modane (sul quale avevano preso posto numerose comitive di turisti francesi che rientravano alle loro case dopo aver trascorso le vacanze in Italia). Oltre a questi convogli straordinari è stato necessario rinforzare tutti i treni in partenza agganciando complessivamente oltre 40 vetture supplementari.

Per oggi, come dal resto indica il numero di biglietti già venduti o prenotati, si prevede un'altra giornata di intensissimo movimento. Quasi certamente le partenze supereranno le 80 mila unità. Anche oggi, se necessario, saranno effettuati treni straordinari e rinforzati quelli ordinari.

Anche le linee automobilistiche sono state costrette, in molti casi, ad effettuare corse straordinarie. Al casello autostradale di Settimo, ieri sono passati almeno 80 autobus.

Le altre grandi arterie di comunicazione che dalla città si irradiano verso la Liguria o la montagna non sono state da meno. Impossibile calcolare il numero delle auto, delle moto e degli scooter che nel pomeriggio sono transitati in corso Moncalieri, in corso Francia, in corso Stupinigi e sulla strada del Pino.

Una spinta potente a quest'esodo in massa l'hanno data le grandi industrie che ieri hanno chiuso i cancelli delle officine per non riaprirli che martedì 26. Nei soli stabilimenti Fiat i lavoratori che ieri hanno iniziato le ferie sono circa 55 mila: 45 mila operai e 10 mila impiegati. Nelle officine e negli uffici sono rimaste poche centinaia di persone (in tutto 2-3 mila) addette al disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione o alla manutenzione degli impianti. Negli stabilimenti Fiat (come in diverse altre aziende che hanno seguito per le ferie lo stesso calendario) il lavoro riprenderà regolarmente con i turni di martedì 26.

Con i lavoratori delle grandi industrie sono andati in ferie anche i dipendenti di numerose aziende commerciali e di altri settori. Complessivamente si calcola che ieri abbiano iniziato le vacanze circa 200 mila operai e impiegati.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazione del 9-8-1952)

Torino	15	22	15	79	53
Bari	56	2	66	81	78
Cagliari	54	12	41	52	31
Firenze	17	78	70	84	46
Genova	62	28	6	75	19
Milano	5	65	53	29	70
Napoli	12	38	16	43	6
Roma	43	13	52	80	35
Palermo	47	25	78	20	34
Venezia	13	49	58	52	5

ALLE ORE 18 NELLO STABILE N. 5 DI VIA OSASCO IN BORGO SAN PAOLO

Una signora aggredita sulla porta di casa da un rapinatore che la ferisce con un morso

L'uomo era armato di una grossa pietra avvolta in giornali - La furiosa lotta con la donna e l'intervento di un coraggioso portalettere - Il lestofante fugge ma inseguito da un motociclista viene arrestato

Veramente impressionante il caso di aggressione verificatosi in Borgo S. Paolo. Nella serata non si parlava d'altro, nella zona, e di portone in portone, di bocca in bocca correva la notizia, e ciascuno aveva nuovi particolari da aggiungere.

E veniamo alla narrazione della tentata rapina come risulta dalle dichiarazioni della vittima, dai numerosi testimoni e come soprattutto risulta dall'inchiesta condotta con rapidità e diligenza dal Commissario dell'Ufficio di P. S. di S. Paolo, dott. Smirne, efficacemente coadiuvato dal sottufficiale Torregiani.

Erano le 18 circa. La signora Adriana Scappino in Delbosco, di 38 anni, aveva appena acquistato i generi alimentari necessari per il pasto serale. Teneva infilata nel braccio sinistro la borsa e con la mano destra reggeva il pentolino del latte ed insieme il portafogli contenente una modesta somma. Da corso Peschiera la signora svoltava in via Osasco, dove abita al primo piano dello stabile n. 5.

Ancora a proposito dei funghi artificiali

Ad ulteriore precisazione e chiarimento della fotografia pubblicata l'8 corrente a fianco della notizia «Tre coltivatori di funghi artificiali arrestati per bancarotta fraudolenta», specificando inoltre che gli arrestati: Michele Guaragnella, Gennaro Minuira e Maria Giuliani non erano da confondersi — perchè nulla avevano in comune — con i titolari di un'altra importante ditta per la coltivazione dei funghi quella dei «fratelli Luigi e Vittorio Della Bianca» aggiungiamo per assoluta esattezza quanto segue: La persona che appare a sinistra in primo piano, nella fotografia stessa la quale ritrae un tratto del rifugio antiaereo del Monte dei Cappuccini affidato dal Comune ai fratelli Della Bianca, è anche esso un fratello dei Della Bianca e precisamente Alessandro Della Bianca, che lavorava nella ditta familiare e, come si è detto a proposito dei suoi due fratelli, è cosa d'altronde è palese dalla intelaiatura della fotografia, è assolutamente estraneo all'attività degli arrestati non avendo, ripetiamo, la Ditta Della Bianca nulla in comune con quella i cui titolari sono stati arrestati ed essendo l'unica che continua a fornire funghi agli alberghi e mercati delle principali città.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 8: Messa - 8,45: Concerto d'organo - 10,15-11: Per le Forze Armate - 12: Successi d'ogni tempo - 13,15: Album musicale - 14,15: Musica jazz 14,30: Canzoni italiane - 15: Musica operistica - 15,45: Fantasia musicale - 16,30: «Parole in musica» - 17,15: Pianomania - 17,30: Concerto sinfonico - 19: Musica da ballo - 19,45: Sintesi sportiva - 20: Orchestra - 21: Musica leggera - 21,50: Voci del mondo - 22: Fantasia folcloristica.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,05: Parla il programmista - 13: Orchestra - 13,30: Telegiornale - 14: Appuntamento con J. Bradley - 14,30: Orchestra napoletana - 15: Orchestra - 15,30: «I due sordi» farsa di Jules Moriseaux - 16: Pagine scelte da «L'Arlesiana» di Cilea - 16,15: Ballate con noi - 19: Notizie sportive - 19,15: Passerella - 19,30: Napoli canta - 20,30: Ritmi - 21: «Ma chi ve lo fa fare?» - 21,45: Concerto - 21,15: Virtuosismo di Teboldi Menabin - 22,30: Domenica sport - 23: Orchestra Carchi - 23,30: Danze - 24: Ritmi caldi nella notte - 0,15: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: La sinfonia infernale - 17,10: Ritratti di Florent Schmitt - 18,05: Come si studia il sole - 20,30: Concerto - 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: «La dannazione di Faust» di Berlioz.

L'odissea di una russa perseguitata dal marito che vuole riavere suo figlio

Una vita veramente agitatissima ha avuto sino ad ora la signora Petruska Noberosk, di quarant'anni, nata a Mosca, ma da molto tempo cittadina italiana e abitante della nostra città.

La Noberosk, appartenente ad ottima famiglia russa, veniva travolta nel grande uragano della rivoluzione: vicissitudini, sofferenze, paure d'ogni genere, persecuzioni e infine, nel 1920 (essa contava otto anni appena) fuga avventurosa dalla patria con i genitori e una zia. Dapprima i profughi riparavano in Germania, poi si trasferivano in Olanda. Dall'Olanda passavano in Francia e dalla Francia, infine, venivano in Italia: qui in Italia e precisamente a Torino si stabilivano solo le due donne e la piccola chè il padre di Petruska, sconvolto dal terrore e dalle fatiche, era deceduto per insulto cardiaco a Parigi. Di lì a poco, affranta, decedeva anche la moglie e la bambina riveva con la zia: avevano parecchi gioielli salvati dal patrimonio familiare e con essi riuscivano a vivere bene.

Più tardi moriva anche la zia e la Noberosk — si era nel 1937 e la ragazza aveva venticinque anni — restava sola al mondo: era graziosa, aveva imparato a parlare perfettamente l'italiano, era fine, colta, aveva del denaro depositato in Banca, aveva dei gioielli ed era proprietaria di un alloggio in corso Giulio Cesare: quindi non tardava a comparire all'orizzonte il marito, un impiegato statale di grado superiore.

Il fidanzamento durava due anni e in questi due anni l'uomo si dimostrava l'innamorato modello, pronto, tenero, affettuoso, premuroso, gentile, attento, ecc. ecc. Nel 1939 avvenivano le nozze e subito il contegno dell'uomo mutava radicalmente: diventava autoritario per non dire dispotico.

Nasceva un figlio, che ora conta undici anni, ma la situazione non cambiava, anzi, con gli anni si inasprivа ulteriormente, giungendo via via ad eccessi inconcepibili. Il marito accusava la Noberosk delle colpe più svariate inesistenti, sino a che, dopo aver resistito a lungo per il bambino, aveva deciso nel 1950, di iniziare le pratiche di separazione legale. La separazione veniva accordata dal tribunale che riconosceva in pieno le buone ragioni della signora e le assegnava senz'altro il figlio.

Ieri però essa si è presentata ai dott. Criscuoli, commissario della P. S. Barriera di Milano, denunciando il marito.

— Dottore — essa diceva — mio marito mi perseguita. Vuole che torni a vivere con lui, evidentemente per ragioni finanziarie. Dice di volere il bambino e altre assurdità. Mi minaccia di morte. Mi telefona nel cuore della notte anche quattro o cinque volte. Mi invia lettere piene di insulti.

Il dr. Criscuoli è intervenuto decisamente nella faccenda diffidando l'uomo con la massima energia.

Uccisa da un camion una giovane di 22 anni

Una ragazza di 22 anni è rimasta uccisa, ieri mattina, in un incidente stradale. La poveretta, Margherita Bessone abitante a Grugliasco in via Musso 3, stava dirigendosi in bicicletta allo stabilimento della Snia di Stura dove era impiegata nell'ufficio personale. Percorreva, tenendo la sua destra, corso Vercelli quando, giunta all'altezza di via Martorelli, avvenne la sciagura. Dall'altra parte del corso sopraggiungeva, in senso inverso a quello della ragazza, un vecchio autocarro Isotta Fraschini guidato da Carlo Fiorio; e accanto all'autocarro correva un camioncino. Poco prima di giungere in via Martorelli il veicolo, che era riuscito a superare di poco il camion, svoltava bruscamente tagliandogli la strada. Il Fiorio per evitare l'investimento frenava. Ma purtroppo i freni, difettosi, non bloccavano contemporaneamente tutte e quattro le ruote ed il camion slandava sulla sinistra e travolgeva la bicicletta della Bessone. La ragazza veniva lanciata violentemente a terra dove rimaneva esanime. Trasportata all'Astanteria Martini vi giungeva subito cadavere: il sanitario non poteva che constatarne la morte avvenuta per frattura della base cranica. L'autista del camion verrà denunciato per omicidio colposo; la polizia proporrà pure che gli sia ritirata la patente di guida.

— Un altro incidente stradale, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, è accaduto ieri pomeriggio nel sottopassaggio della ferrovia Torino-Milano in corso Principe Oddone. Il quarantenne Edoardo Massari, abitante in corso Francia 179, portava sulla sua bicicletta anche la moglie Adelaide Exnani, di 36 anni. Al loro fianco procedeva, pure in bicicletta, la cognata Anna Exnani, di 30 anni. Un motociclista, tale Alfredo Marino fu Nicolò, di 33 anni, abitante in via Verolengo 42, avviato sul sellino posteriore Antonio Campanini, di 26 anni, raggiungeva le due biciclette, ma anzichè oltrepassarle sulla destra si incuneava fra di esse. Proprio in quel momento i ciclisti si avvicinavano e l'incidente risultava inevitabile. Con gran rumore di ferraglie i cinque si trovavano a terra. Unica incolume la Anna Exnani. Gli altri venivano trasportati al Maria Vittoria e giudicati guaribili in 20 giorni ciascuno.

— Il signor Luigi Locceli, di 45 anni, abitante in via Cesana 19, a Torino, a causa di un'improvvisa malore perdeva il controllo della macchina su cui viaggiava. L'auto usciva di strada e si rovesciava nella scarpata. Tanto il Locceli quanto sua moglie, Maria Brando, sono stati subito ricoverati all'ospedale di Alessandria. Il Locceli fra riportato la frattura della base cranica e altre ferite al viso e agli arti, e versa in gravi condizioni. La signora invece se l'è cavata con contusioni di lieve entità. L'incidente è accaduto nei pressi di San Giuliano di Alessandria.

Due misteriose fucilate

Un uomo che percorreva tranquillamente piazza Bengasi, in barriera di Nizza, è stato colpito alla fronte da un proiettile di fiubert ad aria compressa. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio, verso le 15,30.

A quell'ora il 31enne Mario Raffero, abitante a Nichelino in via Torino 200 era diretto verso la casa di un amico. Proprio nel centro della piazza sentiva improvvisamente un acuto dolore al centro della fronte. E subito un rigagnoletto di sangue gli colò sugli occhi. Molto impressionato cercò di raggiungere un muro, ed appoggiarvisi. Venne soccorso ed accompagnato al vicino ospedale Mauriziano, dove i medici gli estrassero la piccola pallottola di piombo e la dichiararono guaribile in una settimana.

I vigili urbani della zona stanno ricercando il gruppo di ragazzi che nel pomeriggio, appostati dietro la fontana di piazza Bengasi, stavano giocando con un fucile flobert.

— Un fatto analogo è accaduto in notte scorsa nelle vicinanze di Pianezza: l'operaio Carlo Morello di 24 anni, residente a Pianezza in via Giacomo Matteotti 20. Mentre percorreva in bicicletta lo stradale che conduce al paese udiva una forte detonazione e sentiva sfiorargli il capo una scarica di pallini, partita certamente da un fucile da caccia. Fortunatamente nessun proiettile lo ha colpito. I carabinieri ritengono che il responsabile sia un cacciatore di frodo e sembra che lo abbiano già identificato in un operaio di Alpignano.

Operaio in fin di vita per un infortunio sul lavoro

E' stato ricoverato ieri sera alle ore 20 all'ospedale di San Vito l'operaio Stefano Coraglia di 53 anni che poco prima aveva riportato una grave ferita alla gamba sinistra. Mentre lavorava in un reparto delle Ferriere una scheggia di metallo gli era penetrata profondamente nelle carni provocando un'impressionante emorragia. All'ospedale i sanitari hanno constatato che la scheggia gli aveva reciso l'arteria femorale. Il poveretto appariva in imminente pericolo di vita data la grave emorragia subita: aveva perso più di un litro e mezzo di sangue soltanto nel breve spazio di tempo occorso per trasportarlo dall'officina alla sala di pronto soccorso dello stabilimento dove si provvide a tamponargli la ferita. Due operai che avevano accompagnato il Coraglia a San Vito si sono offerti per la trasfusione del sangue. I sanitari hanno rifiutato ad allacciare l'arteria. Le condizioni del ferito, dopo l'intervento chirurgico e la donazione di sangue dei suoi due compagni di lavoro, sono migliorate. Tuttavia i sanitari si sono riservata la prognosi.

SPETTACOLI

TEATRI E NOVITÀ

Gay Eatico: «Una notte a Venezia» Rivista scenografica musicale

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 21 Dr. Edgher-Andreabetti, cant. D'Alba-Marengo-Cortesi.

Alhambra Nizza 60: Orch. Bonetto.

Chalet: 21 Zucchero c. Rossi.

Edea Danze: ore 21 Orch. G. Massa

Fassio Café Chantant G.Medici 112

Garden Valsai, 16 21 Orc. Borgione

Gay Estivo Orch. Intern. «Hugo» all'Org. elettr. Loria Boresti.

Giardino Metzger S. Donato, Var.

Gran Mago Danze 21 M° Travaglio

Hollywood Danze: 21 Gabbiani.

La Serenella 21-1 Baudino-Vasquez

Lutezia: 16, 21-1 Orsatti-Aurora.

Marino's (ex-Sal. Val.), danze 21.

Mikibel Cigna 47 danze 16-21.

Montemagno(ai) Danze 15-18 21-25

Pagoda Danze ore 16 matinée unieresitari, 21 grande Orch. Rosaciot

Piscina del Sole S. Mauro Cap. Tr. Satti Bertolla Danze Bar Rist.

Rinaldi Scuola ballo, via Volta 4.

Silvana S. Martino 36 danze 16-21.

Catalina Bianca, Ristorante Dancing tel. 690-311, Orch. Balocco.

Piscina scoperta Stadio ore 9-12,30; 13,30-19.

RISTOR. DANZE BANCHETTO
Monralieri - Telef. 550.855
Il più moderno ristorante in aperta campagna. Prezzi modici.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Neve rossa» con Ida Lupino e Robert Ryan.

Astor: «Direzione Nord» J. Mills, Ellen Moore, Phyllis Calvert.

Corso Rosselli Sempre film del terrore «Doppio gioco» Burt Lancaster.

Doria: «I racconti di Hoffmann» tech. Moira Shearer, R. Helpmann Aria condizionata.

Lux: «Capitano Ardente» con Resè Saint-Cyr e Yves Vincent.

Maffei: «Adultera senza peccato, J. Mason, J Havoc C.ia Riv. Beclan 1953: 16.15, 18, 21,15.

Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Tragico ritorno» Doris Duranti, Matt. 10,30 a L. 175.

Reposi: «Stirpe del drago» Kath. Hepburn, W. Huston, Loc. refrig.

Torino: «Le quattro piume» tech. J. Clements, Apertura 14.

Vittoria: «Texas selvaggio» con William Elliot e John Carroll.

Alexandra Sbornia di Davide, Van Johnson E. Taylor, Aria condiz.

Alpi: «Dinastia dell'odio» tech.

Ariston «Avorio nero» (Antonio Adverse) O De Havilland.

Augustus: I due forzati, Richard Conte, Andrey Totter.

Capitol: «Abracadabra» R. Billi, Mario Riva, N. Dover.

Fare: «Sbornia di Davide» Van Johnson E. Taylor. Loc. refriger.

Giandujа: «La seconda moglie» R. Young, B. Drake. Loc. refrig.

Hollywood: «La seconda moglie» Robert Young, Betsy Drake.

Ideal (il locale più fresco di Torino): «Ragazze viennesi», Agfa color e Gran Varietà 15 18 21.

Massimo: «Obiettivo X» M. Stevens, A. Nicol Loc. refriger.

Nazionale: «Nagasaki» Wendell Corey, Vera Ralston, F. Tucker.

Principe: «La seconda moglie» R. Young, B. Drake, Aria condiz.

Statuto: «Obiettivo X» Stevens.

Astì: «Pandora» A. Gardner tech.

Cor: «Gioventù sfavalda»,

Migman Segreto del golfo, Aumont

Milano: «Femmina folle» tech. «Ronda di mezzanotte», Ap. 10.

Pax: «El Paso» tech. J. Payne.

F. Nuova Cammino della speranza

Regina Vedi Napoli poi muori. V.

Romano: domani riapertura «Mascherata al Messico» e Comp. Rivista Cappelli.

S. Felice: «Tulsa terra di fuoco» Susan Hayward, R. Preston.

Esperia: Margherite da Coriana.

Italiano: Predoni del Kansas, tech.

Mirafiori: Rivolta degli Apaches.

Vinaglio: domani riapertura con «Congiura dei rinnegati» tech.

Eliseo: «Il difensore di Manila» technicolor Wallace Beery.

Fregus: «Voglio essere tua» Mitchum, Comp. Riv. Re-Bini-Benetto

Nuova: «La volpe» tech. J. Jones

S. Paolo «Bagdad» tech. O'Hara

Belgio Miracoli non si ripetono.

Corallo: «Voce nella tempesta» M. Oberon, L. Olivier, Aria cond.

Eridano: «Spia del lago» A. Ladd,

Michelotti 17-24 Capitano Castiglia

Orope Kon Tiki, Cacciatori teste.

Radium: «Ogni donna ha il suo fascino» tech. Maureen O'Hara, V. Veneto «Vedi Napoli e poi muori» G. M. Canale, F. Mariì.

Astra: Squali d'acciaio, W.Holden.

Bernini: Chiusura estiva.

Cilnario 774-539 Zingari, Crawford

Excelsior: «Predoni del Kansas», tech. A. Murphy, B. Donlevy.

Odeon: «Le 6 mogli di Barbablù».

Star: «Quando mondi scontrano».

Adua: «Lady Hamilton». Var.

Aurora: La spia del lago, A. Ladd

Brescia: «Andalusia» colori.

Fortino: «Ultimo dei bucanieri».

Nord: Milano milionaria, Scotti.

Palermo: «Nancy va a Rio».

R. Parco Rane mare, D. Andrews.

Sociale Rommel volpe del deserto.

Cabiria: «Solo il cielo lo sa».

Colosseo: «Ponte di Waterloo».

Italia: «Dinastia dell'odio», tech.

Casa dell'adolescenza

Proprio nel cuor di Firenze: tra via della Spada e via della Vigna: due vie, mi illustrò mio padre, « dai nomi pregni di significato esoterico e riassuntivi, nell'apparente contrasto, le forme essenziali e le forze fondamentali della civiltà umana: il lavoro e il diritto ». Le finestre su via della Vigna guardavano a mezzogiorno; l'unica su via della Spada era a tramontana: e io trovavo giustissimo che la parte su via della Vigna fosse inondata di sole; gelida, inabitabile, la stanza su via della Spada.

L'ingresso della casa era in via della Spada: ingresso di palazzo decaduto a casamento borghese.

In fondo all'ingresso, il cartello: *Scuola di scherma, Ettorina Radaelli*; e una mano indicava a destra, una porticina a vetri che s'apriva su una corte: di là dalla corte, quella sala che io non ho mai visto, ma rimasta famosa nella mia immaginazione per il gran sferragliare, la sera, fino a tarda ora, e il trepestare sulle pedane d'assalto e i gridi mozzi degli schermitori.

In facia alla prima branca delle scale, un uscielino che metteva in un bugigattolo con annessi due altri stambugi di seconda luce dall'aria mefitica e un pozzo da mozzare il fiato: l'abitazione del portiere. Il portiere: un vecchio macilento dagli occhi orlati di rosso per la congiuntivite cronica, la voce fioca e un riso muto, atroce, di vecchio malvissuto. A me sembrava un personaggio creato da una fantasia d'allucinato. Sedeva quasi sempre su uno sgabello alla soglia del bugigattolo. Mi ricordo che una volta una servotta del primo piano, passandogli davanti:

— O cosa fa, sempre costì a sedere?

— Aspetto.

— La bella? — E la ragazza rise d'un suo riso canzonatore. — Quanto ci sta a venire!

Io, il per lì, non capii. Capii poi: quando dopo che l'uscielino era rimasto chiuso per dei giorni, il vecchio fu trovato stecchito. E rimase dubbio se era stata la bella che alla fine era venuta, o se, stanco d'aspettare, era stato lui che era andato incontro alla bella.

Al primo piano c'era, dalla parte di via della Spada, una pensione che ospitava generalmente gli artisti dell'allora famoso *Trianon*: canzonettiste e canzonettisti del teatro di varietà, eccentrici, danzatrici, acrobati, che facevano di notte giorno e portavan con loro l'ebrezza e l'incanto del palcoscenico.

Dalla parte di via della Vigna, una scuola di ballo: *Sala Marchi*. La signora Elisabetta: ancora esuberante, bella ancora, slanciata, dai neri occhi lampeggianti, l'ampia gonna frullante nei rapidi giri del valzer, il piedino minuscolo: la figlia Ottavia, a cui la madre non aveva lasciato nulla delle seduzioni femminee, silenziosa creatura che danzava assente da se stessa e da tutto, sacrificata e accettante, con mesto sorriso sull'appassita bocca e negli occhi rassegnati dietro i vetri degli occhiali, il suo sacrificio di vergine. A me la musica a ballo, quelle polche, quei valtzer, quei vecchi e nuovi « lancieri » al comando imperioso della signora Elisabetta, tutte le sere la stessa musica, e l'ininterrotto strisciare sul pavimento davano una melanconia che si faceva, a poco a poco, ossessione.

Ma lì Sala Marchi presto sloggiò, sloggiò la sala d'armi, sloggiò anche la pensione; subentrarono quieti inquilini: e la vita del casamento si fece tacita e tranquilla.

Il nostro quartiere, al secondo piano, era estroso, con delle sale tagliate capricciosamente, con dei corridoi luminosi e un lungo tentacolo laterale che finiva in due camere gemelle lanciate a una spettacolare visione di terrazze sui tetti e di torri nel cielo, al tramonto, coperto di porpora e d'oro.

Diversa da tutte le altre stanze, umile, la mia cameretta guardava su una corticina-terrazza appartenente al primo piano. In codesta corticina c'erano tanti vasi di fiori: ma non ho mai veduto chi li custodisse: erano sempre curati e annaffiati. Le piante erano le solite piante come avevamo anche noi sulla terrazza alle Cure: parevano quelle, trasplocate anche esse: fucsie, viole, dittamo, amomo, piante grasse di puro ornamento, misteriosamente, quasi invisibilmente, fiorescenti, e gerani: gerani pelargoni, gerani-ellera, bergamotti, roterziani, muschiati, notturni... Allora amavo i gerani: mi sembrava che dessero tanto senza chieder nulla; consolanti, alle squallide finestre delle miserabili case, la sofferenza rassegnata dei poveri; tenaci e pronti a continuare la vita: un margottino infisso nella terra, una giumella d'acqua, e ha già attaccato; una varietà all'infinito, di colori, una fantasia inesauribile di forme, i fiori. Una delle mie prime poesie — e l'anima si aprì alla poesia in quella cameretta — fu ai gerani. In strofe d'ottonari, ricordo, rimate a capriccio.

Una letizia tacita e casta dalla corticina-terrazza, ma non un raggio diretto di sole: ché la cameretta guardava a settentrione. Fresca d'estate, riparata dal freddo invernale, visitata dalle prime visioni, dai primi fantasmi della poesia, quella cameretta con le pareti a stampini di fiori surreali d'un celeste pallido, il pavimento di nudi mattoni, il soffitto che non incombeva, quasi aperto alla quarta dimensione, è, nel ricordo, una parte cara di me stesso.

Il lettino, lo scaffaletto coi libri più cari a mia madre giovane e i miei di studio, il tavolinetto su cui avevo messo la prima volta la mano a fare le aste, due sedie, come usavano allora, col piano imbottito coperto di cretòn a fiorami, che si levava e metteva al piacere; e sul caminetto, inutile perchè non acceso mai, le mie prime meraviglie: piriti, cristalli di rocca, conchiglie strane, esemplari di coleotteri rari. Ero geloso della mia cameretta. Mio padre non vi entrò mai. Rarissimamente gli altri di casa. Soltanto mia madre aveva libero accesso; ma ella, riguardosa, bussava sempre, prima di entrare: « Si può? Ti disturbo? ». E questo mi commoveva sempre, dandomi la voglia d'abbracciarla; e invece rimanevo fermo davvero, ma abbracciandola con l'anima: il che era anche più commovente e più bello.

Fu così la sorpresa della pubertà.

Era luglio. Dalle chiuse persiane verdi la luce entrava: quella luce sognante che m'è sempre tanto piaciuta. In camiciolina e sole bracchette, avevo tolto, ricordo, il piano inbottito della seggiola e, deposto lo in terra, m'ero seduto su quello, appoggiando le spalle al fianco del letto. Studiavo meglio così. A ottobre all'inizio del dodicesimo anno, sarei entrato in quarta ginnasio: avrei cominciato lo studio del greco.

Mio padre m'aveva suggerito di prendere in anticipo, per conto mio, conoscenza almeno con l'alfabeto e l'ortografia greca. E mi aveva dato una grammatichetta, in uso già presso le Scuole Pie, che aveva servito, un tempo, ai miei fratelli; contaminata, ai margini, da ghirigori e figurine grottesche d'uomini e d'animali. Ma io, tanto ero preso dalle strane forme del nuovo alfabeto che le contaminazioni era come se non esistessero: quel « teta », quel « lambda », quel « pi », quello « psi » mi s'imprimevano nella fantasia ed erano annunzi e presentimenti e pregustazioni di tutt'un mondo nuovo, attrentissimo, e di cui già intuivo un'affinità col mio spirito. E i nomi delle lettere: beta, gamma, èpsilon, òmicron, tau, omega: una civiltà diversa dalla latina, più verso l'oriente, più alta verso l'empireo. S'accendevano in me le prime scintille d'una passione che poi avrei tradito, dopo aver da lei ricevuto le consolazioni che ancora mi sorridono nei momenti della pura luce ideale — bellezza: suprema gioia della vita — e mi rifanno giovane.

A un tratto mi sentii come trasportato in un rapimento simile a quello, poi, della creazione poetica.

Avevo vissuto fin allora in una condizione di castità assoluta; non solo, ma ero d'una ignoranza, riguardo a certe cose, inverosimile. Coi compagni di svaghi e di studi non mai discorsi che avessero toccato certi tasti. Nessuna rivelazione. Anche gli amori, i puerili amori, erano stati di là dalla carne, astraenti dalle forme corporee della creatura, le quali, non per loro stesse, ma in quanto armonica veste d'un altro più intimo e misterioso incanto, erano vagheggiate ed amate. Tutto ciò, effetto dell'educazione paterna e materna, di mancate occasioni; ma soprattutto conseguenza del modo mio particolare di essere. L'anima era portata naturalmente verso l'ultrasensibile, e la fantasia, fresca, trovata la propria delizia nell'immaginazione d'un'altra realtà oltre l'apparente: per cui, mentre riceveva, e in modo indelebile per tutta la vita, l'impronta di ogni benché minimo aspetto della realtà quale si presentava via via alla mia meraviglia, subito lo trasfigurava in una forma che, pur serbando l'originario aspetto, aveva qualcosa di più luminoso e d'eterno. Come si sconta, ciò, poi nella vita! Ma è tanto bello che ne sia stato così.

In codesta condizione d'innocenza, in codesto stato di rapimento, alla luce sognante della cameretta, sul libro dai caratteri meravigliosi che vibrano anch'oggi, ai miei occhi, di quella indelebile impressione, inaspettatamente, di fondo all'inconscio, dov'è la fonte ignota della vita, la improvvisa sorpresa.

E fu uno stupore: di me, di tutto. Stupore. Quale non mai prima; quale non mai più.

Bruno Cicognani

Marina Versois, una delle giovani attrici che hanno girato a Portofino « Fanciulle di tuscia »

VIAGGIO ATTRAVERSO L'UNIONE SOVIETICA

Quanto guadagnano in Russia operai contadini intellettuali

Non sono scomparse le differenze - La cassa dello Stato, unica fonte di ricchezza, paga, premia, favorisce secondo criteri precisi - Il calcolo politico e psicologico è sempre presente - Una ballerina guadagna somme enormi e le donne che asfaltano le strade 14.000 lire al mese - Superstite sfruttamento e interesse collettivo - I privilegiati

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, agosto.

Un giorno entrammo in un ristorante e prendemmo posto ad un tavolo. Quello vicino era occupato da quattro persone che conversavano in francese. Uno raccontava di aver fatto un giro di conferenze in Crimea e gli altri lo stuzzicavano, sempre in francese, perchè ricordasse qualche aneddoto divertente. Ma quando s'accorsero che noi eravamo stranieri, subito quei quattro si misero a parlare in russo. Dovevano essere giornalisti o scrittori e nella loro conversazione fatta in francese ci ritrovai il gusto di tener viva una certa distinzione. Anche costoro facevano parte della nuova società sovietica, ma con una sfumatura particolare, di chi si sa in una posizione di privilegio.

Quando si dice che le differenze tra la classe operaia e la contadina e in intellettuale sono scomparse, si dice una cosa soltanto teorica, null'altro che una verità superficiale. Accompagnai una volta un tale ad un mercato colcosiano dove i contadini vendono in proprio quel che producono ed impongono i prezzi che vogliono. Eravamo al mercato di Minaiefki alla ricerca di pomodori e di frutta bianca, che in quei giorni mancavano nei magazzini dello Stato e per questo il loro prezzo era salito di tre volte il normale. In quel recinto, dietro i banchetti di legno, in un disordine già orientale, i contadini aspettavano i compratori ed era inutile contrattare.

Il giovanotto sovietico che doveva fare gli acquisti bronfolè a lungo e chiaramente mi disse che non aveva nessuna simpatia per quei suoi compagni agricoltori. Era un'altra sfumatura che mi capitava sott'occhio, e bisogna tenerne conto non per criticare una organizzazione sociale, che d'altronde ha trovato oramai un equilibrio, ma per coglierne il colore, per sapere in quale atmosfera essa si svolga e continui a vivere.

Tutti salariati

Ad ogni modo le differenze vistose sono scomparse alla superficie perchè tutti si trovano ad una stessa condizione-base, quella di salariati e stipendiati statali; ma da questo punto di partenza ognuno poi cammina diversamente: gli operai in una certa maniera, i contadini in un'altra, gli intellettuali in un'altra ancora. Più volte, in treno, nei locali pubblici, nei magazzini sempre troppo affollati di gente in coda, sono stato sorpreso dall'aria di familiarità che all'improvviso univa gli uni agli altri, con rapporti che erano insieme di reciproco aiuto e di mutua sopportazione, proprio come succede tra gente che si sa legata ad un unico destino. Con una punta di malignità potrei anche dire che il suo sopratutto legato ad un'unica fonte di ricchezza, quella che lo Stato decide di dare. Quest'unica cassa statale da cui, tranne i mendicanti, tutti dipendono, è molto abile nel considerare ognuno in modo diverso. Essa paga, premia, favorisce, adula secondo criteri precisi, che facilmente si possono decifrare.

Il calcolo politico ed organizzativo è sempre presente; anzi direi che questo è il primo criterio che suggerisce il divario dei salari e degli stipendi. Una sera, al Grande Teatro, vidi il balletto La bella addormentata e per stravaganza la mia guida mi disse quale compenso si dava alla prima ballerina. Era una somma enorme e domandai quale ragione suggeriva un trattamento così privilegiato: « Perchè gli artisti — mi rispose — lavorano all'educazione spirituale del popolo ». Altre volte, e spesso, ovevo visto squadre di donne che lavoravano ad asfaltare la strada, giovani ed anziane, con quell'aria che era più campagnuola e non ancora cittadina. Sapendo che ogni mese toccava loro un salario di 400 rubli (14 mila lire), per cui sono costrette a dormire in camerate comuni, domandai la ragione d'un così basso guadagno: « Non è lavoro — mi si disse — qualificato ».

Ecco alcuni criteri; ed eccone altri, i primi che trovo sottomano: quando si trattò di colonizzare certe regioni, poco popolate ed inospitali, si stabilì di dare un maggior salario a chi vi andava per lavoro; quando si volle dare un impulso al settore minerario, si decise di alzare le tariffe in maniera eccezionale.

Senza eredi

L'economia sovietica manovra secondo regole che non hanno nulla a che fare con la perdita o con il guadagno. Essa dispone di tutta la ricchezza prodotta sul suo territorio ed il danaro di chi produce in regime [illegible] serve per mantenere quelli che producono in regime antieconomico, cioè che ha fatto vedere ancora un'ombra di superstite sfruttamento, sebbene avvenga con la giustificazione dell'interesse collettivo. Si sono così creati, nelle diverse categorie, i privilegiati, quelli di mezzo, quelli ancora al livello d'una massa provvista appena del necessario per vivere. Per sbrigarmi velocemente con le cifre, che poi dicono relativamente poco per un diretto confronto con altri Paesi, mi limiterò ad un quadro di proposito sommario.

I ministri, gli alti burocrati, gli ufficiali dell'esercito e della polizia, gli artisti, gli scienziati, gli inventori sono al primo posto nella scala delle retribuzioni; essi dominano da una specie di montagna, lasciando molto in basso tutti gli altri. In questi stipendi non c'è soltanto calcolo politico, ma ci sono anche considerazioni psicologiche e di prestigio. Tali remunerazioni vanno da 4000 rubli mensili a punte di 10 mila (da 140 a 350 mila lire) e bisogna aggiungere per certuni le provvigioni sugli utili che lo Stato ricava dallo loro scoperte od innovazioni tecniche e, per altri, i premi che sono sempre considerevoli, di mezzo, di uno o di due milioni di lire, con andamento che sta diventando persino inflazionistico.

Soltanto osservatori in malafede possono dire che da costoro potrà nascere, presto o tardi, una nuova borghesia. Costoro rappresentano l'elemento conservatore che oggi pervade la vita socialista dell'Unione Sovietica, pronto a consolidare quel che c'è e non a progredire verso l'attuazione comunista, d'altronde traguardo non soltanto lontano, ma persino invisibile. Ma anche questo non può essere presentato come segno d'imborghesimento. Essi, dopo tutto, hanno soltanto situazioni personali non trasmissibili, mentre è perno della mentalità borghese il poter trasmettere agli eredi la propria posizione sociale con l'appoggio della ricchezza accumulata. Tutt'al più sono persone a cui è possibile, come a nessuna altra, godere una vita agiata e dare ai figli un punto di partenza facile e vantaggioso.

I guardiani dell'ordine

Ricordo un episodio da nulla, che un giorno mi meravigliò. In una via del centro ero fermo ad un semaforo rosso, ed alla mia altezza dovette arrestarsi anche una grossa automobile. Era una Zim, copia perfetta dell'americana Cadillac, una macchina che costa intorno ai cinque milioni di lire e che soltanto i ministeri ed alti uffici del governo e della polizia hanno in dotazione. Vedevo l'autista, ma non chi poteva star seduto dietro perchè le tendine erano abbassate. Ad un tratto una piccola mano scostò una tendina: vidi che dietro, in piedi sul cuscino, un fanciullo di tre o quattro anni, era sfuggito alla sorveglianza della bambinaia: e subito la donna lo distolse da quella sua felice curiosità.

A questa categoria di privilegiati, segue quella dei dirigenti politici di mezza tacca, di funzionari di media importanza, i burocrati, i computisti della immensa ragioneria statale, l'enorme massa che deve pur sovrintendere all'ordine, al rendimento degli altri. Se sto a quel che mi dicono, per ogni cento che lavorano, ventiquattro provvedono alle molte operazioni direttive e burocratiche che sono richieste. Costoro, ricordati più sopra, vivono con stipendi mensili tra i mille ed i duemila rubli (da 35 a 70.000 lire), quel che appena basta per condurre una vita non scomoda. Tra costoro mettete gli insegnanti di scuola, i professori d'università, i medici, gli avvocati, i musicisti di poca fama. Mi si dice: « Ognuno poi s'aggiusta in qualche modo ». So soltanto dei medici, legati ad un ospedale o ad un ambulatorio; ma se andate per una visita privata, scegliendolo di vostra iniziativa, non basteranno tremila lire.

Vent'anni fa Stalin ebbe la accortezza di batterci contro il livellamento dei salari e di abolirlo. E' una sua qualità di puntare sempre su valutazioni pratiche e non astratte della natura umana. Un calcolo esclusivamente politico gli suggerisce alte remunerazioni alle gerarchie del partito, dell'esercito, della polizia; un calcolo psicologico gli consiglia di remunerare in maniera mecenatesca i poeti, gli scrittori, i pittori legati ad una infaticabile attività di propaganda; ed un calcolo di semplice utilità organizzativa gli consiglia di spronare in tutti i modi la creazione dei grandi quadri tecnici. Ancora oggi l'Unione Sovietica non ha in misura sufficiente operai qualificati, specialisti, ingegneri; ne ha bisogno, ne vuole a migliaia.

Stati d'animo

Un operaio comune oggi può arrivare ad uno stipendio mensile di 500 rubli e di tanto; si qualifichi ed arriverà ad 800 (cioè da 17.500 a 28.000 lire). Diventi stacanovista, cerchi cioè di alzare la media della produzione con iniziativa personale, e vedrà il suo salario mensile salire a 1300, a 1600 rubli e qualche volta anche di più, tanto da toccare i duemila rubli. C'è ancora un passo da compiere: vada a scuola, si prenda un diploma, si abiliti direttore tecnico, vedrà il suo compenso salire a 1500, a 1700 rubli come regola; ed infine si faccia ingegnere, vedrà il suo stipendio aumentare ancora di qualche centinaio di rubli.

Il fermento e quel lato pionieristico che in straniero facilmente avverte nella vita sovietica, nasce proprio da questa corsa, possibile in un Paese ancora in fase di maturazione e di crescita; e proprio come succede per i pionieri, non tanto si parla di quello che si è oggi, quanto di quello che si spera di essere domani. La medaglia ha il suo rovescio: simile corsa alla specializzazione ed ai posti direttivi, forma dei vuoti nelle categorie inferiori e qui si provvede a riportare l'equilibrio in maniera molto dura. Innanzi tutto le donne vengono sempre più convogliate a lavori di manovalanza, faticosi, anonimi; e non essendo tutto ciò sufficiente si provvede ad una precettazione obbligatoria tra la gente della campagna. Le cooperative agricole contano una popolazione che supera i 75 milioni; ed esse devono dare, ogni anno, il due per cento dei loro giovani alle scuole di mestieri tecnici, e per lo più vengono poi mandati nelle miniere e nelle ferrovie.

Gli aridi elenchi delle diverse remunerazioni non possono offrire un'immagine della vita sovietica d'oggi, del tono ch'essa possiede, delle ombre che racchiude. Se sto alle mie impressioni, tale vita nella sua parte più elevata come capacità economica, ha una patina di inconscia pudore, che quasi confina con l'ipocrisia. Chi guadagna molto non si fa vedere, la vita ch'egli conduce non è avvertita da nessuno. Nella parte di mezzo si presenta invece con qualche innocente aspetto vanitoso ed orgoglioso, e costituisce il fermento più vivace della popolazione cittadina. Infine, nella parte più bassa, è coperta da un velo di rassegnazione. Ma a modo loro non sono interamente infelici e bisogna che dica il perchè. Soltanto quelli che ho nominato per primi, e che stanno in cima alla scala, possono magari istituire dei confronti con il tono della vita in altri Paesi; ma in genere ai sovietici mancano punti di riferimento con l'estero, che ignorano come fosse terra d'un altro pianeta o, peggio, conoscono attraverso una grossolana descrizione a loro uso e consumo. Possono fare paragoni soltanto con quel che erano loro stessi dieci o vent'anni fa ed in buona fede credono di essere raggiunto un livello di vita invidiabile. C'è una parte di evidente illusione, però essa serve alla loro felicità.

Ma dicevo che non è importante sapere come sia composta la piramide dei salari; più importante sarà vedere che cosa si può fare con questo danaro.

Enrico Emanuelli

COLLOQUI DI STAGIONE

Prudenza coi gelati

Gli americani ne fanno un consumo spettacoloso: si pensa di raggiungere presto la cifra di quattro miliardi di litri di *ice-cream* all'anno - Il pericolo: microbi e germi, e una serie di paurose malattie dal tifo alla difterite - Necessità di un rigoroso controllo igienico

E' la stagione dei gelati questa; chi non si lascia attrarre dal desiderio di gustarne qualcuno ora che se ne confezionano di tutte le qualità e di tutti i gusti? Non c'è neppur bisogno di far siesta a caffè per assaporarlo; un « cono » è di moda consumarlo passeggiando; un « pinguino » avvolto nel suo guscio di cioccolato lo si succhia anche per istrada.

Provocatore di sete

Quindi anche i più freddolosi possono cedere alla gola quando han sete. A dire il vero, però, che il gelato estingua la sete ormai più nessuno ci crede; tuttavia ognuno vuole illudersi e l'illusione gli nasce da quell'allontanamento fittizio della sete che promana da una passeggera anestesia di centri nervosi. Se ben si guarda, invece, un buon gelato fatto a regola d'arte con latte, panna, zucchero, succhi di frutta, è un indiretto provocatore di sete, quasi per un incendio interno che nell'organismo suscitano, con formazione rapida di non poche calorie, le proteine, i grassi, gli idrati di carbonio contenuti negli ingredienti ora detti. Meglio allora è considerarlo un alimento, nel quale stanno pure vitamine e sali minerali, se si tratta proprio di uno di quei « fiordilatte » che gli americani chiamano « ice-cream ».

In America se ne va davvero estremamente ghiotti di tal genere di gelato, di cui portò là — fondando la prima gelateria di New York — la ricetta base un genovese, Giovanni Bosio, nel 1770; come Procopio Coltelli, napoletano, l'aveva portata nel 1630 a Parigi e, più tardi, nel 1860 un altro italiano, Carlo Gatti, doveva recarla in Inghilterra, agghindata dalle varietà della crema preparata con latte, uova e zucchero. Gli americani son tanto ghiotti dell'« ice-cream » da consumarne quantità sbalorditive; suddividendo, difatti, il loro consumo annuo complessivo per il numero di abitanti, le statistiche portano ad un consumo di oltre 15 litri (15,141) per abitante. Nel 1946 si è raggiunto addirittura il primato di circa 19 litri *pro capite*. Si dice che gli industriali statunitensi pensino di raggiungere presto un consumo annuale di 1.000.000.000 di gallons di « ice-cream », ossia 3.785.420.000 litri di gelati all'anno.

Siamo ben parchi, dunque, noi se è vero, come pare, che ne consumiamo appena da cento a duecento centimetri cubici a testa durante l'anno. Forse per questa modestia non c'è tra noi una percentuale di dispeptici tanto alta quanto in America, ove la dispepsia, che altro non è se non un complesso di disturbi abituali digestivi, viene da taluni attribuita proprio al grande consumo di gelati.

Crediamo, però, di poter assolvere che se lo stomaco è sano e sano è il fegato e gli altri organi non riflettono su di essi i guai delle loro eventuali imperfezioni, un gelato ben preparato è digeribile e non può far male: la tecnica moderna è arrivata d'altra parte a confezionare gelati con cospicua insufflazione d'aria, al da elevarne la temperatura ed offrirne tipi... meno gelati, compatibili con una certa masticazione senza conflitti con gengive e palato e tali da raggiungere lo stomaco come una normale bibita.

Il pericolo del gelato s'annida, invece, nella possibilità di farsi veicolo di microbi patogeni oppur di esagerare nella sua carica abituale di germi indifferenti. Sissignori, un forte quantitativo di batteri tranquilli abita comunemente nei gelati, come risiede nello stesso latte pastorizzato.

E' solo importante che non venga troppo aumentato; una eccessiva congestione di tali ospiti urterebbe contro la commestibilità. C'è, invero, ancor discussione sulla quantità massima compatibile; ma sembra prevalere l'opinione espressa dal Giovanardi, sulla base delle sue investigazioni, che ammette come numero limite della carica batterica per ogni centimetro cubico di gelato quello di centomila germi. Ce n'è, però, uno, abitualmente intestinale, del gruppo « coli » al quale la maggioranza degli igienisti vorrebbe negare assolutamente asilo, mentre qualcuno dice: via, una decina al massimo per centimetro cubico di gelato potremmo sopportarla.

La crema e il frutto

Ma la guerra ad oltranza va condotta contro ben altri germi in ogni modo pericolosi, tenendo conto che molti episodi epidemici conseguenti a consumo di gelati finora descritti riguardano la febbre tifoide, le salmonellosi che son parenti prossime del tifo, la difterite, la scarlattina ed una intossicazione causata dal cosidetto « stafilococco enterotossico ».

Le brucelle, artefici della febbre maltese, e lo stesso bacillo del tubercolo possono d'altronde passare pur esse nei gelati e quindi nell'uomo.

Proprio agli « stafilococchi enterotossici » sono stati attribuiti i due più gravi episodi epidemici sviluppatisi due estati addietro in Italia, ad Udine ed a Brescia. Ben cinquecento sono state le persone che il 6 giugno del 1950 ad Udine, in media dopo due o tre ore dall'ingestione di gelati, vennero colte da nausea, vomito, diarrea e prostrazione generale. Fortunatamente tutti i colpiti si ristabilirono in 24-48 ore. Dalla inchiesta epidemiologica risultò che solo i gelati di crema od a base di crema (al cioccolato, al torrone, alla malaga, ecc.) avevano provocato disturbi; quelli privi di crema (al limone, al lamponi), a quanto pare, si dimostrarono del tutto innocensivi. Come è noto, la crema è uno dei substrati più frequentemente incriminati nelle intossicazioni da « stafilococco »; poichè è in esso che tali microrganismi possono facilmente moltiplicarsi. La pericolosità di quei germi deriva dalla loro elaborazione di una enterotossina.

Per svariate vie i microbi patogeni possono inquinare i gelati; vuoi che si siano allogati precedentemente negli ingredienti usati per l'allestimento, quali il latte, la frutta fresca, lo zucchero, i condimenti e le sostanze coloranti o stabilizzanti, oppure gli scatolati; vuoi che siano celati nei recipienti e sugli utensili. Più frequente forse è la scarsa igiene del personale addetto alle manipolazioni ciò che prepara il terreno agli episodi epidemici.

Da tutto ciò nasce impellente la necessità di una rigorosa regolamentazione della disciplina igienica della produzione e del commercio dei gelati, che oltre a mettere su un piano di assoluta tranquillità il consumatore di fronte al rischio di intossicazioni od infezioni, lo difenderebbe pure contro le falsificazioni e le frodi di certi produttori senza scrupoli. Un movimento in tal senso è già stato promosso lodevolmente dall'Associazione italiana per l'igiene. In due importanti riunioni gli igienisti hanno messo a punto tutte le loro armi di controllo, per cui sovente fan le spese ranocchi e gattini. Sono mezzi di cui già spontaneamente si valgono anche da noi come negli Stati Uniti, in Francia ed altrove, i grandi stabilimenti dell'industria del gelato; ma purtroppo non sono ancora compresi là dove funzionano tuttora arcaiche gelatiere dei tempi di Procopio Coltelli.

Angelo Viziano

LA RAGAZZA STRANGOLATA A BORSEA

"L'ho uccisa io," ha confessato il Bianchi

Rovigo, 9 agosto.

Antonio Nevio Bianchi, fermato martedì scorso quale sospetto autore dell'omicidio della tredicenne Maria Albino, a Campagna Vecchia di Borsea, ha questa notte confermato il suo delitto. « L'ho uccisa io » ha detto sotto l'incalzare delle domande.

Il Bianchi, sul quale sin dal primo momento gravavano forti sospetti per avere egli altre volte tentato di corrompere delle bambine del luogo, e per altri gravi indizi emersi nella inchiesta, si era sempre mantenuto sulla negativa.

Soltanto ieri pomeriggio, dopo le 16, si era lasciato sfuggire delle frasi che compromettevano definitivamente la sua posizione. Ripreso l'interrogatorio in scorsa notte, alle 3 il Bianchi cedeva. La sua confessione però non è stata spontanea, ma determinata dalle contraddizioni in cui è caduto di fronte alla cugina Elda Bianchi.

Egli avrebbe compiuto il delitto poco dopo le 15 del 4 agosto in un campo di granoturco, a circa 200 metri dalla casa della vittima. Dopo aver attirato la fanciulla con un pretesto, l'avrebbe colpita alla testa con un grosso sasso, quindi trascinata per un tratto di circa 50 metri, l'avrebbe spogliata e violentata. Poi, per finirla, le avrebbe schiacciato la testa con un sasso.

Il Bianchi, subito dopo il delitto, avrebbe ripreso la sua bicicletta, che aveva precedentemente nascosto in un fossato, e si sarebbe recato a Borsea, dove si sarebbe fermato a lungo in un caffè.

Essenziale ai fini di dimostrare la colpevolezza del Bianchi è stata la deposizione della cugina Elda, che ha fatto crollare l'alibi fino allora sostenuto dall'arrestato.

Il successo di Mario Rossi al Festival di Salisburgo

Salisburgo, 9 agosto.

Al Festival di Salisburgo il Maestro Mario Rossi, direttore dell'orchestra sinfonica della RAI di Torino, ha conseguito un vivissimo successo con il « Don Pasquale » di Donizetti. Al Maestro Rossi è stata anche affidata la direzione dell'« Otello » di Verdi, in sostituzione del Maestro Furtwaengler, che per ragioni di salute non può partecipare al Festival.

I giornali austriaci sono unanimi nel riconoscere l'alto valore dei due spettacoli ed hanno dedicato al Maestro Rossi critiche molto favorevoli per la interpretazione degna della grande tradizione operistica italiana.

IL LIBRO DEL GIORNO

L'ultima scintilla

Per non dimenticare gli quali abissi di sofferenze sia lanciato tuttora il fragile ponte della civiltà umana, pare sia stato scritto il forte libro di Erich Maria Remarque « L'ultima scintilla » (Mondadori). Esce a distanza dagli avvenimenti di cui tratta. Ma non solo per questo motivo si distacca dagli altri celebri documentari sui campi di concentramento, che tutti abbiamo letto fremendo di orrore e di indignazione. Forse perchè il Remarque non fu testimonio diretto, o piuttosto vittima, come in quasi tutti gli altri casi, ed il suo campo di Mellern non è mai esistito e quindi i suoi « numeri » non hanno un volto che sia stato veramente di carne, ma sono invece, del tutto, creature di arte, personaggi insomma e non persone, la rappresentazione acquista una dimensione di profondità che i libri di memorie, per quanto vivi ed allucinanti, non possono avere. E perciò i problemi che qui sono proposti, appunto perchè portati su un piano tutto spirituale, si fanno più universali, accrescendo a dismisura la loro portata. E' dunque la differenza che passa tra il film documentario, che può naturalmente avere una sua evidenza immediata persino paurosa, e l'opera di fantasia realizzata da un grande regista.

E' ovvio che Remarque abbia utilizzato testimonianze e documenti diretti nella costruzione del suo immaginario campo di Mellern: e che anche questo suo libro, che è come la controparitta, a ventitrè anni di distanza, del suo celebre « Niente di nuovo sul fronte occidentale », sia una coerente e appassionata protesta contro la violazione dei diritti della persona umana. Del resto lo precisa egli stesso: « Il concetto di umanità è una satira amara fin tanto che gli uomini possono essere impunemente imprigionati, torturati, uccisi, per le loro convinzioni e per la loro fede. I campi nazisti non ci sono più, ma ce ne sono altri nel mondo. Se questo libro potrà contribuire a combatterli, avrà assolto il suo compito ».

Ma se questo è il suo compito, al di fuori di qualunque preconcetto o passione di parte, l'autore lo assolve in termini vigorosamente concreti; e i pallidi spettri che vagolano nel « Campo piccolo » del Lager, il breve recinto in cui vanivano chiusi a morire gli internati troppo deboli per poter lavorare ancora — poichè nel campo di Mellern, mancando le camere a gas, era concessa a tutti la morte naturale — si staccano sul fondo grigio con un'evidenza incisiva e lineare. Nè meno differenziati appaiono i carnefici. L'azione è collocata all'ultimo atto dell'immane tragedia. Già si abbassano sulle città tedesche gli aerei americani; e presto si ode il sordo brontolio del cannone che si avvicina; a poco a poco serpeggia fra i reclusi, fra i moribondi, il primo brivido di speranza.

L'ultima scintilla è quella che non si spegne nell'uomo se non con la morte: è il senso della vita profonda, della dignità immensa dell'uomo, che anche nelle peggiori condizioni di oppressione e di servaggio tuttavia sussiste, e gli permette di resistere e di rimanere uomo. Ed è a questo punto, quando si schiudono le porte del carcere, che più sottile si fa l'arte dello scrittore. Se il protagonista dello scarno romanzo, quel numero 509 che, pur nell'estremo esaurimento delle forze, ha serbato così viva quell'ultima scintilla — ed è stato capace di amore e di misericordia, di cameratismo e persino di abnegazione in nome a quell'arduo lottare per la pura esistenza forse perchè, nella lontana vita civile prima del '33 era stato fra quelli che combattevano contro tutti gli assolutismi, nazisti e comunisti e di qualsiasi altro colore, in nome di una cosa che, nel Lager, pareva « piuttosto solenne e ridicola » e cioè per « l'umanità, la tolleranza e il diritto dell'individuo » — sul libro potrà contribuire a combatterli, avrà assolto il suo compito ».

Ma se questo è il suo compito, al di fuori di qualunque preconcetto o passione di parte, l'autore lo assolve in termini vigorosamente concreti; e i pallidi spettri che vagolano nel « Campo piccolo » del Lager, il breve recinto in cui vanivano chiusi a morire gli internati troppo deboli per poter lavorare ancora — poichè nel campo di Mellern, mancando le camere a gas, era concessa a tutti la morte naturale — si staccano sul fondo grigio con un'evidenza incisiva e lineare. Nè meno differenziati appaiono i carnefici. L'azione è collocata all'ultimo atto dell'immane tragedia. Già si abbassano sulle città tedesche gli aerei americani; e presto si ode il sordo brontolio del cannone che si avvicina; a poco a poco serpeggia fra i reclusi, fra i moribondi, il primo brivido di speranza.

L'ultima scintilla è quella che non si spegne nell'uomo se non con la morte: è il senso della vita profonda, della dignità immensa dell'uomo, che anche nelle peggiori condizioni di oppressione e di servaggio tuttavia sussiste, e gli permette di resistere e di rimanere uomo. Ed è a questo punto, quando si schiudono le porte del carcere, che più sottile si fa l'arte dello scrittore. Se il protagonista dello scarno romanzo, quel numero 509 che, pur nell'estremo esaurimento delle forze, ha serbato così viva quell'ultima scintilla — ed è stato capace di amore e di misericordia, di cameratismo e persino di abnegazione in nome a quell'arduo lottare per la pura esistenza forse perchè, nella lontana vita civile prima del '33 era stato fra quelli che combattevano contro tutti gli assolutismi, nazisti e comunisti e di qualsiasi altro colore, in nome di una cosa che, nel Lager, pareva « piuttosto solenne e ridicola » e cioè per « l'umanità, la tolleranza e il diritto dell'individuo » — sul libro potrà contribuire a combatterli, avrà assolto il suo compito ».

Ma se questo è il suo compito, al di fuori di qualunque preconcetto o passione di parte, l'autore lo assolve in termini vigorosamente concreti; e i pallidi spettri che vagolano nel « Campo piccolo » del Lager, il breve recinto in cui vanivano chiusi a morire gli internati troppo deboli per poter lavorare ancora — poichè nel campo di Mellern, mancando le camere a gas, era concessa a tutti la morte naturale — si staccano sul fondo grigio con un'evidenza incisiva e lineare. Nè meno differenziati appaiono i carnefici. L'azione è collocata all'ultimo atto dell'immane tragedia. Già si abbassano sulle città tedesche gli aerei americani; e presto si ode il sordo brontolio del cannone che si avvicina; a poco a poco serpeggia fra i reclusi, fra i moribondi, il primo brivido di speranza.

L'ultima scintilla è quella che non si spegne nell'uomo se non con la morte: è il senso della vita profonda, della dignità immensa dell'uomo, che anche nelle peggiori condizioni di oppressione e di servaggio tuttavia sussiste, e gli permette di resistere e di rimanere uomo. Ed è a questo punto, quando si schiudono le porte del carcere, che più sottile si fa l'arte dello scrittore. Se il protagonista dello scarno romanzo, quel numero 509 che, pur

CRONACHE DELLO SPORT

Bartali e Magni in lotta contro la marea dei giovani

I due anziani corridori cercano oggi sul veloce percorso della Milano-Vignola di conquistarsi il posto in squadra per i campionati mondiali - Minardi, Albani e Petrucci tra i favoriti - Le speranze di Bevilacqua

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 9 agosto.

Forse perché si sapeva che Coppi non si sarebbe presentato per la disgrazia che gli è capitata e che chissà per quanto tempo lo terrà lontano dalle corse, oppure per altre ragioni, fatto sta che oggi pomeriggio pochissima gente — neanche una cinquantina di persone — s'era disturbata per ammassarsi all'ingresso della Birreria-Ballo dove si svolgevano i preliminari della Milano-Vignola. Evidentemente, venuta a mancare la curiosità di poter vedere, ed applaudire com'è dovere per ogni «tifoso», il doppio vincitore del Giro e del Tour, gli immancabili di questi ritrovi si sono disinteressati anche degli altri concorrenti che domani mattina di buon'ora si lanceranno in corsa per guadagnarsi, oltre ai premi di classifica, l'attenzione dei tecnici federali che, Binda alla testa, dovranno scegliere fra essi i sei migliori da mandare nel Lussemburgo per l'imminente (24 agosto) campionato mondiale su strada.

Propositi di battaglia

Per dovere professionale, noi siamo stati puntualissimi all'appuntamento; tanto che già alle 15 e qualche minuto avevamo il piacere di scambiare quattro chiacchiere con la coppia Albani-Minardi, della quale tanto si è parlato per aver occupato i primi due posti nella corsa di Pontedecimo domenica ultima e sulla quale molti occhi domani s'appunteranno, giacché dai due giovani e battaglieri corridori che la compongono si aspetta una bella gara.

Naturalmente, essi si schermivano davanti alle domande di chi gli chiedeva se assumeranno subito un atteggiamento offensivo allo scopo di frazionare il gruppo e in tal modo farsi notare dal responsabile principale della selezione; sono entrambi due giovanotti seri e modesti, eppure di diversa origine sociale ed educazione. Albani si può considerarlo un cittadino, figlio com'è di un autista di piazza di Monza, e frequentatore dell'Istituto Tecnico; si esprime con proprietà e precisione; e il suo mentore Pavesi non è avaro di complimenti per l'intelligenza di corsa e per le speranze che mostra di avere questo futuro Asso.

Ciò non vuol dire, tuttavia, che il vincitore di Pontedecimo e «favorito», con pochi altri, della corsa di domani, si sbilanciasse con ambiziose dichiarazioni; è stato bello, anzi, udire con quanta prudenza egli si esprimesse alla radio per far conoscere i suoi propositi per l'avvenire. Richiesto se spera di essere prescelto anche per la gara mondiale ad inseguimento su pista, il vincitore di Matteoli e di Rioland ha dichiarato che ciò gli piacerebbe, purché tale compito e tale responsabilità non dovessero influire sulla sperabile sua designazione per il campionato su strada. «Sono ancora giovane — ha concluso; — per il momento preferisco le corse su strada. Alla pista, ci penserò più tardi».

Il «quiedro» di Pavesi

A tu per tu, l'altro «quiedro» di Pavesi raccontava che coi soldi guadagnati nelle corse ha potuto finalmente realizzare il sogno suo e della famiglia dopo che i bombardamenti di guerra gli avevano distrutto la casa dove abitavano dalle parti di Solarolo, in Romagna. Faceva piacere sentire con quanta semplicità l'ex-contadino Minardi descriveva la felicità sua e dei suoi nell'assistere giorno per giorno all'erezione dei muri ed alla posa dei tegoli della casa sul terreno dove fino a due anni fa egli intensamente e quotidianamente lavorava — e dove ritorna fra una corsa e l'altra a riprendere la nobile fatica dei campi.

Mentre i corridori si assoggettavano ai tavoli degli organizzatori per compiere le usuali formalità, fra i direttori delle «Case», i giornalisti e i tecnici federali (c'era naturalmente anche Binda) s'intrecciavano le discussioni sugli argomenti che in questi giorni maggiormente interessano gli amanti del ciclismo — e che si riassumono nell'attesa della corsa in base alle cui risultanze si procederà alla scelta dei sei «azzurri» per la gara dei professionisti (per i dilettanti la parola definitiva si avrà domenica della prossima settimana, dopo l'ultima prova di selezione che si svolgerà a Imola).

A chi lo interpellava, Binda ha confermato quanto da noi già recentemente riportato: e cioè ch'egli intende portare nel Lussemburgo non dei «nomi» di corridori celebri, bensì degli uomini allenati a puntino, messi in forma perfetta; in grado, per le loro abitudini e per le loro attitudini attuali, di disputare una corsa tutta a scatti e ad improvvisi e ripetuti acceleramenti d'andatura — com'è consuetudine che sempre risulta il campionato mondiale. In altre parole, Binda ha rinunciato al criterio sul quale lui all'anno scorso si basava per la composizione della squadra azzurra: stavolta, non più una squadra facente perno (e guardia) attorno a uno o a due «capitani», bensì sei uomini, scelti senza badare al favore più o meno profondo da essi goduto presso le folle di «tifosi»; sei uomini, qualunque sia la loro età e l'appartenenza a una marca piuttosto che all'altra, ai quali, lasciandogli piena libertà in corsa da ogni vincolo di gregarismo e di attendismo, egli chiederà soltanto di essere in perfette condizioni di forma e pronti a buttarsi a corpo perduto nella mischia. Questi, a un dipresso, sono i criteri ai quali il commissario tecnico afferma di volersi attenere per la formazione della squadra dopo la corsa di domani.

Come la pensa Binda

Tuttavia auguriamoci che ragioni estranee ai rigidi criteri sportivi non sopravvengano prima di lunedì a far mutare opinione a Binda, fra i presenti alla passonatura si va provava a formulare una lista dei probabili prescelti. Naturalmente, tante teste e altrettante idee; ma è tuttavia sintomatico che la quasi totale maggioranza degli interpellati si mostrasse unanime sui nomi di Magni e di Bevilacqua fra i campioni, diremo, già collaudati in tante corse (e con più di una vittoria) all'estero, e quelli dei giovani Albani, Petrucci, Minardi, De Filippis e Morosco. L'anziano, e per sempre su tutti popolarissimo Bartali, ha anche i suoi sostenitori, come — sebbene in proporzioni minori — Maggini, Baroni, Casola, Martini, Carrea, Soldani; ma è difficile che qualcuno di costoro fissi su di sé la scelta di Binda, a meno di compiere domani una performance sorprendente quanto inattesa.

Anche per ciò che riguarda Bartali non è del tutto stata presa una decisione; ma se abbiamo ben compreso, il commissario tecnico non è molto proclive alla sua inclusione nella squadra, ritenendolo — oggi come oggi — privo di quella velocità e di quel mordente assolutamente necessari per ben rispondere alla «corsa di assalto» che gli stranieri sono usi a sferrare in queste occasioni e sui percorsi come quello di Lussemburgo. Comunque, anche per l'«intramontabile» la Milano-Vignola avrà valore di esame. Chissà.

La cronaca della vigilia non ha portato altri elementi d'interesse oltre quelli abbastanza labili già citati, e la ripresa delle discussioni sulle pretese che l'UVI ha fatto conoscere sabato scorso di obbligare i corridori a mettersi in testa il casco di cuoio pena una multa raddoppiabile ad ogni infrazione e di proibirgli i rifornimenti di bevande all'infuori dei due o tre pasti fissi per ogni gara, ed anche questa disobbligazione è punibile addirittura con l'immediata squalifica fuori gara. I corridori (ed i rappresentanti delle marche di cui montano le biciclette) si manifestavano unanimemente contrari a questi due obblighi, ch'essi non si ritengono di definire crudeli ed inumani; ed era interessante notare che un esperto in materia, il medico sportivo Frattini presente alle discussioni, con una fitta di motivi fisiologici sosteneva le buone ragioni dei corridori.

Si era fatto scuro allorché pochi minuti prima delle 20 (nel frattempo c'era stata un fuggi fuggi generale per un violenta acquazzone), quando già non li aspettavano più, apparvero Bartali e Magni ed infine De Filippis a fare piombare le biciclette e a ritirare i numeri. Ad essi, come all'ottantina di corridori che li avevano preceduti, il rappresentante dell'UVI ripeté gli obblighi che gli fa il nuovo regolamento; ma per quei due soldi che abbiamo di esperienza, prevediamo che domani ben pochi corridori pigeranno sul serio le curiose prescrizioni dell'UVI. A Pontedecimo, domenica scorsa, se in giuria avesse mantenuta le minacce, avrebbe dovuta squalificare i cinque sesti degli arrivati, il vincitore compreso.

Vittorio Varale

Conte si è ritirato dal Giro di Germania

Colonia, 9 agosto.

La quarta tappa del Giro ciclistico di Germania è stata vinta in volata dal belga Demuilder, che ha battuto il connazionale De Rijck. Quest'ultimo conserva la maglia bianca in classifica generale. Nel corso della odierna tappa hanno abbandonato tre italiani (Clerici, Conte e Salimbeni) e tre tedeschi (Retry, Stolery e Schwarzer). Ecco l'ordine d'arrivo della quarta tappa Essen-Colonia di km. 223,200: 1. Demuilder (Bel.) in 5 ore 33' 23"; 2. De Rijck (Bel.) s. t.; 3. Pankoke (Germ.) 5.54'40"; 4. Holthoefer (Germ.) s. t.; 5. Mueller (Germ.) 5.01'20"; 6. Snita (Ol.); 7. Schuermann (Germ.); 8. Wellenmann (Svizz.); 9. Vincken (Ol.); 10. Schwarzenbegg (Germania); 11. De Feyter (Bel.); 12. De Hoog (Ol.); 13. Wichterich (Germ.); 14. Van Der Santen (Ol.); 15. Kolbeck (Germ.) tutti con lo stesso tempo.

La classifica generale, dopo la quarta tappa, risulta la seguente: 1. De Rijck (Belgio), ore 27,35'32"; 2. Demuilder (Belgio), 27,39'36"; 3. Kirchen (Lussemb.), 28,04'28"; 4. Impanis (Belgio); 5. Born (Svizzera); 6. De Santis (Italia); 7. De Feyter (Belgio); 8. Holthoefer (Germania); 9. Kemp (Lussemb.); 10. Gyselinck (Belgio); 25. Piazza (Italia).

I dilettanti azzurri sul circuito di Vignola

Modena, 9 agosto.

Molta attesa a Vignola per l'epilogo della 39ª Milano-Modena e per la disputa in circuito del gran premio Nocchi, gara di preparazione per il campionato del mondo dilettanti cui prenderanno parte cinquanta concorrenti. Quest'ultima prova si svolgerà domattina e i corridori dovranno compiere otto giri del circuito di Vignola di km. 18,300, pari a un totale di km. 146,400.

Questa sera è giunto a Vignola il commissario tecnico Proietti con i corridori iscritti di pilleio, Mancavano Ghidini, Monti e Mascarini; con Proietti erano solo Zaccanelli, Bruni, Filippi, Nencini, Ciancola, Bernardi, Bartalini e Giannardi.

Si prevede che l'arrivo della Milano-Modena avverrà sul circuito di Vignola verso le 14,30; i corridori dovranno percorrerlo tre volte prima di concludere la loro fatica.

COLPO GROSSO DEI DIRIGENTI GRANATA

Wilkes al Torino

Anche l'ala destra Marzani della Spal assunta dalla Società di via Alfieri - La chiusura delle "liste„ rimandata a domani

Il Torino si è assicurato il giocatore olandese Wilkes, già dell'Inter. La forte mezz'ala ha firmato ieri sera poco prima delle 22 presso la sede di via Alfieri il contratto che lo lega alla società granata.

Wilkes era stato richiesto nei giorni scorsi da più squadre sia italiane che straniere. La Roma, la Fiorentina ed il Palermo, alcune società francesi ed il Barcellona avevano presentato ai dirigenti nerazzurri concrete proposte per avere il giocatore. L'offerta del Barcellona ad esempio aveva raggiunto i 35 milioni di lire, e pare che fosse molto più elevata la proposta della società siciliana; si parla di trentasei milioni. Dopo parecchie notizie contraddittorie sulla destinazione dell'asso olandese, ecco all'ultimo momento la comunicazione ufficiale della direzione del Torino.

Presentare Wilkes, dopo tre anni di attività nell'Inter, pare superfluo. E' un giocatore di alta classe internazionale, un asso del palleggio, elemento così generosamente dotato da poter essere considerato uno dei pochi veramente grandi giocatori sorti in Italia nel dopo guerra. Nella scorsa stagione, patito un infortunio muscolare, non si è trovato a suo agio nelle file nerazzurre. Escluso ed immesso in squadra in base a concetti che non lo trovavano concorde, ha avuto alti e bassi di rendimento. Ma i tifosi interisti lo ricordano sempre brillante e meraviglioso come nei primi due anni d'attività italiana, quando molte squadre lo invidiavano, quando riusciva quasi da solo a portare in alto la sua squadra alla vittoria. A Milano sono in molti a rimpiangerlo, e non è certo facile spiegare in base a quali concetti tecnici i dirigenti dell'Inter abbiano rinunciato a lui.

Jan Servaas Wilkes è nato a Rotterdam il 23 ottobre del 1925. Giocando nello Xerxes di Amsterdam fu selezionato, ancora giovanissimo, per la nazionale olandese; fu anche in campo a Glasgow come mezzo destro della squadra continentale contro la rappresentativa della Gran Bretagna. Passò all'Inter nella stagione 1949-'50.

Ma questa non è l'unica novità comunicata dalla segreteria del Torino. Nella mattinata di ieri si era visto nella sede di via Alfieri Marzani, l'ala destra della Spal. Dopo brevi trattative anche Marzani firmava per i granata. Ha ventiquattro anni la nuova ala destra torinese, e ha già giocato nell'Empoli, nel Fanfulla e nella ultima stagione nella società ferrarese. Altra novità di tutto riguardo concerne la cessione in prestito all'Alessandria di Tagnin e Maspero.

La data di chiusura delle liste cade in giorno festivo e la segreteria federale ha comunicato che si applica la norma di cui all'art. 73 del regolamento organico, che dice testualmente: «I termini di tempo previsti dai regolamenti federali per l'inoltro o la trasmissione di qualsiasi atto o documento a mezzo posta, scadente in giornata totalmente o parzialmente festiva o comunque non favorevole ai per gli uffici postali, sono prorogati alla prima giornata feriale e lavorativa successiva».

In conseguenza le liste di trasferimento potranno essere spedite alla segreteria federale fino alle ore 24 di domani lunedì.

Wilkes alla sede del Torino dopo l'accordo. (foto Moisio)

Oggi si tiene a Roma l'assemblea della IV Serie

Roma, 9 agosto.

Le società partecipanti al torneo di IV serie terranno domani a Roma la loro assemblea costitutiva. L'importanza della riunione è data da un nutrito ordine del giorno, e specialmente dai vasti problemi che entreranno di certo in discussione circa l'ordinamento del prossimo campionato. Sono note infatti le numerose istanze presentate da più parti sulla composizione dei gironi, sull'esclusione di alcune squadre dall'ammissione di altre, decise dall'ultimo Consiglio federale. Si chiede da varie società che i gironi siano di 18 squadre anziché di 16, come vorrebbe l'attuale ordinamento; con l'impegno di nuovi sodalizi si potrebbe ottenere una suddivisione dei gironi per regione, in modo da conservare al campionato di IV serie il puro carattere dilettantistico.

Tutto questo entra nell'ordine del giorno all'ultimo punto ma data la vastità e l'interesse degli argomenti ad esso discussi debbono a lungo. L'ordine del lavori elenca: la verifica dei poteri dei delegati, la nomina delle cariche dell'assemblea, la designazione della sede della Lega, l'elezione del presidente, dei vicepresidente, e di quattro consiglieri, la designazione di un membro fra la commissione arbitri della IV serie, l'elezione di otto membri nel Consiglio nazionale, ed infine l'esame di proposte relative all'attività della Lega.

Farina sotto l'uragano è il più veloce a St. Gaudens

Saint Gaudens, 9 agosto.

La seconda ed ultima giornata di prove del Gran Premi motociclistici ed automobilistico è stata naturalmente dalla pioggia, specie durante le prove automobilistiche.

La pioggia è caduta fitta e, assumendo a tratti il carattere di un vero e proprio uragano, ha frenato la velocità, poiché nessuno dei competitori ha voluto correre rischi. Farina su Ferrari è stato il più veloce, girando in 1'57"1, alla media di km. 132,485, contro i 142,846 fatti registrare ieri da Ascari. Si annunciano i seguenti mutamenti della ultima ora: Simon rimpiazzerà Villoresi (Ferrari). Schell prenderà il posto del principe Bira (Gordini), l'italiano Pagani, se giungerà in tempo, guiderà la Maserati di Schell; infine Pagnell (Cooper) sarà rimpiazzato dal connazionale Archibald. La partenza sarà data alle 15 a 19 concorrenti.

Ecco i migliori tempi odierni: Farina 1'57"1; Ascari (Ferrari) 1'57"4; Simon (Ferrari) 2'02"2; Manzon (Gordini) 2'02"4; Trintignant (Gordini) 2'04"2; Behra (Gordini) 2'06".

Malgrado i risultati d'oggi, il favorito della prova resta Ascari, il quale non ha dato oggi l'impressione di forzare.

Villoresi grande favorito nel circuito di Senigallia

Senigallia, 9 agosto.

Sull'anello stradale di Senigallia si avvenderà domani la grandiosa lotta tra i migliori assi internazionali del volante presenti a questa ottava edizione del Circuito automobilistico per la disputa della Coppa Adriatico. E' ormai noto che il percorso semplicissimo è l'ideale per dimostrare la potenza e la velocità dei mezzi, e ne hanno dato dimostrazione le prove ufficiali svoltesi oggi.

Ecco comunque i tempi migliori registrati nelle prove:

Classe 750 cc.: 1. Casella (Giangiolini) in 4'11"2/5, media km. 121,161; 2. Taraschi (Giaur), in 4'17"; 3. Leonardi (Giaur), in 4' 24" e 3/5.

Classe 1100 cc.: 1. Cabianca (Osca), in 3'57"4/5, media chilometri 140,700; 2. Casella (Giangiolini, balilero), in 3'59"1/5; 3. Bordoni (Osca), in 4'7"1/5.

Classe 2000 cc.: 1. Castellotti (Ferrari), in 4' 2/5, media chilometri 139,152; 2. Cateli (Fiat 8-V), in 4'2"1/5; 3. Bernabei (Fiat 8-V), in 4'3"3/5.

Classe oltre 2000 cc.: 1. Villoresi (Ferrari 2955), in 3'4"1/5, media km. 151,735; 2. Carini (Ferrari 4100), in 3'43"2/5; 3. Paolo Marzotto (Ferrari 2715) in 3'46"3/5.

Grande favorito della prova è Villoresi, il quale ha di proposito rinunciato a St. Gaudens per il nostro circuito.

Dilettanti in gara nella Coppa Brunero

Cirié, 9 agosto.

In memoria del corridore di Cirié, Giovanni Brunero, i dilettanti piemontesi concorrono domani alla 2ª Coppa d'argento istituita al campione scomparso. Percorso: Cirié, Robassomero, Fiano, Cafasse, Lanzo, Balmazzero, Malini, Nole, Cirié, Caselle, Borgaro, Torino (barr. Madonna di Campagna e di corso Francia), Rivoli, Avigliana, Almese, Rubiana, Colle del Lys, Vrù, Lanzo, Viotti, Corio, Cirié - km. 115. Ritrovo alle ore 8 a Cirié.

Coppi a Castellania

Novi Ligure, 9 agosto.

Fausto Coppi ha trascorso la notte relativamente calmo. Stamane egli appariva un poco più sollevato. Oggi alle 17 è partito in automobile diretto a Castellania per far visita alla mamma presso la quale si tratterrà fino a lunedì o martedì. Indi si recherà a Bonacina per sottoporsi ad un accurato esame presso l'Istituto Ricordi.

Ritornando si porterà a Caldirola ove l'attende la piccola Marina: in questa località montana egli ha intenzione di fermarsi per un po' di tempo in assoluto riposo, riposo del quale sente vivo il desiderio e la necessità dopo il tramestio di questi giorni. Ha aggiunto che, per tornare per la dimostrazione di affetto da ogni parte pervenutagli, pur ringraziando tutti, fa viva preghiera ai suoi ammiratori di voler considerare l'assenza non necessità di tranquillità e di calma.

A Montlhéry, proseguendo nella sua corsa sul pista in Jaguar 3500 cilindrata, mercoledì sera increscentemente dai quattro inglesi, ha battuto ieri il primato dei 15 mila chilometri, coprendoli nel tempo di 9 ore 25'32"80 cent. alla media di km. 165,079 chilometri orari. La vettura inglese continua ancora nella prova.

Al Mont Doré il circuito ciclistico disputato nel pomeriggio è stato vinto da Geminiani, che ha coperto i km. 129 in 2.46'57" battendo nell'ordine Rolland, L. Bobet, Rémy e Dotto.

Alla sferisterio di via Napione Gioetto-Sonino incontrano oggi Galletto-Alemani. Inizio ore 16.

Van Tremblate ha vinto la quarta tappa del Giro ciclistico dell'Ovest della Francia. Varnaje è in testa nella classifica generale.

Tre ragazzi smarriti mentre imperversa la bufera

Ritrovati dopo ore d'ansia

Susa, 9 agosto.

Gli abitanti di un [illegible] dell'alta Valle di Susa sono stati in allarme per alcune ore nel pomeriggio d'oggi, a [illegible] della scomparsa di tre ragazzi, che si erano recati a fare una gita in montagna. Riuscendo ad eludere un istante la sorveglianza dei familiari, si erano allontanati per giuoco e sono [illegible] poi protagonisti di una drammatica avventura. Essi sono: Carlo Gessi di 12 anni di Filippo, Silvia ed Emanuele De Andreis di Sergio, rispettivamente di 8 e 10 anni, provenienti da una località dell'Astigiano e attualmente in villeggiatura a Salabertano di Susa. Le due famiglie decidevano di effettuare una escursione sulle alture circostanti approfittando del bel pomeriggio, e infatti con la sporta della merenda raggiungevano un'amena località nei pressi del Forte del Sapé, vecchia fortezza costruita sotterra.

I ragazzi dopo aver giuocato alquanto nei paraggi, si allontanavano correndo e saltando senza che i genitori si accorgessero. Un'ora dopo però la loro scomparsa veniva notata e dopo lunghi, inutili [illegible], le loro famiglie cominciarono a preoccuparsi. Esse si mettevano all'affannosa ricerca dei bambini, ma senza alcun risultato. L'ansia poi si tramutava in vero orgasmo quando alcuni contadini riferivano di averli visti aggirarsi nei pressi del forte in cui si trovano ascari sotterranei.

Intanto il tempo s'era guastato e all'improvviso si scatenava nella zona un furioso temporale, il che aumentava l'ansia e lo sgomento delle due famiglie. Intanto dal paese erano sopraggiunti alcuni volonterosi che prendevano parte alle ricerche, le quali si protraevano a lungo sotto la pioggia. Fu solo verso sera che alcuni dei soccorritori udirono dei richiami provenire da una specie di grotta.

Accorsi prontamente essi vedevano i tre ragazzi che grondanti acqua e spauriti piangevano dirottamente. Riconditi presso i genitori che accoglievano i monelli con lacrime e rimbrotti, essi raccontavano che allontanatisi mentre giuocavano per cogliere fiori di montagna, non essendo pratici del luogo avevano smarrito la strada. Impossibilitati a ritornare indietro i tre avevano errato a lungo nei boschi lanciando grida di richiamo, ma poi sorpresi dal temporale e spaventati dall'oscurità che calava sempre più fitta, avevano trovato riparo in quell'anfratto

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale tempo generalmente perturbato, con cielo prevalentemente nuvoloso, accompagnato da rovesci di pioggia. Schiarite in serata. Visibilità buona, ridotta in mattinata, per zone di foschia sulla pianura e sulle coste. Venti al suolo deboli meridionali. Temperatura in lieve diminuzione. Mari da leggermente mossi a mossi. Il promontorio dell'anticiclone atlantico, che ieri si estendeva fino al Golfo di Biscaglia, ostacolando il passaggio alle perturbazioni, si è sfaldato generando due nuclei di pressione relativamente alta centrati uno a nord delle Alpi centrali e l'altro sulla Tunisia. Data la situazione generale meteorologica (attualmente molto incerta) è probabile che le perturbazioni atlantiche, che si susseguono spostandosi da ovest verso est, oltre ad interessarci con la caratteristica nuvolosità pressochè stratificata, diano luogo a rovesci di pioggia anche intensi. Continua l'approfondimento del nucleo di basse pressioni centrate sull'Inghilterra, mentre su di noi, essendo la corrente ivi orientata decisamente da sud, circolano masse intermedie calde alquanto instabili.

Amim.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	17	31,2	Pescara	19,9	31
Bolzano	13,7	32,2	L'Aquila	[illegible]	29,2
Torino	17,7	28	Roma	19,5	33,3
Milano	18,8	30	Napoli	22	30,2
Genova	22	28,5	Potenza	18,8	28,6
Bologna	22	34	Bari	19	30
Venezia	21	30	Reggio C.	24,5	31
Trieste	22,3	30,6	Palermo	25,5	31,8
Pisa	18,6	29	Messina	20,5	30,6
Firenze	17,4	32	Catania	18	32
Perugia	23,9	29,2	Sassari	25	31,5
Ancona	23,2	28,4	Cagliari	20,2	30,2

Mercati agricoli

Il campo degli agricoltori è a cumulare per la pesantezza del mercato granario. Le quotazioni oscillano da 6400 a 6700 il q.le. Troppi produttori hanno urgenza di monetizzare il prodotto vendibile, perché il prezzo non alti. Infatti esso alita sotto la spinta dell'offerta superiore alla domanda. Perciò, allo stato attuale della situazione, i produttori non realizzano, nella vendita del prodotto libero, il prezzo minimo di 6800 lissato per la quota di vincolo. Di qui la necessità che il contingente di ammasso venga maggiorato di quel tanto che serva a sottrarre al mercato l'onda precipitosa delle offerte ed a riportare la quotazione mercantile al livello ufficiale.

Continua la sostenutezza dei mangimi concentrati, conseguenza della cattiva stagione che ha inciso sul peggio la produzione foraggera dell'agricoltura peninsulare. Il farinaccio di riso ha raggiunto la quotazione di 50-53 il kg.; la crusca di grano è salita a 53-55; il triticlo a 56-58; il pancello di cereo a 46-47.

I prezzi dei prodotti frutticoli hanno allitato ulteriormente sulla via della flessione. A ribentire maggiormente la gravità sono le pesche, di varietà non elette, che molti agricoltori neppure raccolgono per non svenderle al prezzo di L. 10-15 il Kg. b.

il 96 %
dei 14500* medici
che hanno spontaneamente partecipato alla 1ª Inchiesta Motta ha dichiarato di preferire il gelato
fiordilatte Motta
(ice-cream)
per i seguenti tuoi pregi
garanzia igienica
alto potere nutritivo
digeribilità
gusto
praticità della confezione esperto
il parere dei medici è l'avallo più sicuro per i consumatori
Il fiordilatte può essere consumato nei seguenti tipi:
• mottarello (brevettato)
• bicchierino
• confezione d'esperto (con omaggio di biscotti Wafers)
ed entra inoltre nella composizione dei seguenti altri tipi:
• mottarello al cioccolato e ricoperto di cioccolato
• coppa del nonno
• cassata
• [illegible] da verbale a ministero del Notaio dott. Cesare Mascheroni in data 15-7-1952 n. 18596 - 11469 di rep.
Gelati Motta

l'acido glutammico nutre il cervello
Come è alto per la sua età!
È un complimento che fa brillare gli occhi di gioia alle madri: uno sviluppo rapido e armonioso dei bimbi e dei ragazzi è favorito dal formaggino Bebé. Nel Bebè l'acido glutammico è il componente specifico che rende questo formaggino diverso da tutti gli altri e insostituibile per la salute dei bimbi e degli adolescenti
BEBÈ
Galbani MELZO

RasoiElettrici
Le migliori marche mondiali: DUCATI - PHILIPS - KOBLER - UNIC - REMINGTON - HARAB - BELCUT - SUNBEAM - SCHICK. Servizio assistenza clienti -- Ricambi originali
Caudano
PIAZZA C. FELICE. 28 · TORINO

UN'INTERVISTA COL SEGRETARIO DEL CONI

Soddisfacente la prova dell'Italia a Helsinki

Roma, 9 agosto.

Reduci da Helsinki, tutti i dirigenti sportivi italiani sono ormai tornati in patria. E' quindi possibile registrare fin d'ora che negli ambienti del CONI le molte critiche rivolte alle prestazioni dei nostri atleti talvolta fondate ma molto spesso anche determinate da un mal inteso nazionalismo, non sono assolutamente condivise. Non è escluso, anzi, che gli organi del CONI intendano illustrare con una pubblicazione ufficiale, non appena sarà possibile raccogliere e ordinare tutti gli elementi necessari, i motivi per cui il nostro sport deve considerarsi pago dei risultati conseguiti in Finlandia.

Su quest'argomento il segretario generale del CONI e presidente della Federazione atletica leggera, Bruno Zauli, da noi avvicinato, ci ha fatto giungere le seguenti dichiarazioni: «L'Olimpiade di Helsinky può essere definita una olimpiade record nel senso che ha superato tutte le precedenti edizioni per numero e qualità di partecipanti e per la eccellenza dei risultati. Anche la stessa olimpiade di Los Angeles, che finì ad oggi appariva una gemma della serie, è stata travolta dal significato veramente mondiale che ha assunto quella di Helsinky e dalla preparazione degli atleti che fin dalle batterie liquidavano tempi e misure ritenuti pressochè irraggiungibili.

«In una competizione tanto difficile il compito dell'Italia di mantenersi nelle prime posizioni di una graduatoria, sia pure non ufficiale, era veramente difficile. Agli avversari ed ai programmi altrui bisognava rispondere con uguali armi. Per la verità noi pensiamo che tutti gli sportivi italiani debbano essere soddisfatti ed orgogliosi delle otto vittorie azzurre, che pongono il nostro Paese al quinto posto in un concerto di 71 nazioni, dinanzi ad altre "potenze" sportive che in passato domarono nei quelli ollimpici. Abbiamo anche ottenuto due affermazioni collettive di grande importanza, quali i primati nel ciclismo e nella scherma a squadre, che rimpiazzano i primati nel canottaggio e nel pugilato ottenuti a Londra.

«Non basta dire che ad Helsinky era presente il Giappone, la Russia e la Germania — quest'ultima veramente forte, forse ancor più che a Berlino — anche se la fortuna non ha voluto concederle che una sola medaglia d'oro —; bisogna dire che con la Russia era tutto un mondo euro-orientale potenziato in questi ultimi anni e scarsamente o per nulla conosciuto nelle precedenti Olimpiadi. Sta di fatto che in molte gare si sono visti atleti della Bulgaria, della Romania, della Polonia e della Jugoslavia combattere con magnifica preparazione e con grande coraggio. E d'altra parte anche la sfera dei Domini britannici e alcune potenziata ed in netto progresso come è apparsa dalle vittorie riportate dalla Giamaica, dalla Nuova Zelanda, dall'Australia e dal Sud Africa.

«Degno infine di grande rilievo è lo sviluppo dei Paesi dell'America meridionale, tra i quali il persino il Brasile si è portato decisamente in avanti raccogliendo la sua medaglia d'oro. Altrettanto dicasi per il Cile, il Perù, il Venezuela, i cui atleti hanno degna corona ai vecchi allori dello sport sud-americano: Argentina e Uruguay.

«In conclusione — ha concluso il dott. Zauli — lo sport italiano esce da questa XV Olimpiade tanto difficile, con soddisfazione e con la rinnovata fiducia nelle sue energie che sono apparse vive e vitali in parecchi dei più importanti settori dell'attività agonistica».

S. Z.

PRIMA TAPPA DELL'UNITA' EUROPEA

Oggi entra in funzione il pool carbone-acciaio

La sede provvisoria sarà a Lussemburgo in attesa che si decida la questione della Sarre - E' il primo organismo a carattere supernazionale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 agosto.

Domani entrerà in funzione il primo dei nuovi organismi della comunità europea: l'alta autorità del *pool* carbone-acciaio. La cerimonia inaugurale avverrà alle 11,30 nel Palazzo Municipale di Lussemburgo, sotto la presidenza di Jean Monnet che pronuncerà il discorso di apertura.

L'avvenimento è senza dubbio di primissimo piano e non sarebbe affatto esagerato parlare in quest'occasione di una nuova fase aperta nella storia dei popoli europei, se le difficoltà per eliminare il conflitto franco-tedesco a proposito della Saar non gettassero un'ombra su tutta questa vicenda. La capitale del Granducato dovrebbe essere una sede del tutto provvisoria per l'alta autorità del *pool*, ma si può ancora credere che essa si trasferirà veramente a Saarbrücken nella seconda metà di settembre, come i sei avevano previsto durante la conferenza di Parigi il mese scorso?

Perplessità in Francia

Frantz Etzel, vice presidente tedesco dell'alta autorità, ha dichiarato stasera a un giornalista che egli prevede di dover rimanere a lungo a Lussemburgo, e questo conferma che a Bonn l'europeizzazione della Saar non viene considerata realizzabile a breve scadenza.

E' facile capire che l'entrata in funzione del *pool* mentre rimane ancora aperta la questione della Saar, è causa di una certa perplessità nell'opinione pubblica francese, la quale non può fare a meno di constatare che finora le uniche conseguenze concrete del *pool* sono state la soppressione del controllo internazionale sulla Ruhr, la fine delle restrizioni alla produzione tedesca di acciaio, e un accordo favorevole al punto di vista tedesco sul decentramento della industria pesante nella regione renana. Finora dunque il *pool* è stato vantaggioso soltanto per la Germania.

Gli ambienti industriali della Francia sono però favorevoli alla sua entrata in funzione e «Le Monde» di stasera ammette francamente che la siderurgia francese «contrariamente a ciò che è stato detto qualche volta, non parte come perdente».

Rimane dunque la sola ombra della Saar, che per la Francia è molto grave: il *Comité des Forges* afferma che per conservare una situazione di equilibrio di fronte alla concorrenza dell'industria tedesca è indispensabile che sia mantenuta l'unione economica con la Saar. L'esigenza non ha soltanto carattere economico, ma assume l'aspetto di un problema politico di primaria importanza, perchè è chiaro che se la Germania riuscisse a rivendere un predominio dell'industria siderurgica, riacquisterebbe automaticamente una posizione egemonica in Europa. Questa è la ragione di una certa perplessità che si segnala nell'opinione pubblica francese; molti si domandano infatti se il *pool* carbone-acciaio renderà più facile o più difficile la soluzione del problema della Saar.

Ma a parte queste considerazioni, i giornali osservano che per capire l'importanza dell'avvenimento di domani, basta considerare qualche dato di fatto: con 35 milioni di tonnellate di acciaio e 250 milioni di tonnellate di carbone all'anno, i sei paesi del *pool* formano una unità di produzione paragonabile a quella dell'Unione Sovietica; le loro vendite di prodotti siderurgici rappresentano la metà dell'esportazione mondiale; essi contano sopra un mercato di 150 milioni di abitanti, pari cioè a quello degli Stati Uniti.

Il nuovo organismo eserciterà certamente una grande influenza sull'attività industriale della Francia, della Germania, dell'Italia e dei tre paesi del Benelux. Oltre all'industria siderurgica, il suo impulso potrà propagarsi a tutta la vita economica e sociale del gruppo europeo che vi partecipa.

Uno dei suoi primi compiti consisterà nel riunire le informazioni di cui ha bisogno in materia di carbone e di acciaio: produzione, investimenti, prezzi, importazioni, esportazioni, ecc. In quest'occasione i Governi e le imprese sentiranno che qualche cosa è veramente cambiato: per la prima volta un organismo centrale, provvisto di poteri molto estesi, agirà al di sopra di loro, in un senso che non soddisferà sempre gli interessi nazionali in causa. Il successo di questa nuova organizzazione produttiva dipenderà dal metodo che sarà seguito dall'Alta autorità e dalle risorse finanziarie di cui essa potrà disporre per aiutare i Paesi membri a modernizzare le loro industrie.

Un mercato comune

L'entrata in vigore del nuovo organismo modificherà anche i rapporti dei sei Stati partecipanti con i terzi. La istituzione di un mercato comune, per la quale è previsto un periodo preparatorio di sei mesi, implica l'abolizione all'interno del *pool* dei diritti doganali e dei contingentamenti che contraggono la circolazione del carbone e dell'acciaio. Però gli Stati membri del *pool* hanno già diversi accordi internazionali che vietano loro di concedere una preferenza commerciale a un Paese senza estenderla agli altri firmatari di tali accordi: essi dovranno dunque trattare con l'OECE e con l'Ufficio doganale di Ginevra per sottrarsi all'applicazione di quella clausola. Nello stesso tempo altre trattative saranno iniziate con Londra per cercare i mezzi migliori a raggiungere una cooperazione fra il *pool* e la Gran Bretagna, i due grandi produttori di carbone e di acciaio in Europa.

Non è ancora possibile prevedere l'importanza dei cambiamenti che l'entrata in vigore del *pool* porterà nella vita economica e sociale europea, è certo però che in ciascuno dei sei Paesi membri sono già stati preparati vasti programmi di investimenti industriali allo scopo di mettere la produzione nazionale in condizione di sopportare l'urto della concorrenza.

Per ciò che riguarda la Francia, i dirigenti della sua industria pesante si dichiarano pronti ad affrontare questo contraccolpo. Gli impianti sono abbastanza bene attrezzati e la manodopera non è eccessivamente cara, però per sostenere con successo la concorrenza tedesca bisognerà che la stabilità economica e finanziaria all'interno del Paese venga salvaguardata.

s. v.

Una delegazione di cacciatori
a colloquio con l'on. Rumor

Roma, 9 agosto.

Il sottosegretario all'Agricoltura, on. Rumor, ha ricevuto i dirigenti della Federazione italiana della caccia accompagnato dal presidente, dr. Rastelli. Essi gli hanno esposto alcuni problemi dei cacciatori italiani. L'on. Rumor ha assicurato che il studierà con la massima attenzione.

Severe disposizioni per il contrabbando

Roma, 9 agosto.

Di fronte all'estendersi del contrabbando dei tabacchi di cui si sono avuti recenti clamorosi episodi, il Ministero delle Finanze ha dato disposizioni per una più severa applicazione della legge sul contrabbando.

In un incontro che il ministro Vanoni, prima di lasciare Roma per il periodo del Ferragosto, ha avuto con il comandante generale della Guardia di Finanza, ha disposto che senz'altro si agisca e che i servizi di repressione vengano intensificati affidandone, se fosse necessario, anche l'incarico ad ufficiali superiori.

Lo stesso ministro delle finanze non ha mancato di interessare gli organi di polizia perchè venga a cessare completamente l'abuso di vendite sfacciatamente praticate in quartieri e strade cittadine.

Da parte sua il comando generale della Guardia di Finanza ha emanato severe disposizioni a tutti gli uffici dipendenti con particolare riguardo a quelli situati in località marittime come Napoli e Livorno.

Gli organi di polizia dal canto loro riferiranno la licenza di esercizio a chi opera tale contrabbando

DAL 19 NOVEMBRE A MILANO

La Bellentani in Appello

Gli estremi di un ricorso - Il delitto fu volontario? Misura della provocazione e del vizio parziale di mente

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 agosto.

E così, il giorno 19 del novembre prossimo, nella prima sezione della Corte d'Appello di Milano, si parlerà ancora della contessa Bellentani, la tragica eroina di Villa d'Este, che, in una notte d'autunno, uccise Carlo Sacchi, suo amante, con un colpo di rivoltella al cuore. Genericamente, si suol parlare della causa come di un «secondo processo Bellentani» ma in verità è molto meno. Non si ricomincia da capo. Si tratta soltanto di *ridiscutere* qualche particolare di un processo già definito.

Nel marzo di quest'anno, la Corte d'Assise di Como, chiamata a decidere sull'accusa di «*omicidio aggravato*» nei confronti di Pia Bellentani, la dichiarava «*colpevole del reato ascrittole*», limitatamente all'*omicidio* ma escludeva l'«*aggravato*», con la concessione della «diminuente del vizio parziale di mente, le attenuanti generiche e quella dell'aver reagito in istato d'ira, determinato da fatto ingiusto altrui». Risultato finale: 10 anni di reclusione, più il ricovero in una casa di cura per il periodo di tre anni, oltre a danni accessori.

Il presidente della corte dr. Obrelar illustrava poi la sentenza con una dotta e minuziosa motivazione (118 pagine dattiloscritte). L'avv. Angelo Luzzani (in rappresentanza diretta dell'imputata che già aveva assalita in istruttoria e difesa al dibattimento) e l'avv. Giacomo Delitala, altro difensore, pure trovando la stesura della sentenza «*veramente egregia*» e di una «*straordinaria diligenza*», ed anzi appunto per questo, reperirono in essa gli estremi possibili per l'applicazione di una pena minore (44 pag. dattiloscritte). La Corte d'Appello di Milano (presidente S. E. Maranionio, pubblica accusa sostituto proc. gen. dr. Fabrizi, giudice a latere consigliere di corte d'appello dr. Benedicenti, cancelliere cav. Pistritto, più sei assessori ancora da tirare a sorte nell'elenco di tutte la Lombardia) dovrà procedere a una relazione di queste 44 pagine dattiloscritte contro le 118 e, dopo le osservazioni dell'accusa e della difesa, concludere. Soltanto se, per caso, durante il dibattimento, emergessero circostanze nuove, soltanto allora la Corte potrebbe ordinare un supplemento d'istruttoria con la conseguenza di una parziale ripresa del processo, e speriamo che così non sia.

La difesa condensa la sua opposizione al «fatto giudicato» in due *motivi*. Il primo *motivo* sostanzialmente dice così: Pia Bellentani ha ucciso Carlo Sacchi. D'accordo. E' una realtà, purtroppo, ineccepibile. E però, come lo ha ucciso? Il punto non è stato sufficientemente chiarito nel dibattito del marzo. Si è sopravvalutata una prima, verbalizzata, dichiarazione della Bellentani alla *polizia giudiziaria*, secondo la quale ella avrebbe *voluto* uccidere il Sacchi, proprio *voluto*, donde *omicidio volontario*. La imputata ha smentito ciò, il che non conterebbe molto, ma c'è una sentenza di Cassazione (29 marzo 1939) la quale dichiara «nulla una sentenza emessa in base alle sommarie informazioni della polizia». La Bellentani disse soltanto: «*Mi chiamò terrona, alzai il cane* (invece lo abbassò) *e sparai*». Il confondere tra .. mascherare un *voluto uccidere*, difficilmente sparo un colpo solo come fece la Bellentani che, subito dopo, si portò la rivoltella a una tempia per sopprimersi. (Su di ciò la sentenza afferma: «... sapendo che *soltanto il caso poteva salvare il Sacchi* da morte sicura, la Carnelli non aveva bisogno di reiterare i colpi per dare la dimostrazione della propria intenzione di uccidere». La difesa capovolge l'argomento: «*Soltanto* il caso *ha voluto la morte del Sacchi*. Un centimetro più in giù, e il colpo sarebbe stato inoffensivo dal punto di vista letale»). Inoltre, psicologia vuole che chi intende uccidere con arma da fuoco *punti* direttamente l'arma stessa contro il bersaglio condannato, e ciò non fece la Bellentani che sparò dal disotto della sua pelliccia d'ermellino, senza possedere (che si sappia) una pericia omicida di *gangster* professionista o da romanzo a fumetti. Non è inoltre da escludere che la donna «in uno stato di eccitazione psichica eccezionale» «per traumi emozionali ripetuti e violenti, possa aver premuto inconsciamente il grilletto». Il perito balistico ing. Jorio è di opinione che un colpo di pistola può partire «inavvertitamente da mani non pratiche» ed altro perito afferma che «impugnando l'arma (quell'arma) e stringendo forte l'impugnatura, il colpo parte». Infine, non si è tenuto sufficientemente conto della lettera scritta dall'imputata alla sua amica Trentin (Roma) dove si parla della volontà di sopprimersi e non già di sopprimere altri. Ultimo argomento, inluni testi «scarsamente attendibili» sono stati ascoltati con eccessiva benevolenza.

A bilancio del primo *motivo*, la difesa domanda che l'omicidio commesso dalla Bellentani passi dalla qualifica di «volontario» a quella di «preterintenzionale».

Secondo *motivo*. La difesa entra in merito al «vizio parziale di mente» e al «fatto ingiusto altrui» (provocazione), entrambi ammessi dalla sentenza, e non è d'accordo sulla valutazione, diremo così, della loro ampiezza. Il vizio *parziale di mente* anteriore al delitto e derivante da minorazioni patologiche «non avrebbe influenzato in misura rilevante il corso degli eventi», dice la sentenza, gli avvocati Luzzani e Delitala sostengono invece il contrario e si appoggiano «a una *grandemente* scemata capacità di intendere e di volere», frase contenuta pure nella sentenza, nonchè a testi psichiatrici, sicuri che la «passione sia un aumento di malattia» (patologica) e che si possa giungere a uno «stato patologico recente», pressochè improvviso, dove in seguito a «stati emotivi» violentissimi, fa «naufragio ogni potere di critica e di autocritica». Quanto alla provocazione, la sentenza non ne lesina gli estremi e dice ai danni del Sacchi: «Nulla d'ingiusto vi era nella decisione (da parte di lui) di mettere fine alla tresca; *ingiusto* fu il modo perchè offese la dignità della donna con la quale egli aveva peccato».

A conclusione del secondo motivo, la difesa domanda che la pena della Bellentani, già ridotta di un settimo e di un sesto, sia invece ridotta di un terzo e di un altro terzo.

Senza sorprese, il dibattimento dovrebbe esaurirsi in uno o due giorni.

a. a.

Spiragli di luce sul massacro del Drummond

Le sigle della carabina sono quelle dell'assassino?

Le iniziali sul calcio non sono del reggimento coloniale - Un camionista ha visto un uomo sospetto poco prima del delitto - La polizia lanciata sulla nuova pista

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 9 agosto.

Quando ogni speranza di ritrovare l'autore dell'eccidio di Lurs pareva abbandonata, ecco che un nuovo elemento permette di riprendere le ricerche in una direzione nuova, che potrebbe essere la buona. Infatti i servizi competenti dell'esercito hanno dichiarato che le iniziali R. M. C. incise sul calcio della carabina con la quale furono uccisi i Drummond, non significano «Reggimento marcia coloniale» come si credette in un primo tempo, ed è quindi probabile che esse siano invece quelle dell'assassino, il quale, come ha constatato un ufficiale della gendarmeria, avrebbe in certo qual modo «firmato» il suo delitto.

La carabina incriminata è di un modello poco comune e chi l'ha vista una volta la può riconoscere facilmente. Così gli ispettori mostrano l'arma a tutti gli abitanti della regione con la speranza che qualcuno, alla fine, risponda: «Ma è del tale...». Un'altra constatazione è che l'assassino deve essere un tiratore scelto poichè su sette pallottole che ha sparato, sei hanno colpito il bersaglio, e la facilità con cui è riuscito a sparare e a uccidere con il calcio della carabina la piccola Elisabetta, viene considerata come una prova che l'assassino ha imparato a batterci col fucile.

Infine un autista ha dichiarato di avere visto un uomo sulla strada, vicino alla macchina dei Drummond, la notte e all'ora circa, del delitto.

Questo testimone, tale Luciano Dut, ha dichiarato esattamente: «Io mi recavo a Cavaillon, alla fiera della verdura. Lasciai Sisteron a mezzanotte, per essere a Manosque alla mezzanotte e quaranta. Dunque superai la macchina inglese che stazionava vicino a Lurs verso la mezzanotte e venti; là vicino notai un uomo. Egli stava in piedi non sulla strada, ma sul ciglio di essa, e lo vidi soltanto di profilo. L'individuo, che era di forte corporatura, di statura superiore alla media, era senza cappello e pareva avere una folta capigliatura. Non posso fornire particolari precisi sul suo vestire, ma mi parve che fosse piuttosto trascurato, era in maniche di camicia, con calzoni di colore scuro. Io lo lasciai mentre passavo a un tiretto e cinquanta da lui. Egli non volse il capo come fa di solito la gente, di notte, quando passa un camion, e conservò sempre un atteggiamento rigido, immobile, come una statua. Il suo braccio destro era allungato sul corpo, come se stesse sull'attenti. Non vidi il braccio sinistro. L'individuo mi parve sospetto, tanto che dissi a mio fratello, che mi stava seduto accanto: «Se mi avesse fatto segno di fermarmi non mi sarei fermato».

«L'indomani, tornando a casa mia, segnalai il fatto alla gendarmeria quando appresi il delitto. Pensai che l'uomo accorto da me nella notte da lunedì a martedì lungo la strada poteva essere eventualmente l'autore dell'eccidio».

E l'autista ha aggiunto: «Di solito io accendo i fari a lunga distanza quando distinguo male la strada, scorgo un ostacolo, supero un'altra macchina. Poi li spengo quasi subito. Quella notte io accesi i fari scorgendo la macchina inglese ferma sul ciglio della strada. Nel fascio di luce mi apparve il curioso personaggio di cui ho parlato. Egli stava dunque a meno di cinquanta metri dal luogo dove riposavano gli inglesi».

Queste dichiarazioni permettono ai poliziotti di pensare che l'assassino sia rimasto un certo tempo in agguato, per uccidere poi tranquillamente i tre turisti, quando ha giudicato che era venuto il momento buono.

E' dunque su questa nuova pista che si sono lanciati i poliziotti.

Intanto l'atmosfera nella regione è diventata pesante. I turisti passano ma non si fermano. I campeggiatori sono tutti partiti in fretta e furia e un migliaio di gendarmi continua a battere i boschi e a sorvegliare le strade. Oggetto di particolare sorveglianza sarebbero gli immigrati clandestini italiani, che di questa stagione varcano le Alpi per lavorare i campi.

l. m.

Il duca di Windsor
indisposto a Montecatini

Atteso un medico da Londra

Montecatini, 9 agosto.

Solo la duchessa di Windsor ha iniziato stamani la cura delle acque. Il duca, infatti, giunto a Montecatini febbricitante per una lieve indisposizione, non è uscito dal proprio appartamento in albergo. Sulle condizioni di salute del duca è stato esposto oggi nella sala dell'albergo il seguente bollettino medico: «S. A. il duca di Windsor va progressivamente migliorando. La febbre è scomparsa e le condizioni generali sono ottime. Il medico personale di S. M. la Regina Madre giungerà questa sera da Londra per visitarlo come amico».

Il medico della regina madre, dott. Baniel Davies, è atteso a Montecatini nella tarda serata di oggi. Il prof. Sante Pisani, che ha prescritto le prime cure al duca, si trova tuttora a Montecatini. La duchessa di Windsor, dopo la cura, è rientrata in albergo da dove finora non è uscita.

SENTENZA AL PROCESSO DI CHIAVARI

Pellerano condannato a 25 anni di reclusione

L'imputato piange alla lettura della sentenza - Musso assolto per insufficienza di prove

Chiavari, 9 agosto.

«Ricordate giudici che gli errori dei giovani sono gli errori della società; le colpe dei ragazzi sono le nostre, le vostre colpe». Nell'aula risuonava ancora l'ultima invocazione dell'avv. Ferraris quando la Corte si è ritirata in camera di consiglio alle 11,30 di stamane. L'ansia e la paura erano dipinte sul volto del Pellerano che in modo agitato passeggiava entro la vasta gabbia. Poi d'un tratto è crollato e rivolto dalla parte del muro è scoppiato in pianto dirotto. Il comportamento di Musso non è cambiato da quello del giorno precedente: ma la sua non sembrava più tranquillità, ma addirittura uno straniarsi completamente da ogni realtà.

Dopo un'ora e mezzo esatta è squillato il campanello che indica il ritorno della Corte. Nella sala è sceso come un velo di silenzio angoscioso: Pellerano con le manette contratte si è accasciato sulle sbarre, mentre il presidente scandiva le parole della sentenza: Mario Pellerano riconosciuto colpevole di omicidio volontario premeditato, di furto aggravato, occultamento di cadavere, porto abusivo di arma con la concessione delle attenuanti generiche è condannato alla pena complessiva di anni 25 di reclusione, 50 mila lire di multa, 3 mesi di arresti; interdizione perpetua dai pubblici uffici e un minimo di 3 anni di libertà vigilata a pena espiata; alla rifusione dei danni alle parti lese, accordando una provvisionale di lire 300 mila.

Amedeo Musso viene assolto per insufficienza di prove.

Pellerano è rimasto come impietrito, lo sguardo fisso al banco dei giudici con le lacrime che gli rigavano la faccia. Non certo ha veduto il sorriso dei suoi avvocati che sanno di aver vinto la causa, avendo allontanato da lui la minaccia dell'ergastolo. Musso ha sorriso senza pronunciare parola e sempre sorridendo ha porto le mani ai ferri dei carabinieri.

In precedenza aveva pronunciato la sua arringa l'avv. Ferraris.

I solenni funerali del Vescovo di Asti
Il Cardinale Fossati, nove Vescovi, 5.000 fedeli nel corteo

Asti, 9 agosto.

Quando il feretro del settantanovesimo Vescovo di Asti, portato a spalla da quattro sacerdoti, giunse di fronte alla vasta porta principale della Cattedrale, si udì il secco scattare della compagnia del 21.mo Reggimento Fanteria «Cremona» che rendeva gli onori militari. Le basse voci oranti dei fedeli e del clero, e quelle argentine dei piccoli dell'Azione Cattolica, erano cessate, e nel vasto silenzio che ne seguì, giunsero i primi rintocchi del campanone principale della chiesa romanica. Suonava lento e grave il campanone ad annunziare che la salma del Vescovo di Asti era giunta.

Il corteo aveva fatto, all'inverso, parte dello stesso percorso di due mesi fa, quando Monsignor Rossi celebrò il giubileo sacerdotale e il venticinquesimo anno di episcopato astigiano. Alle nove precise aveva cominciato a snodarsi dal palazzo vescovile: prima il nero e azzurro delle confraternite religiose giunte dai 120 comuni della provincia; poi il bianco dei trovatelli della maestra Perdono — premio Notte di Natale della bontà —; il nero di 200 e più parroci, e poi il rosso splendente dei vescovi di Alessandria, Casale, Acqui, Fossano, Mondovi, Ivrea, Alba, Parma, Pontremoli, e il violaceo del Cardinale di Torino, simboli viventi della maestà della Chiesa. Infine la bara, scortata dai carabinieri e agenti della polizia e seguita dai familiari, autorità, coi sottosegretari Bruscasca e Martino, civili, politiche e militari; dai gonfaloni delle città di Asti e Susa, da cinquemila fedeli con un centinaio di bandiere.

Nel Duomo stipatissimo (la salma era entrata, come usa la chiesa verso i suoi ministri, dalla parte del capo e non dei piedi) la Messa cantata del Perosi fece sorgere commozione a quella celebrata da Mons. Cannonero, coadiutore del Vescovo defunto, assistito dal Cardinal Fossati e da quattro Vescovi. Benedetta, la salma è poi stata tumulata nella cripta sotto la sacrestia che già raccoglie altre otto salme di Prelati.

FULMINEA TRAGEDIA NEL CENTRO DI ROMA

Spara contro la moglie quattro colpi di pistola

La folla tenta di linciare il mancato uxoricida - La donna, subito operata, è ora fuori pericolo

Roma, 9 agosto.

Un'improvvisa tragedia è avvenuta stamane, pochi minuti prima di mezzogiorno in Vico Jugario, l'ampia strada che unendo via del Mare a piazza della Consolazione, gira intorno al Campidoglio. Un uomo, un impiegato del Ministero del Tesoro, padre di due figli, ha sparato quattro colpi di pistola contro la moglie, ferendola gravemente. Separati di fatto da diversi mesi, proprio quei due bambini, Paola, di dieci anni, e Sandra di cinque, sono stati il movente del grave fatto di sangue.

Erano le 11,40 quando due persone, appoggiate alla balaustra che recinge i ruderi disseminati ai piedi del Colle Capitolino, discutevano animatamente. Lui, Ferdinando Sichel, di 36 anni, un sardo alto, biondo, distinto, con un paio d'occhiali da miope e un doppio petto grigio; lei, Rina Grazzini, di 30 anni, una bella donna dai capelli rosso tiziano, vestita di un elegante abitino rosa a fiorami. I motivi della discussione? Da qualche anno i rapporti tra i due coniugi erano divenuti piuttosto tesi, sembra per colpa della donna, la cui condotta è stata definita da alcuni conoscenti non troppo irreprensibile, finchè qualche mese fa si giunse alla separazione.

Ferdinando Sichel rimase ad abitare con la madre in un appartamento di via Gaeta, la moglie invece tornò con i due figli presso i suoi genitori in via Segesta. I due giovani, che si erano sposati undici anni or sono, non insistettero nella loro decisione di separarsi legalmente per amore dei due bambini, ai quali ambedue erano particolarmente affezionati. E tra i due infatti si iniziarono nuove aspre discussioni appunto per loro. Il Sichel aveva più volte scongiurato la donna di lasciargli i due piccoli, ma questa non aveva mai acconsentito tantochè tra i due si era andato creando un contrasto sempre più insanabile. Si erano veduti anche ieri, avevano a lungo discusso senza alcuna conclusione. Si sono veduti ancora stamani e la tragedia è scoppiata improvvisa. Dopo l'aspra discussione, dopo le parole grosse che forse sono corse, il Sichel ha estratto di tasca una pistola, una 6,35 che aveva portato con sè dall'Albania. Prima che qualche passante potesse intervenire, l'uomo ormai accecato dall'ira ha esploso un colpo, poi un altro. La donna ha indietreggiato terrorizzata, un attimo dopo, colpita al seno, è stramazzata a terra mentre il Sichel, freddo, impassibile allo grida della moglie che implorava pietà, ha sparato ancora due colpi, che, sebbene esplosi a brevissima distanza, hanno raggiunto la Grazzini solo di striscio alla spalla. Fortunatamente l'arma si è inceppata e ciò le ha salvato la vita.

Le detonazioni avevano già richiamato l'attenzione di numerose persone, tra cui un soldato e alcuni vigili urbani di servizio nei pressi, i quali si gettavano addosso al Sichel disarmandolo dopo un'aspra lotta. Frattanto una folla che si andava sempre più ingrossando tentava di linciare il mancato uxoricida anche quando questi era stato fatto salire su una jeep della polizia. La folla urlando ed agitando le mani si è addossata contro la macchina; la capote ed i vetri sono andati in frantumi, due agenti sono rimasti lievemente feriti ed il Sichel ha ricevuto numerosi pugni. Solo dopo qualche minuto la jeep è riuscita a partire ed a portare il giovane impiegato al commissariato Campitelli ove egli ha fornito un'ampia confessione del suo gesto inconsulto mentre tra le lacrime andava ripetendo: «Ho lasciato mia madre per questa donna. Dio che cosa ho fatto!». Poi ha chiesto notizie dei suoi bambini e della moglie che, trasportata d'urgenza all'ospedale era stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico ad una mammella. Era salva, i medici dopo l'operazione l'hanno dichiarata fuori pericolo.

g. f.

Due leonesse danno alla luce tre cuccioli ciascuna

Il duplice lieto evento al circo Togni - Due dei piccoli schiacciati dalle madri

Alessandria, 9 agosto.

Un duplice lieto evento si è avuto oggi al Circo Togni, da tre giorni attendato in piazza Garibaldi di Alessandria. Stamane la leonessa Mery di quattro anni è giunta al suo secondo parto in cattività, dando alla luce tre leoncini, due femmine e un maschio. Nella gabbia accanto giaceva il padre, Sultan, un magnifico imponente esemplare di Berberia, dalla folta criniera, di nove anni di età. Ai primi sintomi della nascita dei leoncini ha emesso ripetuti ruggiti, di menandosi inquieto e lentando di penetrare nella gabbia della sua compagna.

Alcune ore dopo, poco lungi, la leonessa Kapiria, di otto anni, ha messo al mondo tre maschi ed è questa la sua quarta maternità, senonchè nel travaglio del parto tanto Kapiria quanto Mery hanno schiacciato un leoncino ciascuna, mentre stavano accovacciati sotto il ventre della madre, cosicchè solo quattro, tre maschi e una femmina, si sono potuti salvare. Pesano ciascuno oltre 1200 grammi, e godono ottima salute, come le loro mamme.

Il maschio di Kapiria, Kapir è un superbo e feroce animale di sei anni, il «leone assassino» come abitualmente è chiamato in questo vasto serraglio viaggiante, il quale fa tenere sospeso il respiro agli spettatori nel corso dei suoi pericolosi esercizi serali nell'arena, e rappresenta l'ammirazione del mondo piccino e adulto durante il pasto pomeridiano. Tanto il domatore Togni come il guardiano Camillo Memoli, un gagliardo salernitano, poco più che trentenne, che assiste le belve con particolare cura e passione, diffidano di questo collerico e gelosissimo maschio, che azzanna senza remissione, insensibile ai richiami e alle frustate del domatore, qualunque rivale in amore.

Nell'ottobre scorso a Roma, durante le riprese del film «Messalina» a Cinecittà, Kapir si esibiva con la sua compagna e altri leoni nelle scene che avrebbero dovuto rappresentare lo scempio dei cristiani sgozzati dalle belve, per ordine di Nerone. A rendere più terrificante il quadro, il permaloso leone mal sopportando che altri... corteggiassero la sua compagna, successivamente si avventava su quattro leoni e tra lo sgomento generale per quell'imprevisto feroce spettacolo, tra ne uccideva e il quarto lo lasciava a terra gemente per numerose ferite. Un mese dopo durante una affollatissima rappresentazione a Carpi nell'Emilia, tra il terrore degli spettatori Kapir piombava a tergo di un altro leone, suo tenuto rivale in amore, e gli spezzava la colonna vertebrale. Per quei suoi bellumi precedenti era è guardato continuamente a vista, e tenuto isolato per evitare altre possibili eliminazioni... razziali. Non sappiamo cosa ne pensi la superba sua compagna in merito all'irriducibile comportamento del l'esclusivista Kapir, l'idolo delle folle, il dominatore dei 25 leoni del circo.

Dopo la pulizia della gabbia e il pasto serale alle 18,30, i quattro leoncini custoditi in un cesto ricoperto di lana, sono stati riportati alle madri per la prima vigorosa poppata. Ad uno di essi, a ricordo della città ove ha avuto i natali, sarà dato il nome di Alessandro.

IL 4° SUPERGIALLO
presenta tre capolavori di:

WOOLRICH
L'ORRORE NERO
1. L'INCUBO NERO
2. L'ANGELO NERO
3. APPUNTAMENTI IN NERO
Un volume di 344 pagine, rilegato con impressioni in oro e sovraccoperta a colori - L. 700.

Sono usciti in precedenza i volumi:

LEMMY CAUTION
AGENTE FEDERALE
Contiene tre capolavori di PETER CHEYNEY:
1. E' arrivata Lemmy Caution - 2. Roba da matti! 3. Pericolo pubblico
Pag. 372 - L. 700

DONALD LAM
INVESTIGATORE SOTTILE
Contiene tre capolavori di A. A. FAIR:
1. Donald Lam investigatore - 2. Donald Lam sulla pista - 3. Di bene in meglio.
Pag. 394 - L. 700

PERRY MASON
AVVOCATO DEL DIAVOLO
Contiene tre capolavori di E. S. GARDNER
1. Perry Mason e l'avvenente finto - 2. Perry Mason e il marito introvabile - 3. P. Mason e i due zitelli.
Pag. 468 - L. 700

Un nuovo "Supergiallo" il 15 di ogni mese

MONDADORI

Saint Vincent
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"
13 AGOSTO - Ore 21,30
AL
NUOVO CINE TEATRO
CONCERTO
VOCALE E STRUMENTALE
CON LA PARTECIPAZIONE ECCEZIONALE PRIMA DI RIENTRARE IN AMERICA DI
PIA TASSINARI
E
FERRUCCIO TAGLIAVINI
ORCHESTRA LIRICA
DIRETTA DA
ARTURO BASILE
LA DIREZIONE, DATA L'ECCEZIONALE SERATA E LA LIMITATEZZA DEI POSTI, PREGA COLORO CHE VOLESSERO INTERVENIRE DI PRENOTARE I POSTI TELEFONANDO AL N. 3 DI SAINT VINCENT

Come dovete comportarvi
CON [illegible] GALATEO MODERNO

COME SI COMUNICA SEMPLICEMENTE UN CAMBIO DI RESIDENZA? Il sistema più semplice è quello di spedire ad amici e conoscenti un biglietto da visita. Sul biglietto si è cancellato con una riga sottile l'indirizzo precedente e si è aggiunta, a penna, il nuovo recapito.

CHI DEVE SALUTARE PER PRIMO, L'UOMO O LA DONNA? La donna che desidera essere salutata deve incoraggiare con lo sguardo il saluto dell'uomo incontrato. Dopo di ciò, il saluto vero e proprio dev'essere porto prima dall'uomo e la donna risponde conseguentemente.

CHE COSA SI PUO' SERVIRE AD UNA PERSONA DI RIGUARDO INVITATA A COLAZIONE? A colazione (posto che mezzogiorno si può servire, nell'ordine: Pasta o risotto o ravioli ecc. - Portata di carne con vino rosso - Pasticcio di verdura - Formaggio - Frutta - Caffè. Non si serve normalmente il dolce a colazione. Durante il pasto si ha cura che non manchi mai, in tavola, l'Idrolitina superlitiosa e diuretica, poichè a tavola si tempra l'acido urico ed a tavola bisogna combatterlo.

Il vino e l'Idrolitina ispirarono al poeta Zangarini la poesia che tanti hanno a memoria:

Diceva un orto al vino:
«Tu mi diventi vecchio,
ti voglio maritare
all'acqua del mio secchio»

Rispose il vino all'orto:
«Fa' le pubblicazioni:
Sposo l'IDROLITINA
del Cavalier GAZZONI».

E' un prodotto Gazzoni
IDROLITINA
SUPERLITIOSA - DIURETICA - SERVE A PREPARARE UNA SQUISITA ACQUA DA TAVOLA
Autorizzazione ACIS n. 7974 del 31-7-'52

ULTIME NOTIZIE

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO ALLA DIFESA AMERICANO

La revisione dei programmi per il riarmo atlantico

Il programma di Lisbona sarà realizzato in un tempo più lungo, ma ha già dato dei risultati

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 agosto.

Il Segretario alla Difesa americano, Robert Lovett, ha pronunciato una vibrante arringa per sostenere gli accordi di Lisbona di cui egli è uno dei principali artefici. Egli si è così sforzato di correggere l'impressione prodotta negli Stati Uniti da talune informazioni americane provenienti dall'Europa, le quali presentano sotto un aspetto quanto mai pessimistico l'attuale situazione del riarmo continentale. I giornali del gruppo «Scripps-Howard» erano giunti al punto di applicare al Patto atlantico la definizione di «semplice patto di carta».

Quale che sia la materia di cui è composto questo trattato, acciaio o cartone, resta tuttavia la questione di sapere se gli obbiettivi che si erano prefissi i negoziatori di Lisbona saranno o meno raggiunti nel corso dell'anno. Ora, Lovett, pur ammettendo implicitamente che il programma di Lisbona non potrà essere integralmente realizzato, ha detto di ritenere che tale questione è soltanto di portata secondaria. Risulterebbe infatti da informazioni ancora segrete che sia gli elementi potenziali di combattimento quanto l'addestramento delle unità non saranno gravemente compromessi dagli attuali ritardi.

Commentando le dichiarazioni del Segretario alla Difesa, il *New York Times* faceva notare in proposito che l'alleanza atlantica, grazie all'opera già realizzata, aveva avuto effetti determinanti sulla politica sovietica.

Il altre parole, l'azione vigilante della comunità occidentale, pur senza essere giunta a realizzare tutti gli obbiettivi prefissi nel campo della preparazione militare, avrebbe indotto il Cremlino a maggior ritegno e prudenza sul piano delle relazioni internazionali. Ma, rendendosi perfettamente conto che il rallentamento del riarmo dei popoli occidentali è dovuto soprattutto a fattori di origine americana che trovano la loro giustificazione in preoccupazioni di ordine elettorale, il *New York Times* aggiunge, non senza ragione: «Noi non possiamo permetterci di lasciarci distrarre dalla campagna in corso sino al punto di dimenticare il grave pericolo al quale cerchiamo di sottrarci. La scelta dei candidati — Eisenhower e Stevenson — è una garanzia che la nostra politica fondamentale non cambierà. Non è certo questo il momento di rallentare la nostra vigilanza da cui dipende la nostra stessa esistenza».

Che gli Stati Uniti e i loro alleati debbano tenere gli occhi aperti è questa una esigenza che nessuno potrebbe contestare, ma, che dire degli effetti dello sciopero siderurgico quali sono stati descritti dallo stesso Segretario alla Difesa?

E' senza dubbio incoraggiante constatare con lui che «la produzione di carri armati è stata soddisfacente e che le consegne di apparecchi alla aviazione americana sono aumentate considerevolmente durante il mese di luglio». Tuttavia, basandosi sulle stesse precisazioni fornite dal Segretario alla Difesa, si è costretti a rilevare che «le conseguenze dello sciopero per ciò che riguarda le costruzioni aeronautiche e quelle di mezzi corazzati si faranno sentire più tardi allorchè delle impreviste lacune si produrranno nel complicato sistema dei contratti d'appalto che caratterizza le fabbricazioni di guerra».

Lovett è stato costretto a fornire, a sostegno di ciò, talune cifre, senza tuttavia entrare in maggiori dettagli per evidenti ragioni di sicurezza. Abbiamo in tal modo appreso che uno stabilimento il quale doveva consegnare il mese scorso 130 pezzi di artiglieria non ha potuto fornirne che 25. Questo esempio non è il solo: Lovett ha messo in rilievo altre deficienze le quali provano che la responsabilità americana nel ritardo con cui verrà realizzato il programma di Lisbona non è per nulla inferiore a quella dei paesi europei.

Ora, se è consolante sentire Robert Lovett criticare certa stampa che dipinge la situazione in tono esageratamente pessimista con scopi puramente elettorali, è noto che i giornali della catena «Scripps-Howard» hanno presa posizione in favore della candidatura di Eisenhower e si sono sempre fatti notare per un atteggiamento del più critici verso il Governo democratico.

Vi è da attendersi che gli atlantici facciano nel prossimo autunno un bilancio soddisfacente dei loro sforzi, ma malgrado ciò non si può evitare di pensare una volta di più al fatto che le conseguenze americane non potranno effettuarsi al ritmo originariamente previsto.

Gli uomini di Stato europei, ed in particolare quelli italiani e francesi, che sostengono la necessità di sviluppare le industrie continentali, troveranno nelle dichiarazioni del Segretario alla Difesa un potente argomento in favore della loro tesi.

Parigi e Roma debbono affrettarsi ad ottenere da Washington promesse ben definite, se non addirittura impegni, tanto più che un articolo di Allen nel *New York Post* segnala che «i Capi di S. M. americani contano fortemente sulle risorse industriali della Germania occidentale per compensare il ritardo che si è verificato nelle fabbricazioni belliche».

Era un anticomunista

Studente tedesco condannato a morte

Bonn, 9 agosto.

(c. n.) I Tribunali popolari della Germania orientale hanno decretato un'altra condanna a morte come già la settimana scorsa quando fu eseguita la condanna capitale contro un tedesco della Germania occidentale che era stato arrestato durante un viaggio a Lipsia mentre distribuiva dei manifestini anticomunisti. Oggi è stato condannato a morte da un Tribunale di Berlino Est uno studente di chimica, Wolfang Kaiser, che era accusato di avere compiuto atti di sabotaggio, ed in particolar modo di avere tentato di incendiare un ponte sull'autostrada fra Finowfurt ed Eberswalde. Altre tre persone, che lo avrebbero aiutato nel compiere questi atti di sabotaggio, sono state condannate all'ergastolo.

Nella zona sovietica della Germania ha avuto oggi inizio una riforma dei tribunali. Sono stati sciolti i tribunali ed i tribunali d'appello, il cui posto è stato preso dai «tribunali popolari», il cui giudizio è inappellabile e che avranno competenza per tutti i delitti contro la sicurezza dello Stato.

Scandalo a Vienna in una grande banca

Traffico di valuta per 250 miliardi di lire - Sette funzionari tratti in arresto

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 9 agosto.

Attraverso un comunicato della polizia di Vienna si è appreso oggi che sette dirigenti del maggiore istituto di credito austriaco, il *Creditanstalt*, sono stati arrestati ieri e denunciati all'autorità giudiziaria per illecito traffico di valuta. Fra gli arrestati figura pure il direttore del reparto Piano-Marshall della banca stessa, certo Obernbreit. Un alto funzionario era già stato arrestato alla fine dello scorso mese, mentre la stessa polizia ha imposto ad altri dirigenti di tenersi a disposizione delle autorità.

Secondo quanto scrivono i fogli pomeridiani, sarebbero state trasferite in banche svizzere somme per molti milioni di scellini che la nominata banca avrebbe dovuto amministrare e che erano state prelevate dal fondo degli aiuti americani. Tra gli arrestati figurano anche alcuni commercianti e industriali, ritenuti complici del trasferimento illecito delle somme all'estero.

Dell'attività illegale di taluni banchieri e uomini d'affari, culminata con gli arresti di ieri, la stampa s'era già occupata, e ripercussioni si ebbero anche in Parlamento. Il ministro delle Finanze Kamitz aveva ordinato un'inchiesta che sembra oramai avviata verso la sua conclusione. Alla notizia dei nuovi arresti effettuati ieri, il ministro, che si trovava in villeggiatura con la famiglia, è subito rientrato a Vienna. Secondo un foglio locale di sinistra, ben 12 miliardi di scellini, pari a circa 250 miliardi di lire, sarebbero stati trasferiti abusivamente all'estero e versati sui conti di alcuni prestanome. Le operazioni, che venivano eseguite nominalmente in dollari, permettevano alle persone compromesse un lauto guadagno speculando sulla differenza esistente fra il corso ufficiale dello scellino ed il suo reale valore sul mercato libero. Il calcolo quindi che i maggiori responsabili coinvolti in questo scandalo abbiano potuto ottenere cospicui profitti.

p. b.

19 militari feriti in sciagure stradali

Cortona, 9 agosto.

Un autocarro militare, proveniente da Sarteano con a bordo 19 militari dell'85° reggimento fanteria di stanza a Pistoia, giunto sul ponte Sanchione, per cause imprecisate, usciva di strada e precipitava nella scarpata sottostante. Dei 19 militari, 10 riportavano ferite fortunatamente non gravi e sono stati giudicati guaribili da un massimo di 15 a un minimo di 3 giorni. Un altro autocarro militare ribaltava pure nei pressi di Chianciano. Anche qui si lamentano 9 feriti non gravi.

Uccide il padre con 4 colpi di pistola

Bari, 9 agosto.

A Carato una fulminea tragedia è avvenuta in una abitazione al centro del paese. Nel corso di un litigio tra il commerciante Giovanni Tandoi, di anni 45, e suo figlio Antonio, di anni 20, quest'ultimo improvvisamente esplodeva quattro colpi di pistola contro il padre che è stato rinvenuto poi in una pozza di sangue dai vicini accorsi al rumore delle revolverate. Il Tandoi è deceduto all'ospedale dopo una lunga agonia. Il parricida, che in un primo tempo si era dato alla latitanza, si è successivamente costituito ai carabinieri.

CONTRO I PIENI POTERI

Il Senato persiano si oppone a Mossadeq

Gran Bretagna e Stati Uniti devono salvare la Persia senza che i persiani lo sappiano

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 agosto.

Il Primo Ministro persiano ha incontrato oggi una inattesa opposizione da parte del Senato. Era in discussione l'approvazione della legge che gli conceda poteri straordinari per i prossimi sei mesi nel campo economico. Alcuni senatori hanno chiesto che il Primo Ministro spieghi dettagliatamente come egli intenda usare questi poteri. Altri hanno chiaramente affermato che la legge — che il Majlis ha affrettatamente approvato nel corso della settimana — «viola la Costituzione e avrebbe dovuto essere meglio considerata».

Un senatore ha accusato l'attuale Governo di soffocare la voce dell'opposizione e la radio persiana di sopprimere i punti di vista antigovernativi: ma il suo discorso è stato oggi trasmesso dai microfoni di radio Teheran.

A Londra questi avvenimenti non fanno che completare la confusione di un quadro già naturalmente confuso. Dopo la nota diplomatica ricevuta ieri nella quale Mossadeq propone la ripresa delle conversazioni per la questione dei petroli e soprattutto — come diceva stamane il Manchester Guardian *nel titolo di un suo articolo — per «chiedere quattrini», gli ambienti politici britannici si domandano se la posizione attuale di Mossadeq sia abbastanza stabile da giustificare l'inizio di nuove trattative. Può darsi che queste trattative bastino di per sè ad evitare il pericolo di un rivolgimento interno, ma può anche darsi che lo affrettino.*

Una risposta precisa a questa alternativa è impossibile: Mossadeq sta ora in pericoloso equilibrio su una corda che unisce due nemici inconciliabili: il partito comunista Tudeh e i fanatici nazionalisti con a capo Kashani. Ambedue queste forze politiche persiane sono — per ragioni diverse — contrarie a qualsiasi accordo con la Gran Bretagna.

Da questa precaria posizione Mossadeq chiede a Londra — come dice la sua nota diplomatica di ieri — quelle «varie decine di milioni di sterline» che la Anglo-Iranian aveva promesso allo Stato persiano dopo la ratifica degli accordi del 1949. Ma gli accordi del '49 non furono mai ratificati. E il primo ministro generale Razmara che ne proponeva la ratifica fu assassinato.

Vi è di più: subito dopo il ritorno di Mossadeq al potere, qualche giorno fa, la prima decisione presa dal Parlamento persiano è stata quella di far scarcerare colui che era imputato dell'assassinio di Razmara.

Non stupisce quindi che di fronte ad una situazione di questo genere perfino il Times *assuma un atteggiamento leggermente critico e scriva nel suo articolo di fondo di stamane: «Il Governo britannico e quello americano non hanno alcuna simpatia per il Governo di Mossadeq e nutrono ben poche speranze in questo Governo, ma i recenti avvenimenti fanno dubitare che esista un'alternativa migliore». E aggiunge: «Ci vorranno dei nervi molto saldi per rifiutare anche a un pessimo Governo persiano degli aiuti che permettano la sopravvivenza di uno Stato persiano indipendente».*

Il giornale propone che, come risposta alla nota persiana, il Governo britannico indichi di essere disposto a discutere le relazioni anglo-persiane senza tuttavia entrare in contrattazioni e faccia capire chiaramente che la Gran Bretagna è disposta ad aiutare la Persia ad uscire dal pericolo attuale. Ma aggiunge il giornale «quanto meno ufficiale sarà questa approccio, tanto più avrà probabilità di riuscire». Perchè il colmo del paradosso è che Gran Bretagna e Stati Uniti debbono ora cercare di salvare la Persia senza che i persiani lo sappiano.

r. a.

Sanguinosa tragedia a Paternò

Un uomo ucciso e una donna ferita

Catania, 9 agosto.

Un fatto di sangue si è verificato stamane a Paternò. Il sessantenne Barbaro Laudani, commerciante in formaggi, spalleggiato dal figlio Salvatore, di ventun anno, ha ucciso con una pugnalata al cuore il trentaquattrenne Salvatore Minutolo e ferito gravemente con una coltellata al fianco ministro la suocera di quest'ultimo, Giuseppina Fallica. Mentre l'omicida è stato tratto in arresto il figlio è riuscito a darsi alla fuga. Il tragico fatto ha avuto origini da una violenta discussione. Tre sono i giovane Laudani, che è uno studente, prese in fuga con una ragazza di tredici anni, Vincenzina Borzì, figlia della Fallica. Ma dopo un certo tempo, stancatosi di lei, l'aveva rimandata alla madre e solo dopo il risentimento dei genitori della ragazza aveva promesso che l'avrebbe sposata al ritorno dal servizio militare. Ieri sera il giovane, venuto a Paternò in licenza, si avvicinato alle due donne che gli chiesero di rinnovare la promessa. Ma lo studente per tutta risposta le allontanò in malo modo, sostenuto dal padre Barbaro Laudani. Questa mattina i due verso le 4,30 incontravano con Giuseppina Fallica che era andata col Minutolo, marito di un'altra sua figlia, ad attingere acqua a una fontanella, e la discussione fu ancora più violenta, culminando nella tragedia. Le condizioni della Fallica sono peggiorate nel corso della giornata.

Contadino folgorato

Asti, 9 agosto.

Nel cascinale Valaudo, a Valtenera d'Asti, il contadino Giuseppe Cucco, fu Domenico, di 47 anni, mentre nella stalla riparava l'impianto della corrente elettrica veniva colpito da una scarica di 220 Volta che lo fulminava.

IL PROCESSO DELLA TAGLIAMENTO

La requisitoria del P. M. sulla bieca figura dello Zuccari

Un mostro assetato di sangue - Triste catena di atrocità: 135 fucilati, 1 miliardo e mezzo di danni

Milano, 9 agosto.

Con la lettura di un ampio e dettagliato memoriale a suo tempo redatto dal centurione Aldo D'Agostino, già appartenente alla legione Tagliamento, e da questi inviato al capo di Stato Maggiore della Repubblica di Salò, generale Niccolò Nicchiarelli, è proseguita, al Tribunale militare, la requisitoria del Pubblico Ministero, iniziata ieri.

Nel memoriale il D'Agostino si lamenta in termini molto espliciti del comportamento adottato dal console Zuccari, comandante della legione, nei confronti della popolazione civile e degli stessi militi da lui dipendenti, costretti talvolta a commettere nefandezze e a trasformarsi in sicari per obbedire ai criminali capricci del superiore. Lo stesso scrivente premette di essere stato costretto ad abbandonare la legione, dopo avere subito un mese di carcere, soltanto per essersi rifiutato di aderire ai disumani sistemi di repressione in uso a quel tempo. Ad un certo punto il D'Agostino scrive testualmente: «A Vercelli tutti ci odiavano per colpa dello Zuccari; soltanto il battaglione ai miei ordini era tollerato perchè mai si era macchiato di delitti». Riferendo un episodio accaduto a Milano nel marzo 1944, epoca in cui un reparto della legione fu mandato nel capoluogo lombardo a svolgervi un servizio d'ordine pubblico, il D'Agostino rivela come lo Zuccari, accompagnato da alcuni militi, usasse passeggiare sotto le volte della Galleria, prendendo personalmente a calci e pugni tutti coloro che, passandogli accanto, dimenticassero di salutarlo levandosi il cappello o alzando il braccio nel saluto romano. «Egli — continua il memoriale — appariva pervaso da una crudeltà demoniaca e sanguinaria che ripugna alla sensibilità umana. Voleva uccidere, era questo soltanto lo scopo della sua vita. Odiava l'umanità con un furore selvaggio. Si scriteva alla vista del sangue, del bagliore degli incendi: si inebriava ascoltando i lamenti delle sue vittime. Minacciava i suoi ufficiali quando non trovavano tempestivamente nuove vittime da torturare, da seviziare, da massacrare».

Un prolungato mormorio, col quale il folto pubblico presente nell'aula esprime la propria stupita indignazione, sottolinea le ultime battute della lettura, mentre il P.M. fa notare alla Corte che il generale Nicchiarelli nella sua deposizione, risalente ad alcuni giorni fa, si è ben guardato dal fare cenno dell'esistenza di tale memoriale. Quindi, data lettura di un secondo rapporto, questo a firma del generale Nicoletti, in cui il commendante della Tagliamento viene descritto come un mostro sanguinario, diffidente per natura al punto di servirsi di una speciale polizia privata incaricata di sorvegliare anche gli uomini della legione, il P.M. affronta la questione della amnistia per sostenere che tale provvedimento non può essere applicato allo Zuccari, nè agli altri imputati, tutti facenti parte della medesima associazione a delinquere, per la estrema efferatezza dei delitti compiuti.

Esaurito questo punto, attorno al quale è invece probabile che verteranno le argomentazioni della difesa, il P.M. legge ad alta voce, suscitando una generale commozione, i nomi delle 135 vittime della Tagliamento, concludendo la lunga e dolorosa lettura con un terribile ammonimento: «Ogni nome è una vittima spenta dagli sgherri dello Zuccari, non dimenticatelo!». Circa i danni materiali provocati dalle operazioni della legione, sembra che si possa fissare in un miliardo e mezzo la cifra approssimativamente più esatta. A conclusione della udienza, il rappresentante della Pubblica Accusa passa ad esaminare la posizione di un secondo imputato, il caporalmaggiore Enrico Sardo, ex-aiutante in seconda della legione. La requisitoria continuerà lunedì mattina ed è probabile che nella serata stessa il P.M. concluda con la formulazione delle rituali richieste.

Mentre venivano ricoverate

Prese a fucilate due avvelenate dai funghi

Modena, 9 agosto.

Due villeggianti milanesi, la signora Gorizia Silvestri e la figlioletta decenne Marisa, che risiedono per un periodo di vacanze a Monchio di Montefiorino, hanno vissuto una paurosa avventura. Recatesi in un bosco a cogliere funghi, esse li cucinavano e li mangiavano a mezzogiorno. Ma poco dopo venivano colte da fortissimi dolori viscerali. Il medico chiamato subito, viste le loro condizioni assai gravi, provvedeva a caricarle sulla sua automobile per trasportarle all'ospedale di Sassuolo. Lungo il percorso l'auto, che procedeva a discreta velocità, non poteva evitare di schiacciare due pulcini che erano in mezzo alla strada. Il proprietario dei pennuti, presente al fatto, infuriato, inforcava una doppietta e si metteva a sparare contro l'auto. Fortunatamente i colpi andavano a vuoto e i viaggiatori potevano presto mettersi fuori della portata dell'arma. Le due donne erano così ricoverate all'ospedale, dove sono state trattenute in gravi condizioni per avvelenamento. I carabinieri hanno intanto iniziato indagini per rintracciare lo sparatore.

Alessandrino annegato nel tentare un salvataggio

Napoli, 9 agosto.

Si ha notizia da Maiori di una drammatica sciagura avvenuta in località Costa Azzurra ove il diciannovenne Francesco Ciaccarelli da Alessandria, artista presso un circo equestre, richiamato dalle invocazioni di aiuto di una donna in procinto di annegare, si gettava in mare per soccorrere l'infelice. Il Ciaccarelli però veniva colto da malore e scompariva tra i flutti mentre la donna veniva salvata da alcuni pescatori. Alla salma del Ciaccarelli, la cui immatura fine per un gesto di generoso altruismo ha prodotto enorme impressione, sono stati tributate solenni onoranze.

Mistero sugli uccisori dei banditi

Passatempo e De Maria caduti in una trappola

Essi sono stati uccisi a distanza ravvicinata e finiti col calcio del mitra dello stesso gregario di Giuliano

Trapani, 9 agosto.

Le salme di Passatempo e Demaria sono state sollevate dal terreno per essere trasportate dalla contrada Sparacia fino alla strada provinciale di Monreale, da qui con un camion fatto venire appositamente sono state, ricoperte di paglia, portate al cimitero di Monreale per l'autopsia. Inutile dire che la notizia della fine di Passatempo e del suo compare De Maria ha sollevato vivo interesse e fatto tirare un sospiro di sollievo agli abitanti di queste contrade per essere stati liberati dal due pericolosi banditi capaci di commettere qualsiasi assassinio per continuare a vivere fuori della legalità. Per questo motivo e anche per l'omertà esistente in queste zone le indagini iniziate dai carabinieri e dalla P.S. si presentano difficilissime. Nessuno parlerà mai, nessuno ha visto niente anche se per caso sia stato spettatore del duplice omicidio che rimarrà avvolto per chissà quanto tempo nel più fitto mistero. E' chiaro però che l'eliminazione dei due fuori legge è stata decisa ed eseguita da gente stanca di essere continuamente taglieggiata e di subire soprusi; su questo non ci sono dubbi come non ci sono dubbi che i due malviventi siano caduti in una trappola e che siano stati fatti fuori a distanza ravvicinata perchè i loro volti erano completamente sfigurati. Si presume che il Passatempo non sia morto sul colpo e che i suoi uccisori l'abbiano voluto finire col suo infallibile mitra — giacchè il calcio era insanguinato — fracassandogli il cranio.

Nella tasca destra dei pantaloni di De Maria è stato trovato un portafoglio contenente oltre al certificato di identità e al libretto di ammonizione, un biglietto scritto a mano di recente del seguente tenore: «Caro De Maria, va' a rubare in altre terre! Ti ricordo bene». Nei calzoni di gabardine del Passatempo sono state rinvenute lettere indirizzate a Salvatore Del Monte, lo pseudonimo del bandito, per le missive che riceveva brevi manu. I due cadaveri giacevano con la faccia rivolta contro la nuda terra distanti due metri circa uno dall'altro. Strana coincidenza: Salvatore Giuliano, che amava chiamarsi il re di Montelepre è morto in casa del De Maria e Salvatore Passatempo, ultimo componente della famigerata banda, è caduto in un terreno di un altro De Maria. Uno specchio rotto e un pettine marrone sono stati trovati nella tasca della giacca del Passatempo il quale forse non era superstizioso e non temeva gli specchi rotti. Sotto il cadavere del Passatempo è stato rinvenuto un tascapane della foggia usata dai banditi della «Giuliano» con tre bombe a mano tipo Breda, due caricatori di 40 colpi e abbondante munizionamento per mitra. Al bandito è stato tolto il portafoglio senza denaro con la fotografia della moglie e dei figli. Non aveva la pistola, il binocolo — con l'aiuto del quale parecchie volte aveva potuto sfuggire alla cattura e a cui teneva in modo particolare — nè gli oggetti d'oro; un anello, l'orologio e una catena, che aveva rubati al brigadiere dei carabinieri della stazione di Montelepre, Salvatore Di Stefano, dopo averlo ucciso nell'ottobre dello scorso anno assieme al possidente Giuseppe Cuccia in contrada Grisi di Monreale in una imboscata.

Un'automobile precipita in un torrente del Cuneese

Cuneo, 9 agosto.

Un incidente, che fortunatamente non ha avuto vittime, è avvenuto alle ore 11,30 a Sant'Anna di Valdieri sulla statale 22. Un'auto Fiat 500, targata TO 101247, pilotata dal meccanico Giuseppe Rinaldi di Altino, di anni 25, residente a Torino in corso Traiano n. 155, in gita di piacere con altra persona, era diretta alle Terme di Valdieri. Al km. 27,300, e precisamente in una località in cui la strada è in salita, il Rinaldi si forbiava e accendeva dalla macchina con l'altro viaggiatore per ammirare, sul ciglio della strada, il panorama, stando con le spalle rivolte all'automobile.

Ad un tratto, e senza che i due se ne accorgessero, la macchina lentamente si metteva in moto all'indietro perchè il suo peso di gravità aveva vinto la resistenza del peso e l'autista non aveva pensato ad innestare la marcia in avanti. Per poco non investì le due persone distratte che fecero appena in tempo a scansarsi, e l'auto precipitava fragorosamente nel torrente Gesso dall'altezza di circa sette metri.

Dovettero accorrere i vigili del fuoco di Cuneo con l'auto-gru, riconducendo così l'automobile sulla strada. La macchina ha riportato danni rilevanti, specie alla carrozzeria.

Tragica morte nel Polesine d'un padre gesuita torinese

Rovigo, 9 agosto.

Vittima di un tragico incidente è rimasto oggi il padre gesuita Francesco Salto, di 37 anni, da Torino, che si era trasferito da Venezia dopo l'alluvione per aiutare quelle popolazioni. Da alcuni mesi il religioso, di sua iniziativa, aveva organizzato una colonia balneare a Borsasette, in comune di Rosolina, ed ogni mattina trasportava alla spiaggia i bambini con un autocarro. Oggi l'autista lo avvisava che il motore della corriera era guasto ed il sacerdote, che risiedeva a Donada, partiva in motocicletta alla volta di Chioggia per trovare un altro autocarro. Per attraversare l'Adige egli non attendeva il solito traghetto ma si avventurava tenendo a mano la mota sul ponte ferroviario in cui pavimentazione è incompleta. Ad un tratto il povero prete metteva un piede in fallo e precipitava nelle acque. Riaffiorato alla superficie rinasceva ad agguantarsi ad un pilone del ponte, ma in quello stesso istante gli piombava addosso la motocicletta, che era rimasta in un primo tempo incastrata fra le travi del ponte e scompariva fra i flutti. La salma del sacerdote è stata recuperata pochi minuti dopo da alcuni presenti alla tragica scena che in barca si erano lanciati al suo soccorso.

Due persone in fin di vita per lo scoppio di una mina

Treviglio, 9 agosto.

L'improvvisa esplosione di una mina ha ridotto in fin di vita due persone, Stazera verso le 20 e 30 Antonio Tibaldi fu Giovanni di 54 anni e Angelo Carminati fu Cesare di 28 anni da Pagazzano avevano deposto delle mine intorno ad un grosso albero per sradicarlo. Le mine brillavano e subito dopo lo scoppio i due, imprudentemente, lasciavano il rifugio e si avvicinavano alla grossa pianta per vedere quale fosse stato l'esito dell'esplosione. Ma allorchè i due si trovavano ad un solo metro di distanza dall'albero, un'ultima mina non ancora esplosa, deflagrava improvvisamente e investiva in pieno i poveretti. Per lo spostamento d'aria e la violenza dello scoppio i due erano lanciati lontano una ventina di metri. Soccorsi e trasportati immediatamente all'ospedale di Treviglio sono stati ricoverati in condizioni disperate; sono alle gravissime ferite riportate ed sono stati colpiti alla vista e con tutta probabilità non potranno più riacquistarla.

Mostra d'arte valdostana inaugurata a Saint Vincent

Aosta, 9 agosto.

Per iniziativa dell'Assessorato all'industria e commercio della Valle d'Aosta e della SITAV, si è inaugurata oggi a St. Vincent l'esposizione d'arte valdostana. La mostra è suddivisa in tre sale nei locali della «Grolla» e comprende quadri di pittori valdostani, mobili e oggetti dell'artigianato valdostano. Fra i lavori di pittura primeggiano quelli di Mus, Nex e Pesquin.

Alla manifestazione erano presenti, oltre all'assessore all'Industria e Commercio, perito industriale Pietro Fosson, autorità regionali e un cospicuo numero di invitati.

L'esposizione rimarrà aperta sino al 31 agosto e ai migliori lavori presentati verrà assegnato un premio.

Uccisa a un passaggio a livello

Firenze, 9 agosto.

Si ha da Arezzo che il rapido diretto a Roma ha investito e ucciso in località Frassineto la sessantaseienne Palmira Marcheiti che incautamente, nonostante le sbarre del passaggio a livello fossero abbassate, attraversava i binari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

CONTE DOTT.
Livio Dall'Aste Brandolini
Patrizio di Forlì

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Love Alberti** coi figli **Maria Grazia** e **Angiola**; la madre **Mitzi Dall'Aste Brandolini Durando**; i suoceri **Umberto** e **Rosa Alberti**; i fratelli **Adele** col marito conte ing. **Attilio Malarazzo** e figlie, **Angelica** col marito dott. **Giuseppe Bertola** e figli, **Cesare** con la moglie **Luisa Moiraghi** e figli, **Maria**; in sia **Matilde Durando**; cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento la famiglia porge al dott. Evasio Villa e signora per l'affettuosa ed assidua assistenza prestata. I funerali avverranno lunedì a Forlì ove la cara Salma verrà trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Torino, via Mombasiglio 28.

Gli amici **Arion, Chiaraviglio, D'Urso, Favesio, Spina, Treves, Zoppoli** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del Conte Dott. **LIVIO DALL'ASTE BRANDOLINI.**

Improvvisamente ha cessato di battere il grande, nobile e generoso cuore di

Pilo Spanocchi

Nell'angoscia lo piangono desolati la moglie, i figli, la sorella, i nipotini da lui tanto adorati, la nuora e il genero, i cognati, i parenti tutti. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto e no dà notizia a funerali avvenuti.

Foglizzo, 9 agosto 1952.

La Presidenza, la Direzione e il Personale tutto della Soc. **SEAT (Soc. Elenchi Ufficiali degli Abbonati al Telefono)** prendono viva parte al lutto del dr. Paolo Spanocchi, dirigente della Società per la scomparsa del Padre.

Confortato dalla fede dopo breve malattia è mancato ai suoi cari il giorno 8 corr.

Hermann Caito

Con inconsolabile dolore ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie **Clotilde Galia**, il figlio dott. **Alfredo** le figlie **Irma, Ines, Sylvia**, la nipotina, i generi, i nipotini e parenti tutti

Il **Personale** del **Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Torino** partecipa con vivo dolore al lutto del collega dott. Alfredo Gaito.

Dopo atroci sofferenze, sopportate con esemplare rassegnazione, è ritornato a Dio il Sacerdote

Don Michele Coriasco

di anni 29

Vice - direttore del settimanale cattolico «La Voce del Popolo»

Straziati, ma sorretti dalla Fede, ne danno l'annuncio i genitori, gli zii, le zie e i parenti tutti. Domenica 10 agosto, alle ore 8, nella parrocchia di S. Agnese in corso Moncalieri a Torino verrà celebrata una S. Messa presente cadavere; i funerali avranno luogo a Cirié lunedì 11 alle ore 9. Non fiori, ma opere di bene.

UNA PREGHIERA

Dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione ha cessato di vivere il giorno 8 agosto alle ore 15,30 il

Cav. Pilade Santini

Terziario Francescano

I figli **Silvano, Giorgio** titolari della Ditta Silvano Santini ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo il giorno 10 corrente alle ore 16 muovendo dall'abitazione dell'Estinto, via Pier Andrea Mattioli 50. Per volontà del defunto non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione personale.

Firenze, 9 agosto 1952.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Valinotto ved. Musso

di anni 75

Ne danno il triste annuncio il figlio **Angelo** con la moglie **Eugenia Ustino** e figlio **Giuseppe**, i fratelli, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo da Strada Comunale di Mirafiori 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Giovanni Dematteis

Addolorati ne annunciano la moglie, i figli, il genero, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 11 corr. ore 14,30 da via Isonzo 56.

10-8-1951 10-8-1952

Nel 1° anniversario della prematura scomparsa di

Adalgisa Beltrame ved. D'Amico

i figli, con dolore e rimpianto, ne rievocano la cara memoria a quanti La amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata l'11 agosto alle ore 7 nella chiesa di Nostra Signora della Pace (c. G. Cesare 80).

10-8-51 Moncalieri 10-8-53

Da un anno riposa nella luce del Signore

Lucia Cai nata Giustetti

Il marito e figli con infinito rimpianto La ricordano a parenti e amici. La S. Messa di suffragio sarà celebrata in La Loggia lunedì 11 agosto nella Chiesa parrocchiale alle ore 10.

Nel 3° doloroso anniversario della scomparsa della compianta signora

Luigina Cattana nata Germano

il marito e le sorelle inconsolabili La ricordano a quanti L'amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 13 agosto alle ore 8,30 nella parrocchia di Nostra Signora della Salute (via Vibò 34).

11 agosto 1951 11 agosto 1953

Nel primo anniversario della dipartita del caro

Vittorio Santorenzo

la mamma, la moglie, il figlio e parenti, Lo ricordano a quanti Lo conobbero ed amarono. La Messa in suffragio verrà celebrata in Castagnole Monferrato l'11 agosto alle ore 6.

Nel 1° anniversario la famiglia ricorda la sua cara

Rosa Bertoldo

a quanti La amarono. La Messa avrà luogo lunedì 11 alle ore 7 nella parrocchia Divina Provvidenza.

1947 1952

Dante Croce

Con dolore sempre confortato la moglie Lo ricorda a chi Lo conobbe.

Dopo un'esistenza interamente dedicata alla famiglia, munito dei Conforti religiosi e della Santa Benedizione papale, ha cessato di battere il cuore generoso di

Alberto Clava

di anni 75

Capo stazione FF. SS. a riposo

Lo piangono: la moglie **Carolina Marietta**; i figli: **Dante** con il piccolo **Mario**, **Gabriele** con la moglie **Tina Trovato** e figlio **Alberto, Andrelna** col marito **Mario Ferraiasco** e il piccolo **Pier Giorgio, Luigi, Ada**, col marito **Nino Cantin** e i piccoli **Sandro** e **Franco**; la cognata, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Lina**. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Italia 12, Susa, domenica 10 c. m. alle ore 16,30. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia porge un particolare ringraziamento al M. R. Mons. Carlo Marra ed al Dott. Antonio Tonda che hanno amorevolmente curato anima e corpo del Loro caro.

La Lux Film S. p. A. Roma partecipa al lutto del signor Dante Clava, direttore della filiale di Torino per la morte dell'amato padre sig. **ALBERTO CLAVA.**

L'**A.N.I.C.A.** porge sentite condoglianze al sig. Dante Clava, delegato regionale Unione Noleggiatori Film per il Piemonte, per il decesso del Padre.

Il **Personale dell'Agenzia di Torino** della **Lux Film S. p. A.** prende viva parte al dolore dell'amato direttore sig. Dante Clava per la perdita del Padre.

L'Associazione Esercenti Cinematografici Piemonte (A.G.I.S.) partecipa al lutto del sig. Dante Clava per la perdita del Padre.

Le famiglie **Castaldini, De Carli, Ghirardini, Motta, Vitali** e gli amici **De Bonch, Gambino, Gambuzzi, Carlo Giacheri, Silvia Giacotto, Giorgi, Prola, Adolfo** e **Maria Rolle, Valdata, Valenzano** prendono parte vivissima al dolore che ha colpito il caro amico Dante Clava per la perdita del Padre.

I **Direttori** e il **Personale** delle **Case di Noleggio Film** partecipano al lutto del sig. Dante Clava, direttore della Lux Film Agenzia di Torino per la perdita del Padre.

Il **Direttore** e i **Colleghi** della **Scalera Film** partecipano al lutto del signor Luigi Clava per la perdita del Padre.

La **Soc. G.I.A.C.** - **Gestione Cinema**, prende vivissima parte al lutto del caro amico Dante per la perdita del Padre.

PROTON
cura ricostituente per bambini gracili e per donne anemiche
(377)

UN PODISTA FURBO

Il sig. Pietro Serni fu Zante, reduce dal memorabile viaggio a piedi Milano - Taranto e ritorno, intervistato da un giornalista ha dichiarato che gran parte del suo successo è dovuto all'efficacia del «Callifugo dott. Ciccarelli» che lo aveva liberato da calli e duroni ai piedi rendendogli leggero ed elastico il passo. Questo famoso r

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30091, Torino. Esso risulta dal prospetto del numero delle parole (non arbitrariamente computate) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti esclusivamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono valersi la frase: « scrivere Cassetta .... SPI, Torino (od altro fede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il costo della cassetta in lire 80 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, se qualunque fosse, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro ambiziosa della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, bollo-arabe o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta o consegnate se assicurate o raccomandate.

I ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO casi elettrici, complesso, assortimento. Nasoni, Giolitti 16, telefoni 43-893, 47-432. 2178

ABBISOGNANDOVI organi betoniere invaghitrici, escavatori, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111 telef. 882-842. Rateazioni. 1283

ACQUISTO pagamento contanti torni paralleli, a calibri corrosb. Telef. 42 201.

AFFARE vendemi kg. 2000 magnesia calcinata lirata pesante (Sipe) Montecatini. Contenuto 1 kg. Gagliardi, Palazzo 18, Genova. 14053

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Pelterman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; filettatrici rettifiche senza centri, universali; presse; filettatori frizione; trese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monasi, via Nizza 183. 1152

AMPLIFICAZIONE suono condensatori Marelli, tubi televisori, valvole R.C.A., Aschieri, Fr. Amedeo 1. 7093

ARTICOLO brevettato di sicurezza norme, costruito in materia plastica e lamiera stampata interessante tutte le persone civili ambosessi. Formerebbesi società preferibilmente con persone e ditte che trattino articoli profumeria e toeletta, aventi capitali e mezzi adeguati per l'introduzione. Inutile scrivere non possedendo requisiti soprannoi alla richiesta. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino.

ATOM, pantatrice elettrica portatile, capacità asportare m³/m. 3 lire 45.000. Cifes agenzia di Torino, via Bernardino Galliari 33. Telefono 64.239. 14275

ATTENZIONE valvole scaldarsi bene risparmiando 40 per cento: acquistate pacchi rimanenti. Informazioni. Tel. 41-090.

ATTREZZATURE bar, banchi, macchine espresso, macinini, frullini vendonsi chiusura stabilimento, eventualmente rilevasi. Telefonare 64-082. 92685

AUTISTA autocarro proprio 514 cantieri offresi autoportori Torino provincia. Telefonare 75-037. 85356

CERCASI buono stato infusore rotante litri 450 rame stagnato fabbricazione vermouth. Pistolini, cassella postale Roma centro 472. 14441

COMPERO archivio stracci ferro ghisa metalli asciutto juta qualunque materiale; ingombro magazzini cantina. Telefonare 80-971, 64-517. 85387

DA ditta desiderosa introdurni Torino Acquisterei articolo gran consumo qualità convenzionale. Fermo posta Torino, Passeggiata 5151116 P. 86813

DISPONGO camioncino 1100 eseguirei trasporti domiciliio città provincia, prezzi miti. Telefonare 62-837. 8362

[illegible] 3000 mq. pavimento cassigne quadrette milangole cmm. 14, seconda scelta, disegni vari. L. 3400 il mq. in opera: minimo 300 mq. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. 84060

FOTOMINIATURISTA relazionerebbe ditta. Cassetta A 724, SPI, Catania. 14379

INVENTORI, per la divulgazione e valorizzazione delle Vostre invenzioni in Italia e all'Estero, rivolgetevi chiedendo informazioni a « L'Inventiva mantua » Casella postale 221. Posta centrale S. Silvestro Roma.

LAMIERE per copertura almeno nere, nuove o ricuperate. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LAMIERE lamierini tagliati su misura, tranciati, flangie, bilani, ritagli ecc. Consegna in giornata Tranciafer, via Francia, 50, Sampierdarena Genova.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51.572. 8163

LAVORANTI legno per Teatro fabbisogno macchinario rivolgetevi SRT, Giacosa 2. Telefono 682-914. 5123

LEVIGATRICE elettrica per legno lire 63.000 subalpina lire 18.000. Cifes, agenzia di Torino, via Bernardino Galliari 33. Telefono 64.239.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

BUSSETTI, accordatore specialista strumenti musicali, perizie. Belfiore 16. Telefono 694-548. 85273

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramazio, via Scalenghe 1, angolo Mongrenevro. Telefono 35-754. 1662

FABBRICA artigiana mobili liquida rimanenza assortimento camere letto, pranzo, bagno, ottimani, cucine mentre rimangono, tinelli, mobili isolati, reti metalliche e diverse, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 28 R; mezzo Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 92065

FALEGNAMERIA con macchinario, assume lavori, piccoli, grandi lotti. Fabiani, Via Veglia 85, Torino. 94251

FRIGORIFERI Bosch, americani, nuovi, occasioni, riparazioni, garanzia anni 2. Fricdo. Ing. Comino, Sospello 21 G angolo Stradella 214. Telefoni 280-280, 30-350.

FRIGORIFERI installazione riparazione industriali domestici. Lyskamm di Zanini, via Digione 25, telefono 173-172.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 6106

RISCALDAMENTO ad aliando caldaia terzo gas Bongiovanni, desunto dai compendi un fenomeno, spenderete meno del carbone. Dimostrazioni ribassate. Bongiovanni, Bava 3. 14192

OFFICINA meccanica media piccola invenzione bene attrezzata centrale, cerca serio lavoro. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. 85181

PAVIMENTAZIONI moderne in Xilolite eleganza, durata, economia. Telefonare 41.250. 14193

TRASFORMATE la vostra caldaia termosifone coi nostri bruciatori a gas. Andriano, Della Rocca 37, tel. 84-230.

2 SOC. CAP. RIC. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO botticleria alloggio centrale sinna, 2.500.000, Lalleria retro, 1.000.000. Telefonare 80-545. 12361

ABBIAMO commerciabile, incasso 30.000, eventuale gerenza. Vergnano, Principe Amedeo 38. 3610

AFFIAMO rivendita pane, alloggio, spese minime, 1.450.000. Vergnano. Tel. 82-065.

ABBIAMO latteria centrale 240 litri cedesi 3.200.000, « liereo », San Massimo 33.

ABBIAMO eleganza merceria 1.300.000 pacific bar osteria 1.300.000, pellicciaria 500.000, commestibili cedibilissimi con alloggio. Uerre, San Massimo 33.

ABBIAMO latteria gelateria tripo alloggio cedesi 1.050.000. Uerre, S. Massimo 33.

ABBIAMO commestibili 3 bilance automatiche affittasi-re 1.400.000. Borla, Vanchiglia 19. 38932

ABBIAMO rivendita pane, alloggio, kg. 200 cedesi. Borla, Vanchiglia 19.

ABBISOGNAMI impiego capitale negozi qualunque genere Torino provincia. « Uerre », San Massimo 33. 3250

ACCETTIAMO locazione cessione negozi qualunque genere, mediante esclusività. Universalia, Cernaia 27. 8478

ACQUE minerali centralissimo, 60.000 giornaliere, causa vecchiaia, 2.500.000. Vergnano, telef. 82-065. 3610

AFFARONE cedesi centralissimo negozio senza merce, richiesta 850.000. Tel. 47-302

AFFARONE panetteria 450 chili cedo 8.500.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 14136

APPARONE cedesi alimentario avviato, incassi garantiti; annesse due camere, cucina; affitto modico. 1.300.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

APPARONE. Rimettesi magazzino vini ed licenze ingrosso. Rivolgersi Guastalla Francesco, via Antonio Cecchi 40, Torino.

AFFARONE, cedesi tintoria adatta altri generi. 700.000 trattabili. Brandizzo 11.

AFFICHERE ditta seria 10.000.000 assoluta garanzia su stabili, duadanni occasione scelta, dettagliare subito. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino.

APPITTASI negozio con alloggetto adatto bar oppure altri generi; rivolgersi panetteria Sebastopoli 240. 86374

AGENZIA commerciale ridrata cittadina Riviera Ponente attrezzata modernamente, reten abitabile cedesi. Salita, mezzo Roma 22 II, Lasno. 85378

AGRICOLTORE necessita 4-5 milioni interesse equo garanzia cascina valore triplo. Scrivere condizioni cassetta 3174, SPI, Torino. 86031

ALBERGO, o, caffè, cercasi in gestione eventuale acquisto. Trattasi seriamente. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino.

ALIMENTARI, Ditta attrezzatissimo reparto Ivrea, motivi famiglia. Vesco Nicola, Pubblicità, Ivrea. 14091

ANGOLARE negozio adattabile qualsiasi articolo, attualmente abbigliamento, cedo Cavenzola, Cernaia, 27. 8478

ASSOCIERei persona disposta 800.000 lavoro finale sicuro redditizio. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. 51004

ATTENZIONE, urgesi Salumeria-alimentario semicentrale, superspaziata arteria forte passaggio, 35 anni stesso proprietario, due vetrine, bilance automatiche, affettatrice, bascula, ecc. forte lavoro assicurabile, redditizio, cedesi stracciatamente causa vecchiaia 1.700.000. Annessa abitazione, locazione nuovissima. Perito Balma, Saccht 34. 4061

ATTREZZATISSIMA officina meccanica lavorazione in serie articolo redditizio vendesi ottime condizioni a convenirsi. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.

AUTO funebre soluzione tecnica artistica originale lusso concetto nuovo disposto disegni inizzello plastico. Tratto migliore offerta. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino

AUTORIMESSA centro Torino, completa ogni servizio, pronta settembre, reddito forte assicurato, vendesi 50.000.000. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. 51959

AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria eventualmente anche cambio con alloggio, urge. 13730

AVANA, Carlo Alberto 6 cede lavorazione Porta Nuova. [illegible] lavoro. Affarone, urge. 13730

AVANA Carlo Alberto 6: vende drogheria, muri comperati, alloggio, forte lavoro, raro affare. 13730

AVVIATA latteria Barriera Milano, concedesi in gerenza a persona, contugi propria capacità. Cauzione. Referenze. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino.

AVVIATI negozi ogni genere ottime condizioni cedonsi. Cravenzola, Cernaia 27.

AVVIATISSIMA officina costruzioni molle cerca socio. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. 86016

AVVIATISSIMO laboratorio confezioni articoli largo consumo vasta clientela cede motivo salute. Telefonare 770-041.

AVVITISSIMO albergo centenario salone, 11 camere, prese passeggio, vedesi quiet. Serie, cassetta 7027, SPI, Torino.

AZIENDA dettaglio ingrosso vini liquori minerali bibite esclusività cede ragioni urgenti famiglia. Boll. Pedrini, Farnidi 19, Sanremo. 14558

AZIENDA commercio ingrosso serramenti legnami secchi, cedesi, ragioni salute. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino.

A 1.100 000 cedo lucrativa esportazione centrale affarone. Uerre, San Massimo 33

BOLLETTONI superdecorati adatto bar, ristorante, caffè, cedesi. Ascona, Garibaldi 18 8274

BOTTIGLIERIA avviatissima, alloggio, cedesi causa partenza. Perito Vallino, Magenta 2. 83816.

BREVETTO specialità alimentare acquisto. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino.

CARTIERA per cartoni alta carta paglia alla Italia vendonsi occasione. Scrivere cassetta 2911, SPI, Torino. 85293

CASCINA 15 giornate, libera, comodità ferrovia, acqua, luce, producente vino 400 bicchi, frutta 200 qt., rimanenza prato, terreno fertilissimo vendo 9 milioni facilitando pagamento oppure cedo mezzadria. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. 86033

CAUSA malattia urge cedere avviatissimo bar angolare, cinque parte, alloggio, gelateria, superalcolici, licenza rivendita, agenzia pullman, Tabaccaio, sulla Via Aurelia Savona. Facilitazioni pagamento. Agenzia Murialdo, Savona. 14681

CAUSA salute rinuncia esercizio comprendente commestibili, panetteria, privative, trattoria. Rivolgersi Dellapiana, Vernazza 9, Alba. 14536

CAUSA partenza socio vendesi avviatissima officina, 2.700.000 trattabili. Scrivere cassetta 8095, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedesi piccola fabbrica acque gasate, macchinario nuovo rivolgersi Tamizzo, via Boccardo 17. Ore 20-21

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710

CEDERE in [illegible] avviata azienda tessile, eventualmente annesso vasto locale libero, garage. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino. 85442

CERCO gerenza, affittare, rivendita giornali. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino.

CERCO redditizia alimentario salumeria in affitto, esclusi intermediari. Scrivere Novarini Piero, Sampierdarena Genova. 14389

CERCO in prestito 4.000.000 garanzia ipotecaria. Interesse concordarsi, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

CERCO 300.000 interesse 12% garanzia alloggio nuova. Scrivere [illegible] 7057, SPI, Torino. 85422

CHIOSCO primario amalcovitici gelati dolcumi frutta cocomeri, 20.000 giornaliere, causa salute urge cedere oppure gerenza. Ancona, Garibaldi 18. 14375

CINEMA attrezzato moderno finitissimo vasti locali alloggio lussuosissima cittadina gran turismo, villeggiatura sport invernale cedesi privato ente società desiderosi sicuri grandissimi immediato avvenire. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino.

CINEMA Canavesano, 300 sedili, redditizio, cedesi 2.200.000. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. 85122

CITTA' ligure cedesi rinomante 5 camere, 120 coperti. Scrivere SPI, cassetta 29 B, Savona. 14500

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Arena, Carlo Alberto 4. 14940

COMPANTE PADRONI alcaltamente produzione inlaiato premiato giornalmente cedesi 5.000.000, metà quota. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. 84852

GENOVA. Trattasi complesso alberghiero, forte passaggio, ritiro camperelli cedo Pantieresia lab. alberghiero, bar bilanci, gelateria, 8.000.000. Scrivere SPI Cassella 16 D. Genova. 14389

GENOVA [illegible] recchiaia forno panificio alloggio grande locale garage redditizio 500.000 mensili netti cedesi 14.000.000. Dilazione pagamento. Agenzia delle Riviere Via Brigheniti, 6e Carnigliano. Telefono 45 822.

GENOVA cedesi avviato bar 2.200.000. Cassetta 813 C. SPI, Via Sampierdarena.

IMPORTANTE impresa stradale Piemonte cedesi. Scrivere cassetta 7171, S.P.I., Torino. 86681

IMPORTANTE ditta ingrosso olii e alimentari motivi famiglia cedesi, permutasi con stabili o assicuri persona veramente capace. Scrit. cassetta 5035, SPI, Torino.

INDUSTRIA edilizia offre combinazione ingegnere, geometra disponga 3-5 milioni. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino.

INGEGNERI contribuiri ideari cedo impresa cemento finanziamento massimo 10 milioni per sviluppo lavori. Esaminano eventuali combinazioni. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. 85058

LABORATORIO abbigliamento centralissimo cedesi adeguatamente società, affarone. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. Telefonare 521-626 86643

LATTERIE, gelaterie, litri 160, 200, 400; occasione. Cavalieri, Saluzzo 21. 84852

PETTINATRICE. Cambiando corso generale negozio. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. 66617

PRIMARIA drogheria bar biancheria avviatissima cedesi, Pietro Micca 9, Bersano

PROFUMERIA moderna, semicentrale, cedo, buonissime condizioni, causa malattia; annesso reparto, cucina. Agenzia Sacco, Cavour 7. 8756

PUBBLICITARIO cercasi per ufficio, interessarsi. Francia 95, Venibili 14,30-19,30

RAPALLO offresi cessione o gestione rinnovato esercizio bar caffè pasticceria gelateria. Ottimo avviamento e posizione. Scrivere SPI Cassella 21 D. Genova.

RILEVERei alimentario Torino o provincia da persona ritiro commercio esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 2100, SPI, Torino. 85014

RILEVERei alimentario Torino o provincia da persona ritiro commercio esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 2100, SPI, Torino. 85310

RILEVERei falegnameria mese operaio, piccolo alloggio, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino.

RILEVO piccolo negozio per alimentari latteria o altro. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. 86728

SALUMERIA avviata, cedo, causa ritiro commercio, buonissime condizioni. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

SANREMO cedo bar-ristorante avviatissimo centrale, intermediari. SPI, Cassetta 835, Sanremo. 14406

SANREMO. Italo, via Santo Stefano 18: cede pollieria ben avviata, centrale. 66617

SANREMO permesso proprietà coltivata fiori primaticce carrozzabile, con appartamento ampio occupato Torino. Nasi, Martiri 1, Sanremo. 14356

SANREMO disponiamo pensioni, ristoranti, bar, alimentazioni, latti commerci. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 1077

SIGNORA pratica amministrazione apportando capitale compartecipazione società immobiliare acquisterebbe stabile immediato. Offerte dettagliate, scrivendo cassetta 7061, SPI, Torino. 86689

SOCIO cercasi per azienda commerciale impegno accessorio. Scrivere cassetta 8179, SPI, Torino. 86734

TABACCHERIA centrale urge cedere motivi famiglia vera occasione. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 14136

TABACCHERIA, giornali cedesi motivi famiglia, provincia. Asto, via S. Massimo 12. 51067

TINTOSTIRERIA redditizio centro villeggiatura 300.000, alloggio. Urgente! Cavalliero, Saluzzo 21. 6241

TRATTORIA esportazione angolare zona Francia cedesi 2.100.000 Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino. 86814

TRENTASEIPE VE disponendo 1.000.000 trattenebbe serie combinazione preferibilmente telegrafie. Scrivere [illegible] 7160, SPI, Torino. 66409

TRIPLICO primo apparto continuo amalgama lassativo reali possibilità. Scrivere cassetta 2896, SPI, Torino.

URGE vedere oppure persona avviati negozi centrale olii saponi. Telef. 771-451 (ore pasti). 85169

VENDESI negozio barbiere profumeria avviatissimo ottimo passivo, incasso settimanale 25.30.000. Rivolgersi Barbelli, via Bob Basso 6, Torino.

400.000 garantitissime urgono reali bili me settembre 500.000. Scrivere cassetta 2979, SPI, Torino 85552

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO [illegible] Francia bellissimo alloggetto camera, tinello, cucinino, termobagno, libero, sbocco, Vende Donna, Garibaldi, 49. 13788

ABITABILI subito vendonsi alloggi ancora costruzione 2-3 camere servizi Crocetta, corso Mediterraneo 72, 74, 76. 6025

ABITABILE subito vendiamo via Borgaro alloggetto camera, tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi, 32. 13765

ABITABILI subito vendonsi alloggi convenientissimi due-tre camere, cucina, servizi completi ascensore, termosifone. Corso Francia 203. 8756

ABITABILI subito camera ed ufficio, interpellarla. Francia 95, Venibili 14,30-19,30

ACQUISTEREBBESI locale industriale 2000 coperti libero. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. 50018

ACQUISTEREI palazzina, cascina anche semidiroccia. Scrivere Rinaldi, Balmas 14. 4

ACQUISTEREI cascina oppure appartamento 4 vani servizi zona Vanzone, Abbiate. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino.

ACQUISTO lotto terreno fabbricabile 800-1000 mq. zona Santa Rita Stadio, cedesi intermediari. Scrivere cassetta 9107, S.P.I., Torino. 85014

ACQUISTO direttamente alloggio 4-5 camere più servizi. Libero od occupato sia milione subito, resto rateando 50.000 mensili. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino.

ACQUISTO due o tre giornate terreno agricolo oppure boschivo. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. 85569

AFFARONE! Via Chiarin 29, vendo, libero subito, alloggio 2 camere, cucina, entrata, bagno completo; 5 piano; ascensore. 3.200.000. Sopralogo: feriali 17-18. Agenzia Sacco. 14028

ALLOGGI nuova costruzione cenati tasse, cucina 2 grandi camere, cucina, cucinino, [illegible] da 2.350.000 a 2.700.000 per alloggio. Terme centrale, bagni, mattoni, casa angolare, ascensori, ampio subito. Via Zumaglia angolo via Romagnano (corso Francia), vendi geom. Botani, Della Rocca 21. Tel. 30-655. 8270

ALLOGGIO modernissimo 4 camere, servizi, terrazzo, via Malta, quinto piano, vendesi, affittasi. Telefonare 44-436.

ALLOGGIO occupato 6 camere, cantine, Mollnette, reddito 8%. madesi. Telefonare 521-016. 14136

ALLOGGIO 3 camere servizi, subito libere, in corso, 2.900.000; terreno fabbricabile Mirafiori, trasformabile, 2100 mq. bilaterali 1.200.000. Barigli, Lagrange 20. 14152

ALLOGGIO vicino Porta Nuova, 7 camere, occupato, 3.500.000. Carpegna, Maccono, Quintino 8. 12501

ALLOGGIO finitissimo tre camere cucinetta termobagno terzo piano, 2.800.000, S. Paolo, Gamalengo 19. 95743

ALLOGGIO centro semicentrale bloccato eventuale combinazione persona sola occupare casetta collina Settimese, comodità comunicazione, contatti, direttamente privato cerca. Scrivere cassetta 144-R, Sipra, Torino. 14340

ATTENZIONE! Lotini terreno tram 16, Lucento, ottima posizione, vendesi Lire 4.000 metroquadrato. Porta Palatina, Sacchi 34. 4041

CASETTE villette Torino cinquemi, libere, 1.000.000, 4.000.000, vende Ferrero, Saccht, 14. 12560

CASETTE per villeggiatura costruiscesi zona bellissima alla Valsusa con 1000 mq. terreno servizi L. 1.000.000, inf. 500. lecaico, via Arsenale 19, telef. 521-006.

CAT. Comi, Pa 8, vende casa 13 camere, 2 negozi (uno libero), 2.000.000. 10339

CEI, Re Umberto 13, cura costruzione caselle, alloggi, palazzine 500.000 cameras, 50% contanti, 50% 48 mensilità. Luminose permutasi con alloggio. Porta Nuova, sei vani libero esclusi mediatori. Telefonare 620-271. 85241

CERCO villino qualunque località semidiroccato in cambio palazzina panorama Asiglianu 27 km. Torino, 8 camere oltre cucina acqua corrente luce terreno coltivato mq. 10.350. Eventualmente vendo 2.700.000. Vandagna, c. Grosseto 117

COMMESTIBILI a rivendita pane in zona grande avvenire, vendonsi con o senza alloggio. Telefonare 280-715, ore 13-15.

COMPERO 2 mansarde, soffitto, libere, centrali, Bonino, via Arsini 7. 5921

COMPERO bellino terreno per casetta collinea c. Campidoglio, Rolando, Cerea.

COMPREREI villa sulllina Gardesana, posto comodo panoramico fresco. Scrivere cassetta 2077, SP. Torini. 85349

COMPRO affitto alloggio signorile 5 camere cucina bene. Cassetta, eventualmente permuto con alloggio 6 camere cucina centralissimo. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino. 85148

COMPRO casa possibilmente negozi. Contanti 20-25.000.000. Scrivere dettagliatamente cassetta 2806, SPI, Torino.

CONVENIENTISSIMI alloggi liberi nuova costruzione esenti tasse 1-2-3 camere cucina, entrata, media 650.000 per camera, via Valgioie 22 (corso Francia). Portineria ore 12-13 vende geometra Bonsi. Telefono 85 055. 13105

CORSO Vittorio 202, costruiscesi vendesi direttamente bella costruzione signorile 3 camere in 20 alloggi, doppi servizi, [illegible] bagni, ingressi grandiosi e scala in marmo bottiglino. Ottima occasione per istituti o Enti per propri funzionari. Finita autro 1952. Rivolgersi in cantiere, telefono 774-622. 66567

CQUENT casa agricola, stalla, fienile, ampio fienile, prato irriguo, perfetto stato vendesi. Rivolgersi: Cav. Efisio Milleto Pinerolo. 92616

FIOCCARDO casa 6 camere 4 libere terreno panoramico vendesi. Telef. 21-492, feriali 8-12, 14-18. 85329

GRANDIOSO centralissimo negozio alloggio libero sbocco reddito 6% vendo eventualmente permuto con casa. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. [illegible]

IMPRESA acquista terreno adatto costruzione palazzine con cemento od altro combinazione. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino.

INVESTIMENTO capitali! Nuova costruzione casa 23 camere, termo centrale, bagni completi, cantine, reddito attuale annuo 1.750.000, vendo 16.800.000. Esclusi negozianti. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

LOTTI terreno 240-400 mq. L. 1100 mq. vendesi zona Aeronautica, Mirafiori, Tasso 19 (Paradiso). 66599

MEZZI di Cassino, fabbricato con tre giornate irrigue vendesi. Telef. 556-154.

MONFERRATO, vendo, affittasi, cascina redditizia, 40 giornate collinari con boschetto, attrezzatura, raccolti. Compleservi 8.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

NEGOZIO libero attività qualsiasi genere Vendesi via Orta n. 30. Telefonare 51-420

NICHELINO vendo terreno fabbricabile piccoli grandi lotti adatto industria. Telefonare 558-302. 12600

OCCASIONISSIMA casa civile 10 camere ampia officina garage vendo 8.000.000 Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41, telefono 521-046. 14136

PALAZZINA Cavoretto, libera, 6 camere servizi giardino, vendesi 7.000.000. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino.

PALAZZINA nuova moderna, giardino, libera, vendesi occasione. San Lorenzo Mare. Serie, cassetta 2020, SPI, Torino.

PIAZZA Chieri 16 alloggi soleggiatissimi composti: 1-2-3 camere cucina, entrata, liberi sbocco, costruzione solidissima esenti imposte, prezzi miti, facilitazioni pagamenti. Portineria 15,30-19 (feriali). Vende geometra Bonsi. Telef. 30-655.

POLETTI, Giolitti 4: vende, via Piazzi 32, convenientemente, alloggi prettamente signorili 2-3-4 camere più doppi servizi e autorimesse liberi subito e sbocco, [illegible] tasse, dilazionando pagamento. Sopralloghi 13-15, escluso festivi.

PRIVATO vende alloggetto mansarda centrale, libero, 1.650.000. Pescatori 9, Cunia. 36975

PRIVATO vende a privato alloggetto nuova costruzione 2 camere servizi zona Orfanotrofio libero subito. Rivolgersi Monasterolo, via G. Bruno 100, ore 16-21.

PRIVATO vende proprietà mirante, seguito retro centrale, mq. 60, libero subito, [illegible] Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino. 10333

SALICE d'Ulzio. Terreno fabbricabile mq. 2200 vendesi. Telefonare dopo le 15 all' 87-263. 86363

SANREMO. Talevi, Matteotti 3: vende villini appartamento varie capienze, prezzi.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-5-8 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 10729

[illegible] Bozzo, Deamicis 22: vende villa con tre appartamenti prezzo interessante, vista mare monti. 14359

SANREMO svendiamo alloggetto 2 camere cucina ammobiliato nuovo. Rivolgersi Ristorante Pinerese, piazza Sardi. 85398

SANTA Rita, alloggio 2 camere, cucina, entrata, bagno, (vasca, bidet), cantina, 2° piano, vendo, libero 15 novembre, 2.100.000, Agenzia Sacco, Cavour 7.

SECONDO piano, piccolo condominio, vendo, 2 camere, cucina, cantina; centro S. Paolo, 1.100.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

STADIO comunale alloggetti 1-2 camere tinello cucinino vendonsi. Cantiere, via Lamarmi 22 (angolo Buenos Aires).

TERRENI fabbricabili via Tunisi, corso Stupinigi fronte angolare mq. 90 vendo. Telef. 693269. 14592

TERRENI alt. 1400 m. zona turistica alta Valsusa strada carrozzabile servizi inizinal vendita con costruzione di villetta montane, facilitazioni pagamento, prenotazioni. Ufficio tecnico, via Arsenale 19, telefono 521-006.

TERRENO fabbricabile 1 Km. da stabilimento Mirafiori, zona ovest mq. 2800, 6000, 9000, bitiazzati, acqua, luce, forza, scrivere cassetta 8243, SPI, Torino.

TERRENO diversi lotti, Lucento, nuovi mercati, Acropanlica, vendesi. Pietro Micca 9, Bersano. 9643

TERRENO precollinare fabbricabile, 2500 metri; altro 1000. Telefonare 80-545.

TERRENO fabbricabile Valsalice mq. 2000 vendesi 2.100.000. Sap, Berthollet 27.

TERRENO 850 mq acqua luce iniziata costruzione casetta già abitabile libera. 1.100.000. Panetteria Fasetta, Andrea Costa Collegno. 95563

TERRENO lotti piccoli o grandi, adatto a case, villette o costruzioni industriali, prezzo al mq. da 1400 a 2100, zona Lingotto, capolinea tram 7. Tratta geometra Bonsi, Della Rocca 21, telefono 86-055.

TERRENO una giornata. Vendesi 150.000 (S. Paolo) Villanova Asti. Tel. 41-060.

TRENTACINQUE km. Torino vendesi cascina 18 giornate fertilissima libera subito 100 qli. fieno, 200 balle paglia lotti attrezzi agricoli, 7.000.000 trattabili. Telefonare giorni feriali 10-12 15-18 890-719.

VENDESI casa sopraelevabile con belvedere, reference, anticipi. Telef. 43-021.

VENDESI subitino casa, nuova costruzione, centro colle Maralpe, redditizia, idea ristoro, libera. Scrivere M. 26, Pubblicità Olivia, Biella. 14378

VENDESI Avigliana 4 camere, tetto 2 cortili in comune. Via Grangia 30.

VENDESI conveniente stabile Cavoretto affittato ad albergo ristorante, posizione comoda ubicata, reddito. Vai, Amministrazione, via Cernaia 31. Tel. 48-311.

VENDESI fabbricato rurale o cedesi azienda agricola di ettari cinque in Rondizzone. Rivolgersi a Bellato Annibale. 85515

VENDESI, corso Lanza, villa 2 piani autorimesse servizi doppi, 3.500 terreno fabbricabile, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino.

VENDO terreno 3000 mq. con alloggio portierato cantina [illegible] P., via Camperignone 25, Barr. Fiumezza, Torino.

VENDO mulino adatto industria acqua perenne con abitazione. Scrivere cassetta 7457, SPI, Torino. 66384

VENDO ufficina con terreno, S. Rita, 35, volgersi via Pigafetta 41, Portineria.

VENDO due camere, cucina, angolare, con estimatante negozio, retro, tutto libero, centro borgata Milano. 3.200.000. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino.

VENDO casa otto locali, metà libera, assessi 100 metri, bottegaantli vi, piazza. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino.

VENDONSI terreni fabbricabili, angolari, mq. 3000 [illegible], divisibili in lotti Paraggi corso Torbosa, Corso Belgio. E.A.I., Amministrazione via Cernaia 31. Telef. 48-311. 8735

VIA Po 6, bellissimi ammezzati liberi, mq. 110, adatti uffici, grandissimo terrazzo, vendo cav. Cunti. 10339

VIA Po 8, grandiosi alloggi occupati, privo piano mobile, vendo cav. Cunti.

VILLA, Sassi, Mirafiori, Foccardo, Eroreta; altre periferie, vende Ferrero, Sacchi 14. 12600

VILLA libera 3 camere accessori termo garage giardino, pressollinare, comodità tram vendo. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino. 10332

VILLETTA graziosa 4 camere servizi ampio giardino capolinea 5 vende Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. Telefono 521-046. 14136

ZONA Giaveno-Coazze, vendonsi mq. 1600 terreno fabbricabile. Geometra Tesoro, Giaveno. 66168

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTAMI locali, ideali uso negozio, magazzino, laboratorio, ufficio. Telefonare 14-876. 14239

AFFITTANSI locali Santa Rita per negozio, altro barriera Nizza officina eventualmente alloggio. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 14136

AFFITTASI subito magazzino 100 mq. industria silenziosa, volendo [illegible] locale confidenti, Castello Ricolo 8. Mirafiori. 95346

AFFITTASI, Crocetta, locale luminosissimo mq. 300, adatto industria silenziosa, magazzino. Telefonare 40-680.

AFFITTASI magazzini Madonna Campagna. Telefono 43-395. 85675

AFFITTASI locale adatto officina autoriparazioni N. Pietro Mencalieri, via Belfiore 11. 95310

AFFITTASI laboratorio S. Paolo mq. 50 rilievo impianti. Telefonare 54-894.

AFFITTASI locali, capannoni, magazzini con o senza abitazione. Via Giordano Bruno 73. Telef. 697-036. 66895

AFFITTASI o vendesi fabbrica Milano capannoni industriali mq. 2000 circa, completissima mq. 2500. Scrivere cassetta 7096, SPI,

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

(Continua da pag. 7)

LA Fidente, affitta alloggi 1-2-3 camere zone diverse. Telefonare 66-478. 10151

PIANTERRENO villa libertà, ristrutturata Piazza Bernini, affittasi immediatamente, alloggio signorile: cinque grandi camere, cucina, servizi, giardino, telefono. Nonostante moderna villa, affittasi, primo piano, altro alloggio signorile: sei camere, cucina, doppi servizi, autorimessa, telefono e, volendo, camera per autista. Rivolgersi Pianfiani, Corso 56, Telefono 35-881. 56606

PORTA Nuova affittasi 4 locali primo piano, intermediari. Telef. 61-818. 7

PRIVATO riserva affittacamere camera cucina, parmigli via Belfiore, Garibaldi, Porta Palazzo, Milano, Consolata, Giulio, Sant'Agostino, Santa Chiara. Scrivere casella 2615, SPI, Torino. 55405

PROFESSIONISTA cerca 3-4 camere più servizi centrale o semicentrali Tel. 836-541

PROPRIETARIO affitta palazzina Crimea camera cucinino vuole mobiliate adatte persona sola. Scrivere casella 2090, SPI, Torino. 55326

SPOSI, ambedue impiegati, cercano affittare alloggio anche periferico. Telefonare 351-714. 56905

STATALI coniugi anziani cercano alloggio vuoto due camere servizi, pagando adeguato. Valsa, Rava 47. 30824

STATALI cercano camera e cucina 12.000 15.000 mensili. Telefonare esclusivamente ufficio: 773-697. 51617

VILLETTA via Michele Lessona quattro camere con ampio locale seminterrato affittasi. Scrivere casella 1023, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTASI cascina per villeggiatura agosto-settembre. Telef. al n. 57 Rivalvecchia.

GORGICHERA villino sei locali affitto vendo 22.000, eventualmente vendo. Passaparù 1662376, Piola Brandghera.

LANZO affittasi alloggio, posizione panoramica, tranquillo moderno, bagno, Telefonare 52-53-42. 56681

MONTAGNA affittasi alloggetti agosto, settembre, settimanalmente, comodità giardino. Telefonare 883-624.

1100 comodità affittasi alloggetto tre persone 26.000 Prenotare Edelweiss, Gaby.

5 ALB. e STAB. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO. Pensione Helvetia, ottre 20 agosto riduzioni. 14418

ALASSIO. Pensione Morassi, ottima cucina, trattamento familiare, prezzi modici. Sconti comitive. Riduzioni Settembre.

ALBERGO Reale, San Damiano d'Asti Cura dell'uva. Prezzi per comitive.

BOGLIASCO (Genova) Pensione Casablanca. Nuova gestione: cura signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 379-892.

CELLE Ligure, Albergo Excelsior. Incantevole posizione. Riduzioni agosto. Telefono 77-904. 14486

CELLE Ligure Hôtel San Michele Nuova costruzione sul mare. 20 agosto-settembre pensione 2.200 tutto compreso. 14463

FENESTRELLE ristorante Tre Re 20 agosto pensione 1300. Soggiorno tranquillo.

GENOVA, Hôtel Rio Nuovo. II categoria. Telefono ogni camera. Vicino stazioni Principe e Porta, piazza Fontanelle.

MARE Villa ai fiori, via Storia 48, Genova. Pensione completa 1200 compresa cabina. 14290

PIETRALIGURE Pensione Santina sul mare, trattamento ottimo, familiare. Riduzione settembre. 56532

RIMINI Pensione Belvoglienzo, posizione centrale, dal 21 agosto 1000, Interpellateci. 14019

RIMINI Pensione Silvana, sul mare, agosto 1500, settembre 900, interpellateci.

SANREMO, Kalma, Raimondo 37; soggiorno ideale belle camere acqua corrente posizione incantevole vicino mare, cucina ottima. Settembre 1500.

VARAZZE, Pensione Emilia, 20 agosto. 20 agosto 1100 tutto compreso.

VARAZZE, Pensione Adriana Tettuccio soggiorno sulla spiaggia. Riduzioni settembre-ottobre. 14109

VARAZZE Pensione Ideale di riposo, famigliare. Dal 21 agosto 1200 tutto compreso. 14349

VARAZZE Pensione Sala, via Bonfiasio 3, 1300 giornal. dal 18 agosto-10 settembre.

VARAZZE Pensione Villa Fiorita, posizione incantevole. Nuova gestione.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » inizio corsi: 20 agosto preparazione esami Avviamento, Tecnico Commerciale; 10 settembre Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Calligrafia, Piazza C.L.N. (Via Roma) 256. Telefonare 30-534. 15951

COLLEGIO Scuola « S. Giuseppe » Rivoli Torinese. Sono aperte iscrizioni nuovo anno: Elementari, Scuola Media, Avviamento professionale tipo industriale, Convitto, Semiconvitto, Esternato. Tel. 9-36.

COMPTOMETER. Scuola nuovi rapidi Corsi su lavori paghe, magazzino, statistica: programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 11193

5 ALB. e STAB. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO. Pensione Helvetia, ottre 20 agosto riduzioni. 14418

ALASSIO. Pensione Morassi, ottima cucina, trattamento familiare, prezzi modici. Sconti comitive. Riduzioni Settembre.

ALBERGO Reale, San Damiano d'Asti Cura dell'uva. Prezzi per comitive.

BOGLIASCO (Genova) Pensione Casablanca. Nuova gestione: cura signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 379-892.

CELLE Ligure, Albergo Excelsior. Incantevole posizione. Riduzioni agosto. Telefono 77-904. 14486

CELLE Ligure Hôtel San Michele Nuova costruzione sul mare. 20 agosto-settembre pensione 2.200 tutto compreso. 14463

FENESTRELLE ristorante Tre Re 20 agosto pensione 1300. Soggiorno tranquillo.

GENOVA, Hôtel Rio Nuovo. II categoria. Telefono ogni camera. Vicino stazioni Principe e Porta, piazza Fontanelle.

MARE Villa ai fiori, via Storia 48, Genova. Pensione completa 1200 compresa cabina. 14290

PIETRALIGURE Pensione Santina sul mare, trattamento ottimo, familiare. Riduzione settembre. 56532

RIMINI Pensione Belvoglienzo, posizione centrale, dal 21 agosto 1000, Interpellateci. 14019

RIMINI Pensione Silvana, sul mare, agosto 1500, settembre 900, interpellateci.

SANREMO, Kalma, Raimondo 37; soggiorno ideale belle camere acqua corrente posizione incantevole vicino mare, cucina ottima. Settembre 1500.

VARAZZE, Pensione Emilia, 20 agosto. 20 agosto 1100 tutto compreso.

VARAZZE, Pensione Adriana Tettuccio soggiorno sulla spiaggia. Riduzioni settembre-ottobre. 14109

VARAZZE Pensione Ideale di riposo, famigliare. Dal 21 agosto 1200 tutto compreso. 14349

VARAZZE Pensione Sala, via Bonfiasio 3, 1300 giornal. dal 18 agosto-10 settembre.

VARAZZE Pensione Villa Fiorita, posizione incantevole. Nuova gestione.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » inizio corsi: 20 agosto preparazione esami Avviamento, Tecnico Commerciale; 10 settembre Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Calligrafia, Piazza C.L.N. (Via Roma) 256. Telefonare 30-534. 15951

COLLEGIO Scuola « S. Giuseppe » Rivoli Torinese. Sono aperte iscrizioni nuovo anno: Elementari, Scuola Media, Avviamento professionale tipo industriale, Convitto, Semiconvitto, Esternato. Tel. 9-36.

COMPTOMETER. Scuola nuovi rapidi Corsi su lavori paghe, magazzino, statistica: programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 11193

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

PREPARAZIONE esami automatali, medie, avviamento, ragionieri, geometri. Studiano via Della Rocca 14. Telef. 56-633.

RADIOTECNICO servizio a domicilio. Telefonare 665-041. 56513

SARTA rifinita confezione donna e bambini assume lavoro a domicilio anche in serie. S. Francesco da Paola 13.

11 CAM. NOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI centralissima mobiliata due letti, piazza Carlina 18. Telef. 64-263.

AFFITTASI ammobiliate centralissime, confortevoli, tutte comodità, prezzi modicissimi. Telefonare 41-856. 55301

AFFITTERei a solo serio stabile o coniugi camere ammobiliate uso cucina. Scrivere casella 8204, SPI, Torino.

AMMOBILIATA ingresso indipendente primo piano, acqua, Porta Nuova, offresi. Telefonare 50-161. 55307

A pensionata offresi camera uso cucina cambio piccoli servizi. Scrivere casella 8712, SPI, Torino. 56899

A persona sola affitto ammobiliata centrale. Ponza 2 Cadenazzo.

BELLISSIMA ammobiliata presso signora sola, via Brossedi 25. Spesso. Telefono 50-837. 56403

CERCASI mobiliata indipendente, preferibilmente viviamo corso Vittorio fino Porta Nuova. Intestatario scrivendo casella 7146, SPI, Torino. 56378

CERCO salone ricevimento clienti non pellame pomeriggio. Precisare. Scrivere casella 2045, SPI, Torino. 55174

ELEGANTI camere mobiliate solo uomini massima serietà Piazza Vittorio tel. 55-705

FAMIGLIA paragni stazione Rota pensione completa 25.000. Telefonare 21-360, serali 16-20. 11421

INEGGIABILE stabile cerca camera pressi via telefono, comunità. Scrivere casella 2108, SPI, Torino. 55702

NUOVE matrimoniali, due letti, cucinino, bagno, termo, telefono affittansi. Maria Vittoria 18. 44681

SCAPOLO, impiego Fiat, cerca camera abitabile eventuale pensione. Indicare prezzo, zona. Scrivi casella 7148, SPI, Torino.

SIGNORA sola affitta elegante pseudo-deriche ogni comfort piano rialzato ingresso particolare, unico inquilino, libero subito. Scrivere casella 5019, SPI, Torino. 56324

SOLO uomini, camera due posti, affitto mite. Telefonare 665-317, ore 8-12.

SPOSI e due bambini cercano matrimoniale uso cucina. Scrivere lermo posta Torino, bagaera postale 859562. 32607

STABILE serio cerca presso non abitatrance ammobiliata, tranquilla, lerma, dintorni Corso Umberto, Prestiera. Scrivere casella 2087, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p.

ABILI tessitori lelai matrà assumonsi subito. Presentarsi piazza Teti 7.

ABILISSIME cucitrici interne ed esterne veramente abili confezionare giacche a venti centimo da lungorante Data lavoro annuale assicurato mandiamo offerte. Inutile presentarsi se non veramente pratici, scrivere con referenze casella 7145, SPI, Torino. 6667

A giovane buona cultura assicurasi Torino vasto commerciale disposto applicarsi seriamente offresi possibilità carriera produttivo presso grande Compagnia Assicurazioni. Scrivere casella 1012, SPI, Torino. 8800

ALLA grande ELCO ingegnamento per fezzamento saldatura elettrica omogenea alluminio. Corsi autorizzati certificati ministeriali. Via Rondissone 6, Barriera Milano, Capellina 18. 11907

APPRENDISTA segretaria ponestiglio cerca dottore. Dattilografare ott, stato, pieceria, ecc. Scriv. casella 7174, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile progetto costruzioni case cereali per lavori in Torino. Indicare età e referenze. Scrivere casella 5025, SPI, Torino. 56906

ASSUMEREMMO corrispondente capo ramea commerciale, stenodattilografa veloce. Referenze. Scrivere casella 1007, SPI, Torino. 11781

ASSUMO volenteroso seguatino e specializzato macchine legno, esperto, capace dirigere, artigiani lavori di seghetta in case varie e domicilio, contenzierato autonomo con sua segatrice trasportabile. Scrivere casella 3222, SPI, Torino.

ASSUMONSI esperti progetto disegno carpenteria metallica. Scrivere casella 7113, SPI, Torino. 66238

AUTISTA lunga pratica guida, assumerei per due tre mesi. Scrivere età, patenti occupati, preferse. Casella 5025, SPI, Torino. 54760

BOBINATRICE per piccoli motori elettrici. Presentarsi dalle 8 alle 16, Savio, corso Svizzera 73. 56766

CAMERIERA cercasi buona presenza anni 20 settembre Rimini, Galiani 2.

CAMERIERA buona educazione presenza cercasi alcune direzione casa cercasi, metodo massimo. Scrivere età, pasti occupati, preferse. Casella 5025, SPI, Torino. 56324

CAPOCANTIERE esperto preventivi cercasi Società costruzioni. Inviare curriculum vitae, pretese. Scrivere casella 8218, SPI, Torino. 56238

CERCASI lavoranti modiste Cernaia, via Saverio n. 30. 55409

CERCASI famiglie messaggeri per cassette 70, 60, 30, 20 giornale collina. Scrivere casella 7161, SPI, Torino.

CERCASI geometra buona pratica ufficio costruzioni referenze. Scrivere casella 3270, SPI, Torino. 55178

CERCASI direttrice signora di spesa trasferisci Palermo. Referenziare: Casella 13 G, SPI, via Roma 103, Torino. 54378

CERCASI buona cameriera bella presenza Rottigheria, corso Vercelli 117.

CERCASI bigliettaio 23-30enne per trattoria Cane, Montgioveri 98, ang. Carraglio

CERCASI giovane compitenza svelto abile, vendiscre ricambi auto disposti stare bilisi Napoli. Buon trattamento remunerativo. Richiedonsi referenze primo'ordine assolutissimi. Scrivere Emporio Dell'Isola, Indipendenza 15, Napoli. 14444

CERCASI donna abile infissatore referenze per servizio permanente villa campagna 11.000. Scrivere casella 1165/R, Sipra, Torino. 14502

CERCASI bambinaia massima referenze. Presentarsi corso Matteotti 3, Jorio.

CERCASI subito esperto ortolano giardiniere frutticoltore, villa collina, conitato sposa bell. Referenze Scrivere casella 2835, SPI, Torino. 55595

CERCASI ragazza tutto fare 16-18enne bella presenza, Ferrero, Corso Raffaello 14.

CERCASI elettricista specializzato impianti industriali in genere, capace costruzione motori. Scrivere casella 2887, SPI, Torino. 55295

CERCASI persona attiva ambo sessi per ufficio commerciale, disposto cattivanare. Scrivere casella 3009, SPI, Torino.

CERCASI in importante industria cosmesi Torino elemento massimo 40anni straordinaria intera statistiche commerciali obbligati indicare posti occupati, età, pretenze. Scrivere casella 8210, SPI, Torino.

CERCASI elettricista pratico impianti industriali specificare età, lavori eseguiti. Scrivere casella 8217, SPI, Torino.

CERCASI commessa pratica articoli arredamento. Scrivere casella 8221, SPI, Torino. 56834

CERCASI giardiniere notturno per garage; migliori referenze. Scrivere casella 7136, SPI, Torino. 56451

CERCHIAMO abile dimostratrice e dimostratore casalinghi per negozio stazione ferroviaria Taverna. Telefonare 551-336.

CERCHIAMO collaboratori attivi ufficio commerciale. Scrivere casella 1954, SPI, Torino. 23213

CERCO unica lattoniere idraulico. Presentarsi via Chivasso 48, ore 7. 56062

CERCO agricoltore diligente trasferirsi Congo Belga per coltivazione piretro. Sviluppo Società B. F. 626, Klimshtrylle (Congo Belga). 14563

COMIGI cercasi abile infissatore referenze pretese. Scrivere casella 2930 SPI Torino

CUOCA per cucina, cibi semplici, cercasi, paga massima. Scrivere età pasti occupati. Casella 5043, SPI, Torino.

CUOCO abilissimo, cerca urgentemente Casa cura. Specificare età, posti occupati, pretese, colloqui referenze controllabili. Scrivere casella 5049, SPI, Torino.

DOMESTICO fidato, premurato, esperto giovane casa signorile, cercasi stabilmente. Scrivere casella 2084, SPI, Torino.

FALEGNAMERIA Torino cerca capo operaio 30/40 anni pratico referenze. Scrivere casella 2085, S.P.I., Torino.

FREQUENTANDO rapidi corsi Computometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 11185

GEOMETRA o perito edile, residente in Torino, giovane, intelligente, svelto, idoneo produzione affari, cercasi, per assunzione e impiego in Torino, da importante industria milanese di pavimenti e rivestimenti. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Curriculum vitae manoscritto con titoli compiuti, precedenti impieghi, referenze, portare a casella 1107, SPI Milano.

GEOMETRA perfetto lavori ufficio cercasi da Società costruzioni. Scrivere casella 8218, SPI, Torino. 56918

GEOMETRA pratico per cantiere cercasi da Società costruzioni. Scrivere casella 8215, SPI, Torino. 56916

IMPORTANTE industria cerca progetto capo reparto officina per forastrici, piatte. Ricerca capo reparto per fonderia ghisa. Inviare referenze, posti occupati, pretese a casella 357-S, SPI, Milano.

IMPORTANTE Società cerca giovane impiegata stenodattilografia, energica, possibili carriera segretaria Direzione. Scrivere documentando casella 2856, SPI, Torino. 55401

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca fotografo pronto per zincografia abilissimo lavori a colori. Scrivere indicando referenze casella 184 G, Sipra, Torino.

IMPORTANTE Società spedizioni assume diplomata contabile elementi età elementi grim'ordine. Scrivere casella 3027, SPI, Torino. 56385

IMPORTANTE industria cuoi Torino cerca elemento non oltre 30anne massimi direttive organizzazione commerciale, vendite, drogherie, farmacie, mercerie; regioni referenze; inutile scrivere se non nel raggio. Scriv. casella 8210, SPI, Torino.

INTERNA turinese retro cuoca. Inviare referenze particolareggiate alla casella 1022, S.P.I., Torino. 14377

INDUSTRIA metallurgica cerca esperto acquisti alleviazione ufficina carpigiana. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere casella 7135, SPI, Torino. 56357

INDUSTRIA metallurgica cerca signorina esperta contabilità generale corrispondenza amministrativa. Scrivere casella 7136, SPI, Torino. 56358

INFERMIERA per assistenza signora anziana, cercasi. Scrivere casella 2052, SPI, Torino. 55565

INGHILTERRA. Cercasi per l'Inghilterra donne qualunque intendate. Collocamento gratuito da Isabel Jay, Rose (Inghilterra).

INSEGNANTE giovane seria cercasi per famiglia molto esperto lavorazione drappelle, pettinate e cardate. Dettagliare posti occupati. Scrivere casella 7139, S.P.I., Torino. 66324

LATTONIERE provetto, lavorazioni civili grondaie, cercasi per manutenzione. Scrivere età, paga oraria. Casella 3215, SPI, Torino. 55349

LAVORANTI aiutanti coniugine fantasia abili qualificate cercansi. Presentarsi dal 29 agosto, Cavour 45.

MACCHINISTE pellicceria cerco, mensile 35.40 mila lavoro permanente. Telefonare 521-658. 51049

MAGLIERISTE pratiche piatine elastiche assumiamo. Scrivere casella 3267, SPI, Torino. 55143

MARESCIALLO carabinieri pensione, cercasi. Scrivere età, posti occupati, preferse. Casella 5214, SPI, Torino.

OCCORRono operai impiegati, diplomati. Richiedere dispensazioni « Ordi », rascl. 18-79, Foligno. 14493

OFFICINE gas piccola del Piemonte cerca capo-officina competente lavorazioni amministrazione. Scrivere casella 2026, S.P.I., Torino, con referenze.

OPERAIO idraulica montatore abilissimo serio fidato cercasi. Specificare posti occupati età referente Scrivere casella 7160, SPI, Torino. 56429

PETTINATRICI, diplomate, disponibili da subito, novellerati, massimapiegho, luglio, ambientazioni aria, manicure, Parigi Marsi Cunchiglia 19, Tel. 80-067.

PORTANDO cassone 1.500.000 lit in peso a persona seria Rivolgere Secrete casella 2050, SPI, Torino. 55371

PORTINERIA cediamo coniugi sol. Precisare offerte. Scrivere casella 2071, SPI Torino 55260

PRIMARIA azienda cerca abilissima pratiche conferimento e bollatura industriale. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere casella 7148, S.P.I., Torino 66667

PROFETTA contabile commercia inglese trasferibile impiego presso vecchia ditta commerciale. Scrivere dettagliando esperienza 7120, SPI, Torino. 66282

RAMMENDATRICE calze pratella cerca si età 25-35 anni. Presentarsi Tintoria, Giulio Cesare 48, Torino. 66394

RAGIONIERA cercasi ragioniere molto attivo ordinata precisa cercasi. Scrivere età posti occupati preferse. Casella 5043, SPI, Torino. 56907

RAGIONIERE cercasi geometra giovane, abilissimo desiderasi formarsi buona posizione tecnico-commerciale, cercasi. Scrivere età preferse. Casella 5040, SPI, Torino. 51071

SCOOTERISTI patentato bar buoni guadagni distribuzione con lavoro propaganda senza lasciare normali occupazioni. Scrivere dettagliando residenza. Casella 8102, SPI, Torino. 56799

SERIA ditta impianti elettrici cerca abile operaio installatore. Scrivere casella 8063, SPI, Torino. 56553

SIGNORINA a signora possibilmente abile dattilografia necessaria conoscenza spagnolo e tracce nozioni inglese, pratica referenze, [illegible] amministrativo ed ufficio consolare richiedesi. Scrivere Casella 160 R Sipra, Torino.

SIGNORINA abile offresi dama compagnia, governante persona persone sole cerca casetta 3024, SPI, Torino.

SIGNORINA impiegherebbesi qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere casella 7166, SPI, Torino. 56535

STAMPISTA abile dekoglafo, cercasi. Scrivere casella 2290, SPI, Torino.

STAMPISTA prima categoria, pratico fissatrice Dekel, cercasi. Scrivere casella 2065, SPI, Torino. 55533

STAMPISTA prima categoria, perfetto fissatore stampi, cerca «Fiat». Pianezza Torino. Case. Montgioveri 98, ang. Carraglio Congo Belga per coltivazione piretro. Sviluppo Società B. F. 626, Klimshtrylle (Congo Belga). 14563

STENODATTILOGRAFA veramente capace, gratien lavori ufficio, giovane ordinata, volenterosa, moralità, libera subito, assolutissimi da importante azienda. Referenze controllabili. Scrivere Emporio Dell'Isola, Indipendenza 15, Napoli. 14444

STENODATTILOGRAFA donna abile infissatore referenze per servizio permanente villa campagna 11.000. Scrivere casella 1165/R, Sipra, Torino. 14502

STENODATTILOGRAFA bambinaia massima referenze. Presentarsi corso Matteotti 3, Jorio.

STENODATTILOGRAFA abile contadino massima conoscenza ammoniaco per mezzadria piccolo podere presso Carmagnola, assunzione San Martino. Esigonsi massime referenze. Scrivere V.A.L. amministrazione via Cernaia 31, Torino. 6135

STENODATTILOGRAFA in lotto fare 16-18enne bella presenza, Ferrero, Corso Raffaello 14.

STENODATTILOGRAFA elettricista specializzato impianti industriali in genere, capace costruzione motori. Scrivere casella 2887, SPI, Torino. 55295

STENODATTILOGRAFA persona attiva ambo sessi per ufficio commerciale, disposto cattivanare. Scrivere casella 3009, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA di importante industria cosmesi Torino elemento massimo 40anne straordinaria intera statistiche commerciali obbligati indicare posti occupati, età, pretenze. Scrivere casella 8210, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA elettricista pratico impianti industriali specificare età, lavori eseguiti. Scrivere casella 8217, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA commessa pratica articoli arredamento. Scrivere casella 8221, SPI, Torino. 56834

STENODATTILOGRAFA giardiniere notturno per garage; migliori referenze. Scrivere casella 7136, SPI, Torino. 56451

STENODATTILOGRAFA direttrice signora di spesa trasferisci Palermo. Referenziare: Casella 13 G, SPI, via Roma 103, Torino. 54378

STENODATTILOGRAFA unica cameriera bella presenza Rottigheria, corso Vercelli 117.

STENODATTILOGRAFA lattoniere 23-30anne per trattoria Cane, Montgioveri 98, ang. Carraglio

STENODATTILOGRAFA giovane compitenza svelto abile, vendiscre ricambi auto disposti stare bilisi Napoli. Buon trattamento remunerativo. Richiedonsi referenze primo'ordine assolutissimi. Scrivere Emporio Dell'Isola, Indipendenza 15, Napoli. 14444

STENODATTILOGRAFA donna abile infissatore referenze per servizio permanente villa campagna 11.000. Scrivere casella 1165/R, Sipra, Torino. 14502

STENODATTILOGRAFA bambinaia massima referenze. Presentarsi corso Matteotti 3, Jorio.

STENODATTILOGRAFA subito esperto ortolano giardiniere frutticoltore, villa collina, conitato sposa bell. Referenze Scrivere casella 2835, SPI, Torino. 55595

STENODATTILOGRAFA ragazza tut